



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE DI AREA INFRASTRUTTURE ED OPERE PUBBLICHE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO N. DD 1381

ADOTTATO IL 28/03/2024

ESECUTIVO DAL 08/04/2024

OGGETTO: Indizione di procedura aperta ai sensi dell'Art. 71 del D.lgs. 36/2023 per l'affidamento del Progetto di fattibilità tecnico-economica (ai sensi art. 41 D. Lgs. 36/2023 e all. I.7) relativo al Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova.
Approvazione dei documenti di gara.
CUP: B35I23000330001
MOGE: 21254

IL DIRETTORE RESPONSABILE

Premesso che:

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), con deliberazione n. 80 del 29.03.2006 (G.U. n. 197/2006), ha approvato il Progetto Definitivo della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 5, D. Lgs. 190/2002;

- il CIPE, con deliberazione n. 86 in pari data (G.U. n. 221/2006), ha approvato il progetto definitivo dell'intervento ferroviario "Potenziamento Infrastrutturale Voltri-Brignole", con prescrizioni e raccomandazioni;

- il Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 14 giugno 2019, n. 55) ha previsto, all'articolo 4, comma 12-septies, che *"al fine di consentire il celere riavvio dei lavori del Nodo ferroviario di Genova e assicurare il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto storico di Genova, i progetti "Potenziamento*

infrastrutturale Voltri - Brignole”, *“Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi”* e *“Potenziamento Genova - Campasso”* sono unificati in un Progetto unico”;

- più precisamente, l’anzidetta norma ha disposto che “Le opere civili degli interventi “Potenziamento infrastrutturale Voltri- Brignole” e “Potenziamento Genova - Campasso” e la relativa impiantistica costituiscono lavori supplementari all’intervento “Linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi” ai sensi dell’articolo 89 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014” (la “Legge sul Nodo”);

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 20 dicembre 2019 è stato nominato il Commissario Straordinario del Progetto Unico, in conformità a quanto stabilito all’art. 4, comma 12-octies, della Legge n. 55 del 14 giugno 2019;

- il Progetto Unico è stato inserito nell’elenco delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) con nota del 12 novembre 2021 ha richiesto alla Regione Liguria di dare avvio al Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR – ai sensi e per gli effetti dell’art 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, al fine di ottenere il rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio dell’intervento di *“Adeguamento del collegamento ferroviario Bivio Fegino-Ex Bivio S. Limbania Via Campasso”* (di seguito anche *“Progetto Ferroviario”*);

- in data 7 dicembre 2021 è stata emanata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante le *“Linee di indirizzo sull’azione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l’anno 2022”*;

- in ottemperanza alla suddetta Direttiva, il Commissario Straordinario ha promosso, d’intesa con il Comune di Genova, la Regione Liguria, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e RFI, la realizzazione di un “Progetto integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana” (di seguito anche “Progetto di Riqualificazione”) delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova - Campasso” finalizzato a garantire una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell’intervento infrastrutturale ferroviario ed a realizzare un miglioramento del contesto urbano;

- il Decreto Legge 16 giugno 2022 n. 68 recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di Grandi Eventi e per la funzionalità del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità Sostenibili”, convertito con modificazioni dalla Legge 5 agosto 2022 n. 108, ha autorizzato all’art. 10 commi 5-septies, 5-octies, 5-nonies e 5-decies, in favore di RFI la spesa di euro 89 milioni per l’avvio del “Progetto integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana delle aree del Comune di Genova”, interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova - Campasso” - nell’ambito del progetto unico “Terzo Valico dei Giovi e Nodo di Genova”;

- l’art. 10 comma 5-novies della L. 108/2022 attribuisce al Comune di Genova la funzione di Soggetto attuatore;

- nell’ambito del PAUR, in data 5 agosto 2022 nella seduta della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell’articolo 14 ter della legge 241/90, la Regione ha espresso la compatibilità ambientale del

Progetto Ferroviario condizionata, tra l'altro, alla individuazione da parte del Soggetto attuatore, in raccordo con la Regione, "di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità" e alla presentazione, entro 8 mesi, di un Progetto di fattibilità tecnico-economica redatto a cura e responsabilità del Soggetto attuatore esteso e modulato, almeno fino a 30 m dalla linea ferroviaria, come previsto dal Progetto integrato di Riqualficazione finalizzato alla mitigazione e compensazione degli impatti, con particolare riferimento a quelli acustici e paesaggistici del Progetto Ferroviario;

- in data 22 agosto 2022, nell'ultima seduta della Conferenza di Servizi decisoria sono state rilasciate tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del Progetto Ferroviario;

- in data 31.08.2022 è stato sottoscritto da Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili (oggi Ministero dei Trasporti), Commissario Straordinario, Regione Liguria, Comune di Genova e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. il "Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto di Riqualficazione e Rigenerazione Urbana per Genova";

- in data 30.09.2022 si è concluso il PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 - con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria;

- la legge 29 dicembre 2022 n. 197 (legge di bilancio 2023) ha previsto alla Sezione II – Rifinanziamenti ulteriori risorse per il Progetto di Riqualficazione, pari a 110 milioni di Euro;

- le risorse complessivamente disponibili per il Progetto di Riqualficazione sono dunque pari a 199 milioni di euro;

- al fine di poter avviare il Progetto di fattibilità tecnico-economica il Comune ha elaborato il Masterplan per la realizzazione del "Progetto di Riqualficazione e Rigenerazione Urbana per Genova", progetto integrato di riqualficazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi – Nodo di Genova;

- il Masterplan sopraccitato è stato approvato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 116 del 14.07.2023;

- ai fini dell'approvazione del Progetto Ferroviario, il Commissario, con nota prot. 13-2023 del 07.09.2023, ha richiesto alla Regione l'intesa ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DL 32/2019.

Premesso inoltre che:

- in data 20.11.2023 è stato sottoscritto da Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili (oggi Ministero dei Trasporti), Commissario Straordinario, Regione Liguria, Comune di Genova e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. l'Addendum al Protocollo d'Intesa per la realizzazione del "*PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA PER GENOVA: Progetto Integrato di Riqualficazione e Rigenerazione Urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal Progetto Ferroviario denominato "Potenziamento Genova - Campasso"*.

- l'Addendum ha revisionato alcuni contenuti del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 31 agosto 2022 inerenti:
- a. la tempistica di erogazione di quota parte delle risorse attribuite al Comune per il "Progetto integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana delle aree del Comune di Genova" impegnando RFI ad erogare la somma di euro 6.000.000,00 (seimilioni/00) al fine di consentire al Comune di disporre delle risorse necessarie per:
 - i. l'espletamento della verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 lettera b) del Decreto Dirigenziale della Regione Liguria n. 6038 del 30.09.2022 per raccordarsi con la Regione Liguria ai fini dell'individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità;
 - ii. lo sviluppo del Progetto di fattibilità tecnico-economica del Progetto di Riqualificazione;
 - iii. il supporto al Responsabile del Progetto di Riqualificazione.
 - b. la tempistica di sviluppo del Progetto di fattibilità tecnico-economica del Progetto di Riqualificazione a cura e responsabilità del Comune per cui lo stesso si impegna alla redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica entro il termine di 8 (otto) mesi dall'individuazione dei soggetti incaricati;
 - c. la definizione della modifica progettuale al Progetto Ferroviario relativa alla Copertura richiesta dal Comune del tratto ferroviario in corrispondenza di Via Ardoino che RFI, contestualmente alla realizzazione del Progetto Ferroviario, si impegna a sviluppare e realizzare, tramite il Consorzio COCIV, General Contractor del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi Nodo di Genova, e i cui costi di progettazione e realizzazione sono ricompresi nell'importo disponibile per il Progetto di Riqualificazione.

Premesso infine che:

- con Determinazione Dirigenziale N. 2023-270.0.0.-205 del 27.12.2023, esecutiva dal 28.12.2023, è stato accertato e impegnato l'importo complessivo di Euro 6.000.000,00 nell'ambito dell'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31.08.2022 per la realizzazione del "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA PER GENOVA" (CUP: B35I23000330001 - MOGE: 21254);

Rilevato che:

- al fine di procedere all'affidamento del Progetto di fattibilità tecnico-economica in argomento, sono stati predisposti, sulla base del Masterplan approvato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 116 del 14.07.2023 citato nelle premesse, i seguenti documenti previsti dall'All. I.7 del D. Lgs. 36/2023, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Quadro esigenziale, ai sensi del D. Lgs. 36/2023, All. I.7 art. 1;
- Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), ai sensi del D. Lgs. 36/2023, All. I.7 art. 2, che è stato predisposto in quanto l'importo dei lavori oggetto del PFTE è superiore alla soglia comunitaria pari a (€ 5.538.000 soglia di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a del D. Lgs. 36/2023);
- Documento di indirizzo alla progettazione (DIP), ai sensi del D. Lgs. 36/2023, All. I.7 art. 3;

- vista la complessità del contesto oggetto di intervento e considerato che devono ancora essere individuati gli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - Provvedimento

Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022) e le conseguenti misure di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione, risulta difficile in assenza di tali informazioni individuare, attraverso il solo Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), le concrete alternative progettuali il cui compito viene demandato, come previsto dall'art. 41, comma 6, lettera a) del Codice, al progetto di fattibilità tecnico-economica che "individua, tra più soluzioni possibili, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire". A seguito della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sarà quindi possibile inserire gli interventi progettati all'interno del programma triennale delle opere pubbliche del Comune di Genova per il periodo 2024/2026;

- l'intervento risulta comunque inserito nei documenti di programmazione 2024 del Comune di Genova tra cui l'obiettivo nr. 1 del PIAO 2024 - Rigenerazione Certosa e Rivarolo - della Struttura Specialistica 270.5 - RIGENERAZIONE URBANA, relativo alle linee di mandato 03 - CITTA' DELLA ECOSOSTENIBILITA' e 04 - CITTA' IN MOVIMENTO ed agli obiettivi strategici 03.04 - UNA CITTA' BELLA, VIVIBILE E ATTRATTIVA e 04.02 - MOBILITA' INTERNA;

- in considerazione della complessità del progetto e della carenza di organico all'interno del Comune di Genova risulta necessario l'affidamento in appalto del servizio di redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica;

- il Progetto di fattibilità tecnico-economica in questione sarà posto a base del successivo affidamento di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova" e dovrà essere comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (propedeutici alla predisposizione del Progetto di fattibilità tecnico-economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022);

- il servizio da affidare comprende altresì il supporto all'Amministrazione Comunale nell'ambito del procedimento amministrativo finalizzato alla definitiva approvazione;

- l'importo a base di gara, pari a Euro 3.620.715,27, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e IVA, è stato determinato sulla scorta delle Tariffe professionali per Ingegneri ed Architetti per i Lavori Pubblici (ai sensi dell'Allegato I.13, art. 2, comma 5 del D.Lgs. 36/2023), come da elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi di cui all'allegato disciplinare;

- il Quadro Economico di spesa risulta quindi il seguente:

Voce di spesa	%	Importo [€]
Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica		3.620.715,27
Importo complessivo del servizio a base di gara		3.620.715,27
Oneri previdenziali	4	144.828,61

I.V.A.	22	828.419,65
Importo complessivo del servizio (compreso di oneri ed IVA)		4.593.963,53
Accantonamento incentivo (art. 45, co. 3, D.Lgs. 36/2023)	1,6	57.931,44
Contributo ANAC		660,00
TOTALE COMPLESSIVO		4.652.554,98

Dato atto che:

- le risorse di cui al QE sopra riportato trovano copertura economica dalle risorse messe a disposizione dall'Addendum al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 novembre 2023;

- in relazione al sopra riportato valore complessivo dell'incarico, si rende necessario procedere alla selezione dei contraenti con gara da esperire mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 71, 108 comma 2, lett. b) del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Rilevato inoltre che:

- è stata predisposta la seguente documentazione di gara, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Capitolato Speciale;
- Capitolato Informativo BIM;
- Schema di contratto;
- Disciplinare di gara;

- trattandosi di servizio di natura intellettuale non sono stati previsti, ai sensi dell'art. 108, co. 9, D. Lgs. n. 36/2023, costi della manodopera e, ai sensi dell'art. 57 dello stesso D. Lgs., non sono state contemplate clausole sociali né redatto il D.U.V.R.I..

Rilevato infine che:

- in relazione alla procedura di affidamento oggetto del presente provvedimento, sarà richiesto il CIG (Codice Identificativo Gare);

- è dovuto il versamento del contributo all'Autorità Nazionale Anti Corruzione per un totale di Euro 660,00;

- il Responsabile Unico del Progetto è l'Arch. Ferdinando De Fornari ed il Project Manager è l'Arch. Luca Dolmetta, così come indicati dalla nota prot. n. 561391 del 28/11/2023 del Comune di Genova di istituzione del Gruppo di Lavoro.

Ritenuto necessario:

- procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento ex artt. 71 e 108 D. Lgs.

36/2023 del Progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova";

- procedere, subordinatamente a quanto sopra, all'aggiudicazione dei servizi di progettazione a favore dell'operatore economico che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex artt. 71 e 108 D. Lgs. 36/2023 art.157;
- poter procedere all'aggiudicazione anche nel caso di presentazione di una sola offerta, purché valida.

Preso atto che:

- le modalità di espletamento della gara sono specificate nel disciplinare di gara, mentre le modalità di esecuzione dei servizi nonché tutte le condizioni contrattuali sono specificate nel Capitolato Speciale, nel Capitolato Informativo (metodologia BIM) e nello schema di contratto, tutti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la valutazione della migliore offerta è affidata ad una Commissione giudicatrice che verrà successivamente nominata ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e della Delibera di Giunta Comunale n. 216 datata 08/10/2020;
- con la sottoscrizione del presente atto, il Dirigente responsabile attesta altresì la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza ai sensi dell'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000 e provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;
- il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, rilasciato dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000, come da allegato;
- il pagamento conseguente al presente provvedimento è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa del Bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Visti:

- gli artt. 107 e 192 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;
- gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova;
- gli artt. 4, 16 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22.12.2023 con la quale sono stati approvati i documenti Previsionali e Programmatici 2024/2026;

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 25.01.2024 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026;

- il D. Lgs. n. 36/2023;

- la Legge n. 241/1990:

- la Legge 108/2022;

ASPETTI CONTABILI

Ritenuto pertanto:

a. di approvare il quadro economico della spesa, determinato sulla base delle Tariffe professionali per Ingegneri ed Architetti per i Lavori Pubblici (ai sensi dell'Allegato I.13, art. 2, comma 5 del D.Lgs. 36/2023), per Euro 3.620.715,27 corrispondente all'importo del servizio a base di gara, oltre Euro 144.828,61 per oneri previdenziali e assistenziali, Euro 828.419,65 per IVA al 22%, Euro 57.931,44 per Accantonamento relativo al riconoscimento incentivo ex art. 45, co. 3, D. Lgs. 36/2023 ed Euro 660,00, quale contributo ANAC, come di seguito riportato:

Voce di spesa	%	Importo [€]
Progetto di Fattibilità Tecnico Economica		3.620.715,27
Importo complessivo del servizio a base di gara		3.620.715,27
Oneri previdenziali	4	144.828,61
I.V.A.	22	828.419,65
Importo complessivo del servizio (compreso di oneri ed IVA)		4.593.963,53
Accantonamento incentivo (art. 45, co. 3, D.Lgs. 36/2023)	1,6	57.931,44
Contributo ANAC		660,00
TOTALE COMPLESSIVO		4.652.554,98

b. di impegnare la somma complessiva di euro 4.593.963,53 quale "Quota Progettazione"; al capitolo 74004, C.d.C. 2560.8.06 "Progetti di riqualificazione urbana – progettazioni, rilievi, consulenze e varie" P.d.C. 2.2.3.5.1, Crono 2023/1352 del Bilancio 2024, nel seguente modo:

- Euro 3.000.000,00 mediante riduzione dell'IMPE 2024/6614 ed emissione di nuovo **IMPE 2024/8650**;
- Euro 1.593.963,53 mediante riduzione dell'IMPE 2024/1477 ed emissione di nuovo **IMPE 2024/8651**;

c. di impegnare la somma di euro 660,00 quale quota ANAC al capitolo 74004, C.d.C. 2560.8.06 "Progetti di riqualificazione urbana – progettazioni, rilievi, consulenze e varie" P.d.C. 2.2.3.5.1, Crono 2023/1352 del Bilancio 2024, mediante riduzione dell'IMPE 2024/1477 ed emissione di nuovo **IMPE 2024/8654**;

d. di dare atto che la somma di Euro 57.931,44 quale quota incentivo 80% (art. 45, co. 3, D.Lgs. 36/2023) sarà impegnata con successivo provvedimento contestualmente alla fase di attuazione dell'intervento;

e. di dare atto che la spesa relativa agli impegni di cui al punto precedente trova copertura nelle risorse messe a disposizione da RFI nell'ambito dall'Addendum al Protocollo d'Intesa

sottoscritto il 20 novembre 2023 (ACC 2024/1401 - ACC 2024/602);

DETERMINA

1. di indire, per le motivazioni esposte in premessa, una gara ad evidenza europea, mediante procedura aperta, per l'affidamento ex artt. 71 e 108 D. Lgs. 36/2023 del Progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.7, per successivo affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova";
2. di approvare i seguenti documenti previsti dall'All. I.7 del D.Lgs. 36/2023, allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, elaborati al fine della redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica del "Progetto Integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal Progetto Ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi – Nodo di Genova":
 - Quadro esigenziale;
 - Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP);
 - Documento di indirizzo alla progettazione (DIP), che costituisce parte integrante della documentazione di gara;
3. di approvare i seguenti documenti, allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Capitolato Speciale;
 - Capitolato Informativo BIM;
 - Schema di contratto;
 - Disciplinare di gara;
4. di dare atto che a seguito della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sarà possibile inserire gli interventi progettati all'interno del programma triennale delle opere pubbliche del Comune di Genova per il periodo 2024/2026;
5. di dare atto che l'intervento risulta comunque inserito nei documenti di programmazione 2024 del Comune di Genova tra cui l'obiettivo nr. 1 del PIAO - Rigenerazione Certosa e Rivarolo della Struttura Specialistica 270.5 - RIGENERAZIONE URBANA, relativo alle linee di mandato 03 - CITTA' DELLA ECOSOSTENIBILITA' e 04 - CITTA' IN MOVIMENTO ed agli obiettivi strategici 03.04 - UNA CITTA' BELLA, VIVIBILE E ATTRATTIVA e 04.02 - MOBILITA' INTERNA;
6. di assumere quanto riportato nella sezione Aspetti Contabili;
7. di demandare alla Direzione Stazione Unica Appaltante l'impegno delle spese di pubblicità ed alla diretta liquidazione delle fatture di competenza mediante emissione di atti di liquidazione;
8. di demandare alla Direzione Stazione Unica Appaltante gli adempimenti di competenza in ordine alle procedure di cui al presente provvedimento;
9. di rinviare a successivi provvedimenti la costituzione della Commissione di gara, l'aggiudicazione del servizio (ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 36/2023, a favore dell'operatore economico che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa per la Civica Amministrazione, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ed in accordo alla Legge n. 49/2023 sull'equo compenso);
10. di aggiudicare, anche nell'ipotesi di presentazione di una sola offerta, purché valida;
11. di dare atto che con la sottoscrizione del presente atto, il Dirigente, nonché responsabile del procedimento, attesta altresì la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;
12. di dare atto che il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, rilasciato dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000;
13. di dare atto dell'avvenuto accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il Direttore

Arch. Ferdinando De Fornari

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso entro sessanta giorni, dalla data di pubblicazione all'albo pretorio, al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria nei termini e modi previsti dall'art. 2 e seguenti della L.1034/1971 e s.m. e i. , ovvero entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione al Presidente della Repubblica nei termini e modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 1199/1971.



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE N.1381

AD OGGETTO: Indizione di procedura aperta ai sensi dell'Art. 71 del D.lgs. 36/2023 per l'affidamento del Progetto di fattibilità tecnico-economica (ai sensi art. 41 D. Lgs. 36/2023 e all. I.7) relativo al Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova.

Approvazione dei documenti di gara.

CUP: B35I23000330001

MOGE: 21254

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento di Contabilità e per gli effetti di legge, si appone visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (ACC 2024/1401 - ACC 2024/602)

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Giuseppe Materese



COMUNE DI GENOVA:

AFFIDAMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (AI SENSI ART. 41 D. LGS. 36/2023 E ALL. I.7) RELATIVO ALL'APPALTO:

"PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI-NODO DI GENOVA".

CAPITOLATO SPECIALE

CUP: B35I23000330001

CPV: 71200000-0

MOGE: 21254

CUI: 00856930102202400104



Sommario

Articolo 1. – FINALITA’	3
Articolo 2. – OGGETTO DEL SERVIZIO	3
Articolo 3. –NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
Articolo 4. – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI PROGETTAZIONE	9
Articolo 5. – FINANZIAMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI	9
Articolo 6. – PRESTAZIONI RICHIESTE	10
Articolo. 7 – ANALISI ED INDAGINI COMPRESSE PER LA REDAZIONE DEL PFTE	12
Articolo. 8 – MODALITA’ DI SVOLGIMENTO, TERMINI E DURATA DELL’INCARICO	13
Articolo. 9 – CARATTERISTICHE ELABORATI DI PROGETTO	14
Articolo. 10 – PROPRIETA’ DEL PROGETTO.	16
Articolo. 11 – DOCUMENTI E PARERI	16
Articolo. 12 – PAGAMENTI E TRACCIABILITA’ DEI FLUSSI FINANZIARI	19
Articolo. 13 – OBBLIGHI SPECIFICI DEL PROGETTISTA.....	20
Articolo. 14 – SICUREZZA.....	20
Articolo. 15 – RISERVATEZZA.....	20
Articolo. 16 – RINVIO.....	21



Articolo 1. – FINALITA'

Il presente documento, di seguito denominato “Capitolato Speciale”, costituisce parte integrante e sostanziale del contratto per l'affidamento in epigrafe, unitamente all'offerta di gara corredata dai relativi allegati, così come sarà accettata dalla Stazione Appaltante nonché dei documenti che l'Operatore economico sarà impegnato a produrre.

Articolo 2. – OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente documento costituisce il Capitolato Speciale per l'affidamento in appalto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il “Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “potenziamento Genova-Campasso” nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova”, comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022).

Dette opere, sinteticamente, consistono nella individuazione delle misure di riqualificazione, rigenerazione e mitigazione per gli immobili privati e/o pubblici inclusi nelle fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese quelle contemplate nel DIP (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto per la rigenerazione dei quartieri di Rivarolo/Certosa. Il PFTE dovrà quindi prevedere gli interventi da attuare sia in fase di realizzazione delle opere, sia dopo l'entrata in esercizio della linea ferroviaria.

Nello sviluppo del PFTE occorre tenere conto che dovranno essere individuati lotti funzionali di intervento delle opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE.

Sono a carico dell'affidatario tutte le attività di progettazione sopraelencate e di supporto all'Amministrazione Comunale di Genova per l'ottenimento del parere della Regione Liguria sul PFTE del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana nell'ambito delle procedure approvative di cui all'art. 4 comma 2 del DL n. 32/2019, per l'approvazione da parte del Commissario Straordinario del Progetto Unico e la relativa verifica a cura degli Enti preposti, finalizzata all'avvio delle procedure di progettazione esecutiva ed affidamento dei lavori.

L'affidatario del servizio dovrà quindi partecipare attraverso la capogruppo o suo delegato, ai tavoli tecnici del PRIS, agli eventuali tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale, ai tavoli tecnici/incontri con gli Enti preposti all'approvazione del Progetto, agli eventuali incontri con i Comitati di quartiere o i soggetti privati interessati dall'esecuzione delle opere. Dovrà quindi fornire ogni supporto richiesto dal RUP comprese tutte le presentazioni necessarie per illustrare le attività progettuali e procedurali nei vari incontri o durante le sedute delle procedure amministrative preposte all'approvazione del progetto (presentazioni ed elaborati grafici o descrittivi).

Il PFTE, che ha come obiettivo prioritario quello di perseguire il mantenimento dei tessuti sociale, commerciale e culturale dei quartieri interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria mediante le



indispensabili demolizioni e le rifunionalizzazioni di immobili, dovrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contenere:

- l'individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico;
- le analisi ed indagini di cui al successivo art. 7;
- gli interventi di rigenerazione e riqualificazione da attuare sugli spazi aperti esistenti di proprietà privata e/o pubblica inclusi nelle fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese quelle contemplate nel DIP (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto per la rigenerazione dei quartieri di Rivarolo/Certosa;
- gli interventi di mitigazione e riqualificazione da attuare sugli immobili privati e/o pubblici, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto;
- gli interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione da attuare sugli immobili privati, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto ed acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
- gli interventi di riqualificazione da attuare sulle aree liberate a seguito della eventuale demolizione di immobili privati da acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
- tutta la documentazione necessaria e funzionale all'individuazione del valore dei costi di acquisizione e/o esproprio per gli immobili da sottoporre a demolizione, per gli immobili da mantenere allo stato di fatto e riqualificare e per gli immobili da acquisire per eventuale rifunionalizzazione;
- il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti in fase di realizzazione delle opere ed in fase di esercizio della nuova linea ferroviaria, che dovranno armonizzarsi con la realizzazione dell'opera ferroviaria e con le esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali come indicato nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022);
- la definizione di lotti funzionali di opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE;

L'attività include, tra l'altro, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica in BIM, comprensivo delle componenti archeologica, geologica, CAM ai sensi del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto/i di progettazione ed esecuzione delle opere;
- la pianificazione, programmazione ed esecuzione di attività e prestazioni, comprensive della redazione e aggiornamento dei documenti gestionali di progetto e comunque di volta in volta necessari e richiesti dalla Stazione Appaltante o dai suoi delegati, coerenti con le esigenze del



progetto e delle scadenze contrattuali;

- l'interlocuzione e il coordinamento in fase di progettazione, con tutti gli Enti e Autorità competenti, nonché tutti i soggetti direttamente coinvolti, funzionali all'ottenimento di dati di input, osservazioni, pareri e/o autorizzazioni da recepire in funzione della fase dell'intervento per l'approvazione del PFTE nonché alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni ambientali rilasciate dal PAUR;
- la definizione, la strutturazione, la conduzione e il monitoraggio dei processi di progettazione, compreso il coordinamento e la supervisione dell'avanzamento di tutte le attività di progettazione (e.g.: monitoraggio tempi, costi, rischi, gestione contrattuale, rapporto con gli Enti e le Autorità);
- il coordinamento delle attività propedeutiche alla verifica del PFTE ed il relativo supporto al soggetto Verificatore;
- il coordinamento e la supervisione della stesura della progettazione in capo ai diversi soggetti responsabili;
- l'affiancamento al RUP nelle decisioni tecniche inerenti alla progettazione;
- la predisposizione dei documenti di gara per tutti gli affidamenti necessari nell'ambito del presente intervento;
- l'affiancamento al RUP nella gestione del/dei Contratti di competenza della Committenza, anche sotto il profilo giuridico-amministrativo in considerazione dell'avanzamento e dell'esecuzione delle prestazioni da parte degli operatori economici incaricati;
- l'attuazione e il recepimento di principi e obblighi derivanti dalla tipologia di finanziamento dell'intervento, oltreché la verifica e il monitoraggio delle relative attività in capo ai diversi soggetti coinvolti;
- il coordinamento degli operatori economici e degli stakeholder coinvolti nella progettazione ed attività di rilievo, analisi, indagine, integrazione delle relazioni e progettazioni specialistiche e alla gestione delle interfacce e al coordinamento logistico e temporale;
- il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ai sensi della normativa vigente e in coordinamento con gli enti, i soggetti e i referenti dell'Amministrazione coinvolti;
- la predisposizione e attuazione di un Piano di Comunicazione rivolto a tutti i soggetti e stakeholder coinvolti anche attraverso presentazioni o sito appositamente predisposto;
- il monitoraggio, controllo e supervisione dei processi BIM da parte dei soggetti incaricati della progettazione, oltreché l'adozione del BIM per l'esecuzione delle prestazioni di propria competenza;
- approfondimenti, analisi, valutazioni e pareri tecnici e normativi al fine di supportare il RUP nella definizione e risoluzione di criticità e questioni, a titolo esemplificativo, tecniche, gestionali, contrattuali o amministrative che dovessero emergere nel corso dell'attuazione dell'intervento;
- la redazione di elaborati e relazioni per l'applicazione dei criteri ambientali minimi di cui al D. Lgs. 36/2023 ed, a titolo esemplificativo, al D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare" o agli specifici Decreti o Linee guida per la redazione dei CAM (criteri ambientali minimi).



Gli incontri avverranno nel Comune di Genova, indicativamente presso la sede della Stazione Appaltante sita in via di Francia, 1, presso le sedi dei Municipi coinvolti o presso le aree di progetto, non escludendo a priori altre sedi, anche messe a disposizione dell’Affidatario, in accordo con la Committenza.

L’incarico sarà affidato e accettato con l’osservanza delle norme, condizioni, patti, obbligazioni, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Capitolato Speciale, dal Documento Disciplinare di Gara, dalla documentazione tecnica allegata, nonché dalla normativa di riferimento, di seguito riportata in modo indicativo e non esaustivo.

Articolo 3. –NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tutte le indicazioni di riferimento normativo o vincolistico di seguito riportate dovranno essere verificate all’atto della progettazione, nel corso dei necessari contatti informali con la Stazione Appaltante e nel corso dell’acquisizione delle necessarie autorizzazioni, anche in sede di Conferenza dei Servizi. La seguente esposizione si riferisce alle principali normative a cui dovrà essere fatto riferimento per lo sviluppo del progetto, ha carattere unicamente riepilogativo e non esaustivo. La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata ai progettisti.

Resta inteso che qualora dovessero sopravvenire nuovi riferimenti normativi o modifiche / integrazioni successive alle disposizioni vigenti alla data di pubblicazione del presente bando, questi dovranno essere recepiti nella loro totalità, indipendentemente dallo stato di avanzamento del progetto.

Legislazione di riferimento principale:

- D.Lgs. 36/2023 – di seguito “Codice”
- D.lgs. 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”
- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Codice dell'ambiente
- D.P.R. 327/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”
- D.Lgs. 285/1992 e ss.mm.ii. – “Codice della Strada”
- D.P.R. 495/1992 e ss.mm.ii. - regolamento di attuazione del nuovo codice della Strada
- D.M. 6792/2001 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade
- D.M. 22/04/2004 - Modifica al decreto D.M. 6792/2001
- D.M. 19/04/2006 - Norme funzionali e geometriche per le costruzioni delle intersezioni stradali
- D.G.R. Liguria n. 1384/2003
- D.G.R. Liguria 216/201;
- D.lgs. 81/2008 s.m.i;
- Legge 13/1989
- D.P.R. 384/1978
- D.M. 236/1989
- D.P.R. 503/1996
- D.M. 569/1992
- D.P.R. 151/2011
- D.P.R. 380/2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)
- D.P.R. 753/80
- D. Lgs. 10/91
- Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97)



- D.M. Infrastrutture e Trasporti 14/01/2008 “Nuove Norme Tecniche per le costruzioni”
- D.M. Infrastrutture e Trasporti 17/01/2018 “Aggiornamento Norme Tecniche per le costruzioni”
- D.M. 312/2021 – Modifiche al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2017, n. 156
- Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 Marzo 2020, n. 63
- Decreto ministeriale 26 giugno 2015 e s.m.i., Allegato 1 - Criteri generali e requisiti delle prestazioni energetiche
- UNI 11337 1-2-3-4-5-6-7: Edilizia e Opere Di Ingegneria Civile – Gestione Digitale Dei Processi Informativi delle Costruzioni
- UNI EN ISO 19650/2019: parte 1 e 2 - Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling – Parte 1: Concetti e principi; Parte 2: Fase di consegna dei cespiti immobili
- UNI EN ISO 19650/2020: parte 5 - Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 5: Approccio orientato alla sicurezza per la gestione informativa
- UNI EN ISO 19650/2021: parte 3 - Organizzazione e digitalizzazione delle informazioni relative all'edilizia e alle opere di ingegneria civile, incluso il Building Information Modelling (BIM) - Gestione informativa mediante il Building Information Modelling - Parte 3: Fase gestionale dei cespiti immobili
- UNI EN ISO 16739: 2016 - Industry Foundation Classes (IFC) per la condivisione dei dati nell'industria delle costruzioni e del facility management
- D.G.R. Liguria n. 1384/2003 - Ordinanza n. 3274/2003. Articolo 2, comma 4, Rischio sismico. Approvazione elenco edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali e del Programma temporale delle verifiche
- D.G.R. Liguria 216/2017 – O.P.C.M. 3519/2006. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria
- D.G.R. Liguria 962/2018 - D.G.R. n. 216/2017. Approvazione modifiche alla classificazione sismica regionale conseguenti alla fusione dei Comuni di Montalto Ligure e di Carpiasio
- Regione Liguria - Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 e s.m.
- Regione Liguria - Legge Regionale n. 23/2028 “Disposizioni per la rigenerazione urbana e il recupero del territorio agricolo”
- D.Lgs. 81/2008 s.m.i. - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Legge 13/1989 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 236/1989 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 503/1996 – Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.P.R. 151/2011 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122



- D.P.R. 753/1980 – Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto
- DECRETO 21 ottobre 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle metropolitane

Normativa in merito alla salvaguardia dell’ambiente e delle risorse C.A.M. (Criteri ambientali minimi)

- D.M. 11/10/2017 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione dei lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”
- D.M. 23/06/2022 n. 256 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”
- D.M. del 7/02/2023 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l’arredo urbano e di arredi per gli esterni e l’affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni”
- D.M. 27/09/2017 “Criteri Ambientali Minimi per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”
- D.M. 10/03/2020 “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”
- D.M. 07/03/2012 “Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione per l’acquisto di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento”

Pianificazione urbanistica – vincolistica

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, con riferimento all’Assetto Insediativo
- Piani di Bacino: Piano di Bacino stralcio del Torrente Polcevera, approvato con DCP n. 14 del 2 aprile 2003 e aggiornato con DGR n. 110 del 13 febbraio 2017 entrata in vigore l’8 marzo 2017
- Sistema del Verde del Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.C.P. n. 1 del 22 gennaio 2002, così come aggiornato con D.C.P. n. 29 del 1° giugno 2011.
- Vincolo paesaggistico
- Vincolo aeroportuale
- Rete Ecologica Regionale
- Piano di Tutela delle Acque regionale
- Anagrafe regionale dei siti da bonificare
- Rete elettrodotti ad alta tensione: fasce di cautela e attenzione soggette a potenziale inquinamento elettromagnetico (mappe pubblicate da Regione Liguria).
- Piano Urbanistico Comunale
- Piano di zonizzazione acustica

La partecipazione alla gara d’appalto equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione delle leggi, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia.



Articolo 4. – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI PROGETTAZIONE

Gli interventi oggetto del PFTE, in via indicativa sono state individuate nel Masterplan approvato nel luglio 2023 e quindi richiamate nel DOCFAP e nel DIP (da ritenersi parte integrante del presente documento), allegati alla documentazione di gara.

Ogni puntuale attività progettuale potrà quindi essere definita a seguito dell'individuazione, a cura dell'affidatario del servizio, dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico.

Spetterà quindi all'affidatario del servizio, individuati i criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, progettare:

- gli interventi di rigenerazione e riqualificazione da attuare sugli spazi aperti esistenti di proprietà privata e/o pubblica inclusi nelle fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese quelle contemplate nel DIP (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto per la rigenerazione dei quartieri di Rivarolo/Certosa;
- gli interventi di mitigazione e riqualificazione da attuare sugli immobili privati e/o pubblici, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto;
- gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione da attuare sugli immobili privati, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto ed acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
- gli interventi di riqualificazione da attuare sulle aree liberate a seguito della eventuale demolizione di immobili privati da acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
- a definire lotti funzionali di opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE.

Articolo 5. – FINANZIAMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI

L'Appalto trova copertura nell'ambito dei fondi stanziati dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova- Campasso", sottoscritto in data 20/11/2023 per complessivi euro 6.000.000,00.

L'affidatario del servizio si impegna ad assumere l'obbligo di eseguire il servizio al prezzo proposto nell'offerta economica e alle condizioni tutte del Capitolato Speciale d'Appalto avendo valutato nella determinazione del prezzo tutti gli oneri da sostenere per assicurare una regolare e puntuale esecuzione del servizio.



Articolo 6. – PRESTAZIONI RICHIESTE

Il presente incarico ha per oggetto le seguenti attività:

- individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico;
- progettazione a livello di PFTE, comprensiva del Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e, a titolo esemplificativo, delle seguenti prestazioni:
 - le analisi ed indagini di cui al successivo art. 7;
 - progettazione degli interventi di rigenerazione e riqualificazione da attuare sugli spazi aperti esistenti di proprietà privata e/o pubblica inclusi nelle fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese quelle contemplate nel DIP (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto per la rigenerazione dei quartieri di Rivarolo/Certosa;
 - progettazione degli interventi di mitigazione e riqualificazione da attuare sugli immobili privati e/o pubblici, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto;
 - progettazione degli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione da attuare sugli immobili privati e/o pubblici, interessati dalle fasce di cui sopra, da mantenere allo stato di fatto ed acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
 - progettazione degli interventi di riqualificazione da attuare sulle aree liberate a seguito della eventuale demolizione di immobili privati e/o pubblici da acquisire nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova;
 - predisposizione di tutta la documentazione necessaria e funzionale all'individuazione del valore dei costi di acquisizione e/o esproprio per gli immobili da sottoporre a demolizione, per gli immobili da mantenere allo stato di fatto e riqualificare e per gli immobili da acquisire per eventuale rifunzionalizzazione;
 - definizione del cronoprogramma attuativo degli interventi previsti in fase di realizzazione delle opere ed in fase di esercizio della nuova linea ferroviaria, che dovranno armonizzarsi con la realizzazione dell'opera ferroviaria e con le esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali come indicato nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022).
- redazione della Relazione Geologica;
- definizione di lotti funzionali di opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE.
- sviluppo della progettazione mediante processi progettuali volti ad integrare sistemi informativi tradizionali con processi BIM;
- sviluppo della progettazione completa dei criteri ambientali minimi di cui al D. Lgs. 36/2023 ed, a titolo esemplificativo, rispetto al D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali minimi per



l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare”;

- predisposizione di ogni elaborato necessario per richieste di eventuali Varianti Urbanistiche o aggiornamenti del PUC Comunale o di altri livelli di Pianificazione Urbanistica;
- predisposizione di ogni elaborato necessario per l'avvio o l'esclusione da eventuali procedimenti di VIA e/o VAS.

La redazione del PFTE dovrà essere finalizzato all'ottenimento di tutti i pareri e nulla osta necessari finalizzati all'approvazione del progetto. Sono a carico dell'affidatario tutte le attività di progettazione sopraelencate e di supporto all'Amministrazione Comunale di Genova per l'ottenimento del parere della Regione Liguria sul PFTE del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana nell'ambito delle procedure approvative di cui all'art. 4 comma 2 del DL n. 32/2019, per l'approvazione da parte del Commissario Straordinario del Progetto Unico e la relativa verifica a cura degli Enti preposti, finalizzata all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori. L'affidatario del servizio dovrà quindi partecipare attraverso la capogruppo o suo delegato, ai tavoli tecnici del PRIS, agli eventuali tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale, ai tavoli tecnici/incontri con gli Enti preposti all'approvazione del Progetto, agli eventuali incontri con i Comitati di quartiere o i soggetti privati interessati dall'esecuzione delle opere. Dovrà quindi fornire ogni supporto richiesto dal RUP comprese tutte le presentazioni necessarie per illustrare le attività progettuali e procedurali nei vari incontri o durante le sedute delle procedure amministrative preposte all'approvazione del progetto.

Nello sviluppo del PFTE occorre tenere conto che dovranno essere individuati lotti funzionali di intervento delle opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE.

I Computi metrici estimativi dovranno essere sviluppati sulla base del più aggiornato Prezziario Regione Liguria vigente. Qualora il progettista prevedesse lavorazioni o apparecchiature non contemplate nei prezziari di riferimento di cui sopra, dovrà provvedere alla formulazione dei relativi prezzi aggiuntivi, previa redazione di specifiche analisi. La Stazione Appaltante si riserva di far utilizzare all'affidatario del servizio, per la redazione dei computi, l'applicativo AclWeb in dotazione presso il Comune di Genova.

Per quanto concerne il livello di progettazione gli elaborati devono essere adeguati alla tipologia di appalto e ai criteri di affidamento individuati a cura del Responsabile Unico di Progetto nel rispetto del Codice degli Appalti.

Il coordinamento in materia di sicurezza in fase di progettazione, dovrà essere svolto mediante la predisposizione dei documenti previsti dalla vigente normativa. In particolare il Piano di Sicurezza e Coordinamento, finalizzato alla programmazione della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori, dovrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- essere predisposto per Lotti Funzionali di Intervento;
- verificare prioritariamente se il progetto, in ragione delle sue particolarità e della previsione di opere all'interno di un tessuto fortemente edificato, richieda l'adozione di speciali misure di sicurezza;
- pianificare la successione di tutti i lavori necessari all'esecuzione dell'opera, dall'avvio alla ultimazione, anche eventualmente suddivisi per Lotti funzionali;
- stimare i costi della sicurezza - non sono soggetti al ribasso - elaborando e/o inserendo le voci relative in un computo metrico estimativo;
- redigere il cronoprogramma dei lavori, elaborato ai fini della sicurezza del cantiere, compreso il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti in fase di realizzazione delle opere ed in fase di esercizio della nuova linea ferroviaria, che dovranno armonizzarsi con la realizzazione



dell'opera ferroviaria e con le esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali come indicato nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022);

- individuare le situazioni di pericolo, provocate dall'interferenza delle diverse attività lavorative, in particolar modo se queste saranno effettuate da imprese diverse e/o da lavoratori autonomi.

Si specifica che eventuali varianti dovranno, peraltro, essere subordinate all'adeguamento del piano di sicurezza stesso.

Articolo. 7 – ANALISI ED INDAGINI COMPRESSE PER LA REDAZIONE DEL PFTE

Al fine della predisposizione del progetto della conoscenza propedeutica alla progettazione del PFTE, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono da prevedere a carico dell'affidatario e ricomprese nell'importo dell'affidamento, le seguenti analisi ed indagini:

- analisi ed indagini necessarie all'individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico;
- redazione di rilievi dei manufatti oggetto di intervento (e/o di acquisizione, esproprio, indennizzo), i rilievi planoaltimetrici e tutte le eventuali attività di indagine ed analisi strumentali necessarie per la redazione del PFTE e per l'individuazione dei CRITERI, secondo quanto previsto dalle vigenti norme tecniche;
- schedatura, anche di vulnerabilità sismica, e censimento di tutti le aree ed edifici interferiti con la riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria ed oggetto di intervento per cui sono da prevedere interventi di demolizione e/o riqualificazione e/o rifunzionalizzazione;
- tutte le indagini ed analisi (ad esclusione di quelle distruttive o che comportano scavi o sondaggi di terreni) necessarie per la redazione del PFTE, secondo quanto previsto dalle vigenti norme tecniche e norme di settore;
- censimento di tutti gli edifici ricadenti nella fascia dei 30 metri, propedeutica a predisporre tutta la documentazione necessaria e funzionale all'individuazione del valore dei costi di acquisizione e/o esproprio per gli immobili da sottoporre a demolizione, per gli immobili da mantenere allo stato di fatto e riqualificare e per gli immobili da acquisire per eventuale rifunzionalizzazione.

Fermo restando l'importo di spesa a base di gara, il numero e la tipologia di indagini da effettuarsi è demandato alla scelta del professionista.

La documentazione risultante da dette indagini costituirà parte integrante del progetto: a tal conto si rimanda all'articolo "Proprietà del Progetto".



Articolo. 8 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO, TERMINI E DURATA DELL'INCARICO

L'incarico si svolgerà sotto il controllo della Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche e del Responsabile Unico di Progetto Arch. Ferdinando De Fornari e del Gruppo di Lavoro per il Progetto Integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana delle Aree del Comune di Genova interessate dal Progetto Ferroviario denominato "Potenziamento Genova-Campasso" nominato a supporto del RUP con atto datoriale Prot. 28/11/2023.0561391.U., cui è demandata la comunicazione di regolare svolgimento del servizio ai fini delle fatturazioni.

I termini per lo svolgimento della prestazione a base di gara - come indicati all'art. 4 del Disciplinare di Gara - comprensivi di analisi ed indagini di cui all'art. 7, nonché alle prestazioni richieste comprese quelle afferenti alla componente Geologica, Archeologica, BIM e CAM ed al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, devono essere svolti entro il termine perentorio di **150 (centocinquanta) giorni consecutivi e continuativi dall'affidamento dell'incarico**, comprensivo dello svolgimento di tutte le attività prodromiche e progettuali necessarie alla redazione del PFTE ai fini della sua approvazione. **L'individuazione dei CRITERI dovrà avvenire in 30 giorni dall'avvio della progettazione e la definizione del progetto urbano attraverso un bozza di PFTE in 60 giorni dall'avvio della progettazione.**

L'affidatario del servizio si impegna ad essere disponibile di iniziare il servizio e ad eseguirlo anche in pendenza della stipulazione del contratto, nei limiti di cui all'art. 17 comma 9 del Codice.

L'accettazione degli elaborati, delle prestazioni fornite e qualunque altra valutazione relativa all'adempimento degli obblighi contrattuali è demandata alla Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche previa accettazione del Responsabile Unico di Progetto Arch. Ferdinando De Fornari degli interventi oggetto della progettazione per quanto afferente alle sue specifiche competenze.

La progettazione dovrà essere condotta in confronto continuo con la Committenza e con gli Enti preposti al rilascio di pareri ed autorizzazioni.

In particolare l'affidatario dell'incarico del PFTE dovrà rendersi disponibile a minimo **nr. 2 incontri settimanali di 6 ore con almeno nr. 3 rappresentanti del gruppo di progetto in presenza presso il Comune di Genova o altra sede nel Comune di Genova** finalizzati alla condivisione delle scelte progettuali con il RUP, il PM ed il Gruppo di Lavoro. **Oltre i due incontri settimanali previsti**, l'affidatario del servizio dovrà comunque partecipare attraverso la capogruppo o suo delegato, ai tavoli tecnici del PRIS, agli eventuali tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale, ai tavoli tecnici/incontri con gli Enti preposti all'approvazione del Progetto, agli eventuali incontri con i Comitati di quartiere o i soggetti privati interessati dall'esecuzione delle opere. Dovrà quindi fornire ogni supporto richiesto dal RUP comprese tutte le presentazioni necessarie per illustrare le attività progettuali e procedurali nei vari incontri o durante le sedute delle procedure amministrative preposte all'approvazione del progetto (presentazioni ed elaborati grafici o descrittivi).

Quanto elaborato sarà oggetto di discussione e dovrà recepire quanto stabilito congiuntamente nell'incontro precedente. Il Progettista non potrà richiedere ulteriore compenso per la partecipazione a dette riunioni e per tutti gli oneri ad esse connesse.

Con lo scopo di agevolare l'iter approvativo, ogni qualvolta la Civica Amministrazione lo ritenga opportuno, il Professionista provvederà affinché la progettazione sia oggetto di condivisione con tutti gli Organi interessati allo sviluppo del presente progetto (quali, a titolo indicativo e non esaustivo, La Regione Liguria, le diverse Direzioni del Comune di Genova, gli Enti preposti al rilascio di Autorizzazioni o di pareri, la competente Soprintendenza, RFI, gli Enti/soggetti privati gestori di servizi ed ogni altro soggetto/Ente preposto al rilascio di pareri o autorizzazioni).



Per lo stesso motivo dovranno essere preventivamente attivati contatti con il soggetto incaricato della verifica finale prevista dal Codice al fine di agevolare le attività di verifica di cui all'art. 42 del Codice.

Gli elaborati progettuali, nonché tutta la documentazione afferente all'espletamento del presente incarico, dovranno essere forniti dal Professionista alla Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche, che inoltra al RUP, secondo le scadenze indicate nel Contratto.

Le modifiche e/o integrazioni progettuali eventualmente necessarie per il recepimento di pareri e osservazioni dai soggetti competenti o di richieste del RUP / PM devono essere prodotte entro i **5 giorni** dalla richiesta e/o dalla trasmissione del relativo parere.

Alla data di ricezione di ogni rapporto di verifica il progettista incaricato avrà **5 giorni** per produrre gli elaborati di recepimento di eventuali richieste di aggiornamento e/o modifica del progetto.

Si precisa che, al fine dell'approvazione del progetto, il progettista dovrà giungere all'ottenimento di un rapporto finale di verifica positivo.

Eventuali varianti e/o integrazioni richieste in sede di esame dei progetti da parte del Responsabile del Progetto / PM o da parte degli Enti/Soggetti pubblici e/o privati preposti al rilascio di autorizzazioni e/o pareri, dovute alla incompletezza o inadeguatezza degli elaborati o dei progetti, dovranno essere apportate dal Professionista senza onere alcuno per il Comune di Genova e nei tempi dagli stessi indicati.

Articolo. 9 – CARATTERISTICHE ELABORATI DI PROGETTO

Il servizio dovrà essere sviluppato utilizzando tecnologia Building Information Modeling (BIM), in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita – dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione - secondo quanto previsto al Capitolato Informativo BIM e dalla OGI fornita dall'aggiudicatario in sede di gara. Nello sviluppo del progetto dovranno essere sviluppate le parti inerenti i CAM (criteri ambientali minimi) come previsto dall'art. 57 comma del D. Lgs. 36/2023 e secondo il D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare". Il rispetto dei CAM dovrà essere dimostrato tramite la redazione di una "**Relazione Specialistica di verifica del rispetto dei CAM**" facente parte del PFTE che, per ognuno dei criteri applicabili, dovrà evidenziarne il rispetto ed illustrarne le modalità di applicazione nel progetto. Nel PFTE dovranno essere individuati nella relazione generale i criteri CAM che si intendono rispettare nella successiva fase progettuale esecutiva e nell'esecuzione dei lavori.

In ogni caso, i parametri e le tipologie degli elaborati progettuali dovranno rispettare le norme fissate dal Codice dei contratti, dal Regolamento per la parte ancora vigente, e quelle CEI e UNI.

Tutti i files, sia quelli riguardanti le relazioni, sia le tavole progettuali e quant'altro componga il progetto, dovranno essere consegnate, in forma cartacea (nel numero delle copie richieste dal RUP/PM) e digitale, nei formati editabili compatibili con i software in uso degli uffici dell'Amministrazione, ed in formato di stampa pdf e pdf-A sottoscritti digitalmente.

Si evidenzia che gli Affidatari sono tenuti a consegnare alla Civica Amministrazione tutti i files prodotti in sede di svolgimento del servizio, compresi quelli in formato proprietario di cui alle specifiche modellazioni elaborate.

Gli elaborati grafici saranno redatti in formato UNI se non diversamente convenuto.

Di detti elaborati grafici e descrittivi saranno prodotti, per ogni consegna anche intermedia:



a) **tre copie su carta**, firmate e piegate in formato UNI A4;

b) una copia su CD o dispositivo USB dei file sorgente e PDF / PDA-A firmati digitalmente (esempio: disegni in formato DWG per Autocad LT 2000 o DXF e in formato PDF e formato BIM, testi in Word - grafici e tabelle in Excel – presentazioni in PowerPoint o video, ecc.).

Tutti gli elaborati dovranno essere sviluppati in forma compiuta ed autonoma per ogni singolo lotto di intervento per consentire alla Stazione Appaltante di procedere a successivi singoli appalti per ogni lotto di intervento attraverso procedure di affidamento di incarichi di progettazione ed esecuzione delle opere (appalto integrato).

I Computi metrici estimativi dovranno essere sviluppati sulla base del più aggiornato Prezziario Regione Liguria vigente. Qualora il progettista prevedesse lavorazioni o apparecchiature non contemplate nei prezziari di riferimento di cui sopra, dovrà provvedere alla formulazione dei relativi prezzi aggiuntivi, previa redazione di specifiche analisi. Il computo metrico estimativo, l'elenco dei prezzi e l'analisi dei prezzi dovrà essere sviluppata per ogni singolo lotto di intervento. La Stazione Appaltante si riserva di far utilizzare all'affidatario del servizio, per la redazione dei computi, l'applicativo AcleWeb in dotazione presso il Comune di Genova

Del progetto potrebbero essere richieste ulteriori copie (spetterà all'affidatario del servizio fornire tutte le copie cartacee necessarie richieste dal RUP per ogni consegna o richiesta di parere/autorizzazione) per l'espressione dei pareri da parte degli Enti/Soggetti privati competenti.

Tutti gli elaborati si intendono compensati con la voce "onorario".

Per le progettazioni finalizzate all'appalto dei singoli lotti funzionali individuati dal PFTE, gli elaborati dovranno essere adeguati ai criteri di affidamento individuati a cura del RUP nel rispetto del Codice dei Contratti.

Il coordinamento in materia di sicurezza in fase di progettazione, dovrà essere svolto mediante la predisposizione dei documenti previsti dalla vigente normativa e, in particolare:

a) Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Detto documento è finalizzato alla programmazione della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori, e in particolare:

- Piani di Sicurezza e Coordinamento per ogni singolo lotto di intervento o lotto funzionale;
- verificare prioritariamente se il progetto, in ragione delle sue particolarità e della previsione di opere all'interno di un tessuto fortemente edificato, richieda l'adozione di speciali misure di sicurezza;
- pianificare la successione di tutti i lavori necessari all'esecuzione dell'opera, dall'avvio alla ultimazione, anche eventualmente suddivisi per Lotti funzionali;
- stimare i costi della sicurezza - non soggetti al ribasso - elaborando e/o inserendo le voci relative in un computo metrico estimativo;
- redigere il/i cronoprogramma/i dei lavori, elaborato ai fini della sicurezza del cantiere, compreso il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti in fase di realizzazione delle opere ed in fase di esercizio della nuova linea ferroviaria, che dovranno armonizzarsi con la realizzazione dell'opera ferroviaria e con le esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali come indicato nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022);



- individuare le situazioni di pericolo, provocate dall'interferenza delle diverse attività lavorative, in particolar modo se queste saranno effettuate da imprese diverse e/o da lavoratori autonomi.

Si specifica che eventuali varianti dovranno, peraltro, essere subordinate all'adeguamento del piano di sicurezza stesso.

b) Per ogni lotto funzionale, fascicolo tecnico per gli interventi futuri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, necessari alla conservazione dell'opera, riportante:

- la programmazione delle manutenzioni;
- le indicazioni degli interventi progettati per consentire l'esecuzione in sicurezza dei lavori successivi.

c) Per ogni lotto funzionale, fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche di buona tecnica e dell'allegato II al documento U.E. 260/5/93. Tale fascicolo è necessario e da prendersi in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi. I contenuti del fascicolo informativo sono definiti con Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria e dell'artigianato, della sanità e dei lavori pubblici, sentita la Commissione consultiva permanente per la prevenzione infortuni e per l'igiene del lavoro di cui all'art. 393 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, come sostituito e modificato del D. Lgs. 626/1994, denominata "Commissione prevenzione infortuni".

Articolo. 10 – PROPRIETA' DEL PROGETTO.

La documentazione prodotta resterà tutta, nessuna esclusa, di piena ed esclusiva proprietà del Comune di Genova che potrà eseguirla o meno, così come potrà apportarvi o farvi apportare tutte le modificazioni e/o integrazioni che riterrà opportune o necessarie in relazione alla funzionalità della struttura o dell'opera.

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico del progetto rimarranno di titolarità esclusiva dell'Amministrazione che potrà, quindi, disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale.

Articolo. 11 – DOCUMENTI E PARERI

Il PFTE attraverso i suoi documenti (elaborati descrittivi, grafici, presentazioni, video), ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023, sarà volto ad assicurare:

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività dei quartieri interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici, paesaggistici, monumentali, ferroviari e forestali, ecc.;
- l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;



- il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;
- la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;
- l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

Il PFTE, per ogni singolo lotto di intervento, dovrà pertanto:

- individuare, **più soluzioni possibili (almeno nr. 2) e sviluppare, in Accordo con il Comune e gli Enti preposti all'approvazione del PFTE**, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;
- contenere i necessari richiami all'eventuale uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM);
- contenere i documenti per l'assolvimento dei criteri CAM di cui al D. Lgs. 36/2023 ed, a titolo di esempio, al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23/06/2022 al fine di ridurre gli impatti ambientali degli interventi considerati in un'ottica di ciclo di vita;
- sviluppare, nel rispetto del quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti progettuali;
- individuare le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;
- consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa, l'acquisizione di immobili privati e la eventuale corresponsione degli indennizzi;
- contenere tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte;
- contenere il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- contenere la documentazione tecnica per eventuali opere da proporre in variante/aggiornamento alla strumentazione urbanistica vigente;
- contenere ogni elaborato necessario per l'avvio o l'esclusione da eventuali procedimenti di VIA e/o VAS.

Il PFTE, per ogni singolo lotto di intervento, dovrà essere elaborato sulla base della valutazione delle caratteristiche del contesto nel quale andranno inserite le nuove opere, compatibilmente con le preesistenze (anche di natura ambientale, paesaggistica e archeologica). A questo fine ci si dovrà avvalere di modelli informativi digitali dello stato dei luoghi, eventualmente configurato anche in termini geospaziali (Geographical Information System - GIS).

Il PFTE, per ogni singolo lotto di intervento, dovrà contenere tutti gli elaborati con i pertinenti contenuti per le opere previste riportati nella "Sezione II - Progetto di fattibilità tecnico-economica, da art. 6 a art. 21" dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 (oltre agli elaborati previsti dall'art. 21 dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 essendo previsto l'utilizzo del PFTE da porre a base di uno o più appalti di progettazione ed esecuzione delle opere), prestazioni previste e calcolate ai sensi dell'art 41 comma 15 del D. Lgs 36/23 e del relativo allegato I.13 contenute nell'allegato **Calcolo prestazione professionale**.

Tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e dei successivi affidamenti di progettazione ed esecuzione dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato, il PFTE dovrà quindi essere



completo di tutti gli elaborati grafici e descrittivi necessari per il successivo appalto/i integrato/i delle opere e pertanto dovrà contenere per ogni lotto di intervento o funzionale:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- d) studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- e) relazione di sostenibilità dell'opera;
- f) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare con particolare riferimento alla fascia dei 30 metri dalla linea ferroviaria oggetto di intervento di riattivazione;
- g) modelli informativi e relativa relazione specialistica;
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi;
- i) computo metrico estimativo dell'opera tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e degli affidamenti dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato;
- j) quadro economico di progetto;
- k) cronoprogramma;
- l) piano di sicurezza e di coordinamento, ai sensi degli articoli 21 e 28 del D. Lgs. 36/2023 tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e degli affidamenti dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato;
- m) capitolato informativo contenente al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- n) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, ai sensi degli articoli 21 e 27 del D. Lgs. 36/2023 tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e degli affidamenti dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato;
- o) piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- p) per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- q) piano particellare di esproprio, ai sensi degli articoli 21 e 33 del D. Lgs. 36/2023 tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e degli affidamenti dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato (dovrà riguardare le aree espropriande o da acquisire, ove pertinente, comprese quelle soggette ad indennizzi);
- r) schema di contratto e capitolato speciale di appalto, ai sensi degli articoli 21 e 32 del D. Lgs. 36/2023 tenendo conto dell'attuazione per lotti di intervento e degli affidamenti dei lavori attraverso la procedura dell'appalto integrato;
- s) elaborati grafici e descrittivi per rendere la progettazione adeguata al rispetto dei criteri ambientali minimi di cui al D. Lgs. 36/2023 ed, a titolo esemplificativo, rispetto al D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare";
- t) predisposizione di ogni elaborato necessario per richieste di eventuali Varianti Urbanistiche o aggiornamenti del PUC Comunale o di altri livelli di Pianificazione Urbanistica;



- u) predisposizione di ogni elaborato necessario per l'avvio o l'esclusione da eventuali procedimenti di VIA e/o VAS.

La progettazione dovrà essere affrontata mediante processi progettuali volti ad integrare sistemi informativi tradizionali con processi BIM. Il livello informativo dei modelli dovrà essere coerente con i contenuti previsti dal Capitolato Informativo BIM predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 8 dell'Allegato I.9 del Codice. L'affidatario dovrà garantire il continuo ed efficace coordinamento tecnico ed operativo fra tutti i tecnici coinvolti nelle attività di progettazione in modo da offrire alla Stazione Appaltante la prestazione complessiva coordinata sotto tutti i profili tecnici, economici, organizzativi ed amministrativi.

Propedeutico allo sviluppo del PFTE, l'affidatario del servizio, dovrà procedere all'individuazione, attraverso i necessari elaborati grafici, descrittivi e con il supporto di rilievi, analisi, indagini e sondaggi (a cura dell'affidatario del servizio) dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico.

Essendo il PFTE posto a base di successivo/i appalto/i di progettazione ed esecuzione, il progetto, per ogni singolo lotto funzionale, deve essere sviluppato con un livello di approfondimento tale da individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche, dell'intervento e segnatamente quelle alle quali il committente attribuisce rilevanza ai fini del conseguimento degli obiettivi e dei risultati desiderati. Il progetto in ogni caso dovrà contenere i seguenti elaborati:

- piano di sicurezza e di coordinamento;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- schema di contratto;
- capitolato speciale d'appalto;
- piano particolare di esproprio;
- capitolato informativo.

Costituisce parte integrante del presente documento anche il seguente provvedimento:

- **PAUR**, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto n. 6038 del 30.09.2022 della Regione Liguria; in particolare per lo sviluppo del PFTE, si dovrà anzitutto procedere all'individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR. L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico.

Articolo. 12 – PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

I pagamenti saranno effettuati, per la progettazione a livello di fattibilità tecnico-economica (comprensiva del Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione e della Componente geologica)



dalla Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche - CODICE IPA HJI5S0.

I pagamenti sono stabiliti secondo le modalità descritte nello schema di contratto.

Tutti i pagamenti sono subordinati all'accettazione da parte del RUP, per quanto di competenza, delle prestazioni.

Ad avvenuta comunicazione della regolare esecuzione del servizio da parte della Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche, il Professionista potrà inoltrare regolari fatture in formato elettronico riportanti:

- n° d'ordine, ove indicato;
- CUP: B35I23000330001;
- codice IPA: HJI5S0;
- CIG: indicato nel bando di gara

Il pagamento verrà effettuato entro 30 giorni dal ricevimento di regolare fattura con atto di liquidazione digitale.

Ai sensi dell'art.3 della L. n 136/2010, tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e, salvo quanto previsto all'art. 3, comma 3, della L. 136/2010 cit., devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale o con strumenti diversi purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni. In particolare, i pagamenti destinati ai dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi.

Il Professionista s'impegna a comunicare, ai sensi dell'art 3, comma 7, della L. n.136/2010, al Comune, **entro sette giorni**, eventuali modifiche degli estremi indicati e si assume, con il presente atto, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata L. n. 136/2010.

Articolo. 13 – OBBLIGHI SPECIFICI DEL PROGETTISTA

Il Progettista dovrà eseguire le prestazioni oggetto del contratto a perfetta esecuzione con la massima diligenza, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità e i termini previsti nella documentazione presentata in sede di gara, nel presente Capitolato Speciale Prestazionale, nel Disciplinare di Gara e nella documentazione tecnica allegata allo stesso.

Articolo. 14 – SICUREZZA

Il professionista si assume tutti gli oneri assicurativi e previdenziali previsti dalla legge obbligandosi a rispettare tutte le norme in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti.

Articolo. 15 – RISERVATEZZA

Il professionista si impegna a mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, non divulgarli in alcun modo e non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del servizio. Lo stesso sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di



inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione si riserva la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, salvo il risarcimento dell'ulteriore danno.

Articolo. 16 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente documento si rimanda al Disciplinare di Gara, Schema di Contratto del presente affidamento.



COMUNE DI GENOVA

PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO “POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO” NELL’AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVINODO DI GENOVA.

RUP

Arch. Ferdinando De Fornari

Project Manager

Arch. Luca Dolmetta

Capitolato Informativo

allegato I.9 D.Lgs. 36/2023 | art. 7 DM 560/2017 e ss.mm.ii. – Decreto BIM

Redatto da

Andrea Fazzuoli (BIM Manager)

Gruppo di lavoro

Concetta Brancato, Dario Cavallaro, Antonella Colombini, Alessandra Piro, Rachele Quagliani



Comune di Genova
DIREZIONE DI AREA INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
Via di Francia 1 | 16149 Genova



Sommario

1.	Premessa	2
1.1	Identificazione degli interventi definiti dal capitolato di gara	2
1.2	Acronimi.....	3
1.3	Quadro normativo.....	5
2.	Scopo del documento	6
2.1	Priorità strategiche ed obiettivi di progetto	6
2.2	Livello di prevalenza contrattuale	7
2.3	Stadi e fasi del processo informativo del progetto	7
3.	Sezione tecnica	9
3.1	Caratteristiche tecniche e prestazionali dell'infrastruttura hardware e Software.....	9
3.2	Infrastruttura del committente interessata e/o messa a disposizione	11
3.3	Formati di fornitura dati messi a disposizione inizialmente dalla Stazione Appaltante.....	11
3.4	Sistema comune di coordinate e specifiche di riferimento	11
3.5	Protocollo di Scambio dei dati dei Modelli e degli Elaborati	12
3.6	Sistema di classificazione e denominazione degli oggetti	13
4.	Sezione Gestionale	14
4.1	Obiettivi informativi strategici.....	14
4.2	Elaborati grafici digitali	14
4.3	Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative	15
4.4	Ruoli e responsabilità ai fini informativi.....	16
4.5	Strutturazione e organizzazione della modellazione digitale	17
4.6	Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati.....	18
4.7	Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative.....	18
4.8	Modalità di gestione delle informazioni	19
4.9	Modalità di programmazione e gestione dei contenuti informativi di eventuali subfornitori	20
4.10	Proprietà del modello	21
4.11	Tutela e sicurezza del contenuto informativo	21
4.12	Modalità di archiviazione e consegna finale dei modelli	21

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Capitolato Informativo (CI) con riferimento agli interventi riportati nella tabella, contiene i requisiti minimi per la produzione, gestione e trasmissione di dati, informazioni e contenuti informativi e costituisce il documento propedeutico all'Offerta di Gestione Informativa (OGI) che, in caso di aggiudicazione, sarà ridefinito Piano di Gestione Informativa (nel seguito anche "PGI") in capo all'operatore economico affidatario della progettazione in oggetto.

Le indicazioni del documento sono estese alla intera catena di fornitura dell'Appaltatore principale (subappaltatori, fornitori ecc.) nell'adempimento delle attività di produzione, di gestione e di trasmissione dei contenuti informativi anche inerenti alle risorse umane, le attrezzature, e le provviste impiegate in cantiere.

La produzione e la gestione dei contenuti informativi del rilievo e/o della progettazione PFTE, esecutiva, costruttiva ed "as-built", attraverso metodi e strumenti di modellazione informativa degli edifici e delle infrastrutture, sono rispondenti a quanto definito dalla normativa di settore. Tali contenuti informativi devono essere condivisi nell'Ambiente di Condivisione dei Dati, secondo le modalità di seguito descritte e come concordate nel futuro Piano di Gestione Informativa.

Questo documento è direttamente collegato agli interventi previsti dalla gara e verrà revisionato, modificato ed aggiornato per rispondere alle necessità di progetto che possono nascere anche in corso d'opera. Tali modifiche devono essere concordate tra le parti che sottoscrivono il contratto.

1.1 Identificazione degli interventi definiti dal capitolato di gara

Il presente Capitolato informativo è allegato alla documentazione relativa ai servizi identificati come indicato nella tabella a seguire:

N.	Codice CUP	Descrizione degli interventi	Importo complessivo dell'appalto
1	B35I23000330001	Affidamento del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (ai sensi art. 41 d. lgs. 36/2023 e all. i.7) relativo all'appalto: Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del progetto unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova.	3.620.715,27 €

Tabella 1. Identificazione intervento

La presente procedura descrive le attività e le responsabilità relative alla pianificazione, l'elaborazione, il riesame, la verifica, la validazione della progettazione di nuovi impianti, di reti e di edifici ad essi funzionali, e di opere per il potenziamento o sostituzione degli impianti già esistenti.

1.2 Acronimi

Si identificano i principali termini utilizzati all'interno del presente Capitolato informativo in modo che, per tutte le parti coinvolte, il significato di ognuno di essi sia definito univocamente e non conduca a controversie ed interpretazioni scorrette durante la consultazione.

La maggior parte dei termini di seguito riportati è direttamente estrapolabile dalla norma UNI 11337.

- **BIM (Building Information Modeling)**, insieme di processi collaborativi impiegati per realizzare, gestire, ricavare e comunicare informazioni, utilizzando un modello condiviso da tutti gli attori del processo edilizio;
- **BIM Manager**, figura professionale responsabile dell'intero processo informativo, incaricata della gestione delle regole informative del processo, di riferimento per gli aspetti organizzativi ed esecutivi procedurali;
- **BIM Coordinator**, figura professionale i cui compiti sono relativi alla gestione dell'applicazione delle regole informative del processo edilizio, coordinando il lavoro svolto dai BIM Specialist;
- **BIM Specialist**, esperto per le specifiche discipline (Architettura, Struttura, Impianti, Infrastruttura) nella realizzazione dei modelli, è colui che utilizza le regole informative del processo edilizio, nel rispetto di quanto definito dal BIM Manager;
- **CDE Manager**, figura responsabile della strutturazione e gestione dell'ACDat (o CDE), che collabora con il BIM Manager nella gestione delle dinamiche informative basate sull'introduzione, sullo scambio, sulla gestione e sull'archiviazione dei dati;
- **ACDat (Ambiente di Condivisione Dati)**, ambiente digitalizzato di raccolta organizzata e condivisione dei dati relativi a modelli ed elaborati, riferiti ad un'opera o ad un singolo complesso di opere. Corrisponde al termine anglosassone CDE: Common Data Environment;
- **ACDoc (archivio di condivisione documenti)**, ambiente di raccolta organizzata e condivisione di copie di modelli e copie od originali di elaborati su supporto non digitale (Data Room), riferiti ad una singola opera o ad un singolo complesso di opere.
- **CI (Capitolato Informativo)**, documento in cui la committenza definisce le proprie richieste in materia di modellazione e gestione informativa BIM, utilizzato come riferimento per la formulazione dell'OGI;
- **OGI (offerta per la gestione informativa)**, è il documento di risposta al Capitolato Informativo, redatto a cura dell'Affidatario in fase di gara, che illustra nel dettaglio come gli aspetti del modello informativo del progetto saranno portati in conto nello svolgimento delle fasi progettuali e realizzative;
- **PGI (piano per la gestione informativa)**, è il documento redatto a cura dell'Affidatario post aggiudicazione, avente valenza contrattuale, che consolida e rende esecutivo quanto offerto in fase di gara all'interno dell'OGI;
- **IFC (Industry Foundation Classes)**, codifica con linguaggio di scrittura di accesso pubblico, sviluppata e rilasciata da buildingSMART per la condivisione dei dati con formato aperto, fra software proprietari;
- **formato aperto**, formato di file basato su specifiche sintassi di dominio pubblico il cui utilizzo è aperto a tutti gli operatori senza specifiche condizioni d'uso;
- **formato proprietario**, formato di file basato su specifiche sintassi di dominio non pubblico il cui utilizzo è limitato a specifiche condizioni d'uso stabilite dal proprietario del formato;
- **2D seconda dimensione**, rappresentazione grafica dell'opera o suoi elementi in funzione del piano (geometrie bidimensionali);
- **3D terza dimensione**, simulazione grafica dell'opera o suoi elementi in funzione dello spazio (geometrie tridimensionali);
- **4D quarta dimensione**, simulazione dell'opera o suoi elementi in funzione del tempo, oltre che dello spazio;

- **5D quinta dimensione**, simulazione dell'opera o suoi elementi in funzione dei costi, oltre che dello spazio e del tempo;
- **elaborato informativo**, veicolo informativo rappresentante prodotti e processi del settore delle costruzioni;
- **modello informativo**, insieme dei contenitori informativi strutturati e non strutturati. I Modelli possono essere virtualizzati in senso grafico, documentale e multimediale, e suddivisi in ragione delle discipline cui fanno riferimento (tecnica, economica, ecc.) e per specializzazioni (architettura, strutture, finanza, ecc.);
- **oggetto**, virtualizzazione di attributi geometrici e non geometrici di entità finite, fisiche o spaziali, relative ad un'opera o ad un complesso di opere, ed ai loro processi
- **flusso di lavoro (workflow)**, insieme delle comunicazioni interpersonali (in genere tra i membri del team di progetto) necessarie per portare a termine serie di compiti nonché il flusso di dati necessari per supportarle
- **interoperabilità**, capacità degli strumenti BIM dei diversi produttori di scambiare i dati di un modello e di operare sugli stessi dati. L'interoperabilità è un requisito essenziale per la collaborazione all'interno di un team e per il trasferimento dei dati tra le diverse piattaforme BIM;
- **federazione**, attività di raggruppamento o associazione di più modelli informativi, in base a dei criteri specifici;
- **livelli di sviluppo degli oggetti digitali (LOD)**, livello di approfondimento e stabilità dei dati e delle informazioni degli oggetti digitali che compongono i modelli, secondo attributi grafici ed informativi (LOG e LOI);
- **analisi delle incoerenze (Model e Code Checking)**, analisi delle possibili incoerenze informative di oggetti, modelli ed elaborati rispetto a regole e regolamenti;
- **analisi delle interferenze geometriche (Clash Detection)**, analisi delle possibili interferenze geometriche tra oggetti, modelli ed elaborati rispetto ad altri;
- **coordinamento di primo livello (LC1)**, coordinamento di dati e informazioni del modello;
- **coordinamento di secondo livello (LC2)**, coordinamento di dati, informazioni e contenuti informativi tra modelli;
- **coordinamento di terzo livello (LC3)**, coordinamento di dati e informazioni e contenuti informativi tra modelli ed elaborati informativi e tra elaborati ed elaborati, anche attraverso l'uso di schede informative digitali relazioni (vedere UNI/TS 11337-3);
- **verifica di primo livello (LV1)**, verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello formale;
- **verifica di secondo livello (LV2)**, verifica interna di dati, informazioni e contenuti informativi a livello sostanziale;
- **verifica di terzo livello (LV3)**, verifica indipendente (Independent Check) di dati, informazioni, contenuti informativi e loro ACDat e ACDoc di conservazione a livello sostanziale.

1.3 Quadro normativo

1.3.1 Norme BIM di riferimento in Italia

- D.lgs. 36/2023 - codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al governo in materia di contratti pubblici;
- Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 560/2017 e ss.mm.ii. (Decreto Baratonò); coordinato con le modifiche apportate dal decreto MiMS n. 312 del 2 agosto 2021
- (UNI 11337:2009) ora UNI 11337:2017 – Edilizia E Opere Di Ingegneria Civile – Gestione Digitale Dei Processi Informativi Delle Costruzioni
- (UNI 11337-7:2018/PdR 78:2020) Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.). D.P.C.M. 3 dicembre 2013 Regole tecniche per il protocollo informatico

1.3.2 Norme internazionali sul BIM

- UNI EN 17412-1:2021
- UNI EN ISO 16739:2016 - Industry Foundation Classes (IFC) per la condivisione dei dati nell'industria delle costruzioni e del facility management e relativi aggiornamenti 2020
- UNI 8290-1:1981
- UNI EN ISO 9001:2015/PdR 74:2019 (SGBIM)
- UNI EN ISO 19650/2019 - Parte 1 e Parte 2
- UNI EN ISO 19650/2020 - Parte 5
- UNI EN ISO 19650/2021 - Parte 3
- UNI 11648:2016 (Project Manager)
- ISO 21500:2021 (Project Manager)
- Direttive Europee nr. 23/24/25:2014
- AIA Document G202-2013
- PAS 1192:2013 confluita nella UNI EN ISO 19650-1:2019 (pubblicate 1, 2, 3, 5)

2. SCOPO DEL DOCUMENTO

Nel presente documento sono specificati i requisiti informativi strategici generali e specifici, configurandosi quale Capitolato Informativo (di seguito "CI"), finalizzato alla razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso l'uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture (art.23 c.13 D.Lgs. 50/2016- D.M. Infrastrutture e Trasporti 560/2017).

Il CI fornisce una descrizione complessiva in merito alle Specifiche Informative richieste e finalizzate alla razionalizzazione delle attività previste dal servizio richiesto, attraverso l'uso di metodi e strumenti elettronici specifici. L'offerente dettaglierà nell'Offerta di Gestione Informativa come vuole raggiungere gli obiettivi minimi inseriti in questo Capitolato Informativo, attraverso la compilazione delle tabelle e degli spazi descrittivi. Il documento costituisce l'atto propedeutico ed indispensabile alla redazione del PGI condiviso tra le parti, che diverrà parte integrante della documentazione di contratto.

2.1 Priorità strategiche ed obiettivi di progetto

Il perseguimento della razionalizzazione delle attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere attraverso l'uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, è finalizzato al raggiungimento delle priorità strategiche ritenute rilevanti dalla SA per la realizzazione del progetto.

La digitalizzazione dei processi informativi del progetto in oggetto è finalizzata al monitoraggio digitale continuo dei flussi informativi relativi agli stadi e delle fasi necessarie alla realizzazione delle opere. Tale monitoraggio, che non esime le parti coinvolte nella realizzazione dell'opera, dalle responsabilità previste per legge, sarà orientato principalmente a:

- mitigare il rischio di distorsione dei tempi contrattuali di progettazione e di esecuzione;
- miglioramento del livello di conoscenza dell'infrastruttura;
- maggiore coordinamento delle progettazioni multidisciplinari
- agevolare i controlli nella fase realizzativa delle opere;
- mitigare il rischio di varianti in corso d'opera;
- elevare la qualità complessiva delle opere;
- migliorare la gestione della fase di cantierizzazione con particolare riguardo per le misure di prevenzione della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- supportare il processo decisionale con informazioni tempestive aggiornate ed attendibili;
- reperibilità tempestiva e attendibilità delle informazioni utili per la gestione dell'opera nella successiva fase di esercizio;
- processi decisionali maggiormente supportati da informazioni tempestive, aggiornate ed attendibili lungo tutto il ciclo di vita dell'opera.

La Stazione Appaltante, fermi i contenuti e gli obiettivi della progettazione di cui all'art. 23 D.Lgs. 50/2016, ha individuato i seguenti obiettivi di progetto:

- Comunicare alle utenze (cittadini, enti pubblici terzi, enti locali, ...) in modo efficiente, completo e trasparente, le motivazioni che hanno determinato la scelta dell'intervento da realizzare;
- avere certezza e contezza delle aree interessate da espropri, acquisizioni, rifunionalizzazioni ed indennizzi;

- garantire una progettazione adeguata, controllabile che faciliti l'evidenza delle risoluzioni delle prescrizioni indicate in Conferenza dei Servizi;
- diffondere la trasparenza e le informazioni sulle opere;
- disporre sempre di informazioni precise, aggiornate e facilmente reperibili;
- garantire un controllo reale ed affidabile sui costi di progetto preventivati;
- determinare in ogni dettaglio le fasi di esecuzione del lavoro da realizzare, il relativo costo previsto, e l'impatto sulla comunità;
- determinare il livello di definizione di ogni elemento del progetto tale che ogni oggetto risulti essere attendibile e utile per le successive fasi di direzione e esecuzione lavori, nonché per l'esercizio dell'opera;
- favorire un ambiente di lavoro collaborativo che faciliti il coordinamento della progettazione multidisciplinare (infrastrutture, architettura, strettture, impianti).

Tale monitoraggio è funzionale anche in termini di trasparenza ai fini di una più agevole individuazione di possibili "distorsioni" dei procedimenti tecnico amministrativi per la realizzazione dei lavori. Resta inteso che tutto quanto descritto nelle sezioni che seguono non esula gli operatori economici dagli obblighi legislativi e normativi previsti in materia di opere pubbliche.

2.2 Livello di prevalenza contrattuale

La prevalenza contrattuale dei contenuti informativi, ai sensi dell'art. 7 co. 5 del Decreto BIM, è definita dal modello informativo, nella misura in cui ciò sia praticabile tecnologicamente. I contenuti informativi devono, comunque, essere relazionati al modello elettronico all'interno dell'ambiente di condivisione dei dati.

Gli elaborati grafici del completamento del progetto dovranno necessariamente essere realizzati dall'estrazione dei modelli che compongono l'intero progetto; qualora questo processo non sia possibile, l'aggiudicatario dovrà esplicitare le modalità con cui garantirà la coerenza tra il modello BIM e l'elaborato non estratto direttamente dallo stesso ("Livello 2 Elementare" Norma UNI 11337-1:5.4), dando evidenza di quali file hanno subito un'elaborazione rispetto alla semplice graficizzazione di quanto modellato ad esempio tramite apposita nomenclatura ("_E" = estratto dal modello; "_N" = non estratto dal modello).

La produzione, il trasferimento e la condivisione dei contenuti del servizio avvengono attraverso supporti informativi digitali in un ambiente di condivisione dei dati, nonché in formato cartaceo e su supporto digitale, come previsto nei documenti di gara.

Sarà fatto obbligo all'Affidatario dichiarare la coerenza dei contenuti informativi depositati con esplicitazione su PDF firmati digitalmente e su supporto cartaceo con i modelli e gli elaborati digitali da cui sono originati. Per gli elaborati non grafici si dovrà garantire la coerenza con i modelli prodotti.

2.3 Stadi e fasi del processo informativo del progetto

Di seguito sono evidenziati gli Stadi e le relative Fasi oggetto del presente appalto in riferimento allo schema "Processo informativo delle costruzioni" dettagliato nella Parte 1 delle UNI 11337:

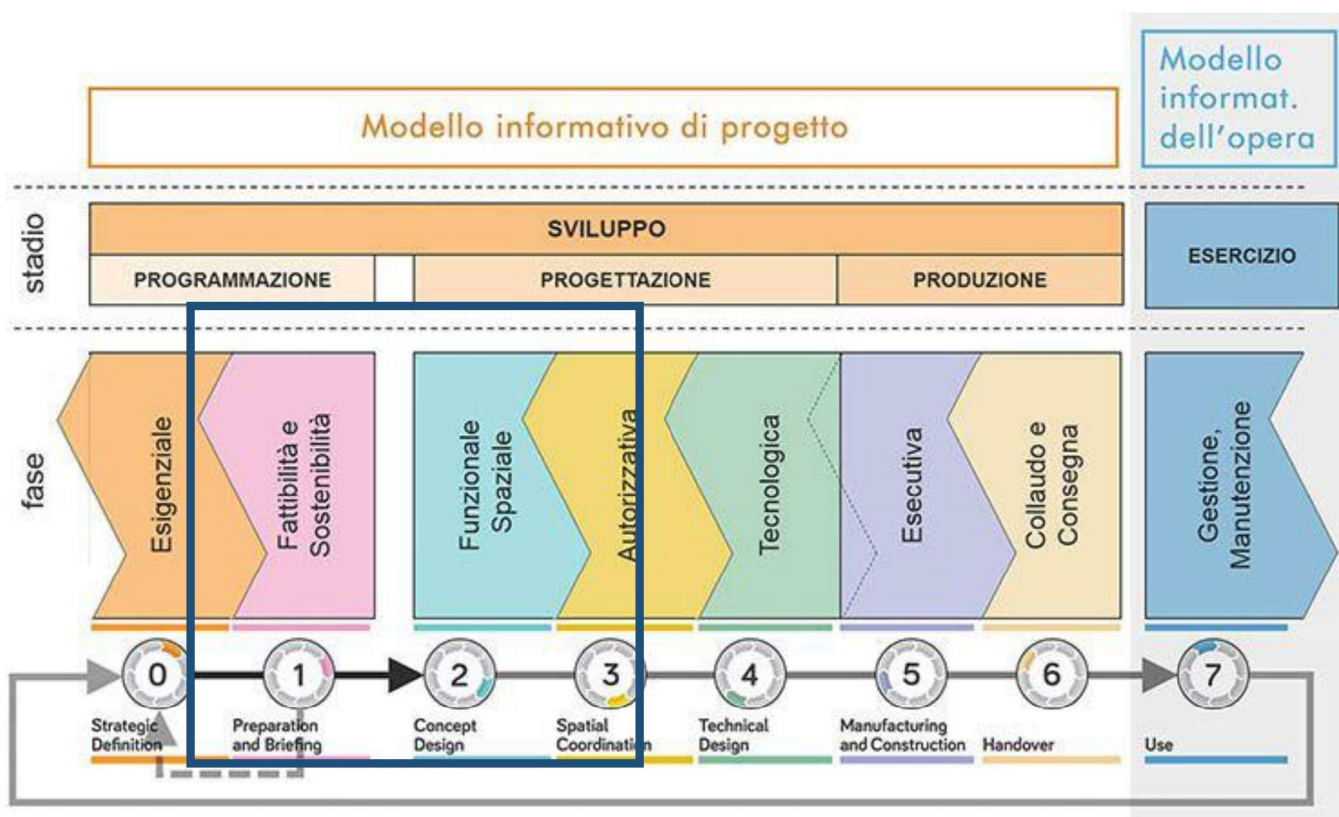


Figura 1. Struttura informativa del processo delle costruzioni

3. SEZIONE TECNICA

Questa sezione stabilisce i requisiti tecnici delle informazioni in termini di hardware, software, infrastrutture tecnologiche, protocollo di scambio dei dati, sistemi di coordinate, livelli di sviluppo e competenze richieste per i servizi di cui all'oggetto.

3.1 Caratteristiche tecniche e prestazionali dell'infrastruttura hardware e Software

3.1.1 Hardware

L'Offerente dovrà dotare il proprio staff di hardware idoneo alle attività di gestione digitale dei processi informativi di rilievo offerti in sede di gara. L'Offerente specificherà nell'OGI ogni elemento utile a identificare la dotazione hardware e di rete che metterà a disposizione per l'espletamento della prestazione distinguendola in relazione allo staff disciplinare che la utilizzerà.

Viene di seguito presentata una tabella esemplificativa che l'Affidatario deve riportare completata, ed eventualmente ampliata, in sede di OGI.

Hardware			
N. unità	Tipologia	Caratteristica tecnica	Valore prestazionale
...	Workstation fissa	Processore	...
		RAM	...
		HD – Tipo	...
		Monitor	...
	
...	Workstation portatile	Processore	...
		RAM	...
		HD – Tipo	...
		Monitor	...
	
...	Unità di backup	Memoria di archiviazione	...
	
...	Trasmissione dati	Rete	...
	
...

Tabella 2. Infrastruttura Hardware

3.1.2 Software

I software utilizzati dall'Offerente dovranno essere basati su piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, in grado di leggere, scrivere e gestire, oltre al formato proprietario, anche i file in formato aperto IFC 4.0.

L'Offerente è tenuto ad utilizzare software dotati di regolare contratto di licenza d'uso.

Qualsiasi aggiornamento o cambiamento di versioni del software da parte dell'Offerente dovrà essere concordato ed autorizzato preventivamente con la SA.

L'Offerente, in ragione degli obiettivi fissati dal Capitolato richiesti dalla disciplina in questione, dovrà dichiarare nel documento OGI le caratteristiche e la tipologia di software che intenderà utilizzare.

Viene di seguito presentata una tabella esemplificativa, comprensiva degli ambiti previsti a progetto, che l'Affidatario deve riportare completata, ed eventualmente ampliata, in sede di OGI. I suddetti ambiti non hanno carattere vincolante ma esemplificativo, in quanto verranno aggiornati a seguito della definizione dei criteri ambientali.

Software				
Ambito	Disciplina	Software	Versione	Compatibilità conformati aperti
Stato di fatto (comprensivo di WBS espropri)	Modellazione BIM dell'esistente (terreno, edifici esistenti)

Progettazione spazi aperti (opere di rigenerazione e mitigazione)	Modellazione BIM

Tessuto edilizio (esistenti e nuovi)	Modellazione BIM

Progettazione ...	Modellazione BIM

Gestione progetto	Coordinamento delle discipline
	Code checking
	Model checking
	Cronoprogramma e visualizzazione degli eventuali lotti di intervento
	Definizione delle fasi di intervento

Tabella 3. Infrastruttura Software

3.2 Infrastruttura del committente interessata e/o messa a disposizione

La Stazione Appaltante predisporrà un Ambiente di Condivisione dei Dati di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 560/2017. Tale ambiente sarà strutturato come definito nel paragrafo 4.7 *Modalità di gestione delle informazioni*.

3.2.1 ACDat – Ambiente di condivisione dei Dati

La Stazione Appaltante predispone l'utilizzo e la condivisione di una piattaforma di ACDat (Ambiente di Condivisione dei Dati) per tutta la durata del servizio e per l'intero anno successivo alla consegna finale dei documenti.

L'ACDat sarà finalizzato alla corretta gestione del flusso informativo all'interno del Gruppo di Lavoro nel corso della prestazione del servizio.

Le caratteristiche minime dell'ACDat proposto dovranno essere le seguenti:

- garantire la conformità alle specifiche indicate nel paragrafo 3.1 del presente documento;
- essere accessibile da remoto tramite web browser attraverso un sistema di credenziali di accesso in grado di impostare i privilegi specifici di ciascun utente/gruppi di utenti;
- garantire la tracciabilità dei dati e delle modifiche ad essi apportate, comprese funzioni di *versioning* dei documenti digitali;
- garantire la gestione del processo di verifica/respingimento/validazione dei modelli, o parte di essi, nonché di tutti i documenti digitali generati dall'Offerente durante la prestazione del servizio;
- garantire la possibilità da parte della Stazione Appaltante e degli Enti Preposti al rilascio delle autorizzazioni di download dei contenuti dell'ACDat messi a disposizione dall'Offerente, o parte di essi, in qualsiasi momento della prestazione del servizio, nonché il download di tutto il contenuto dell'ACDat al termine del servizio;
- il contenuto digitale scaricato dall'ACDat dovrà essere catalogato in cartelle coerenti con la struttura stessa dell'ACDat;
- garantire l'accessibilità a tutti gli utenti del gruppo di lavoro (SA, Enti Preposti al rilascio delle autorizzazioni, Gruppi di Progettazione, Consulenti esterni della SA, Gruppo di Verifica del Progetto, etc.);
- garantire la possibilità di archiviare e condividere la documentazione di base per la progettazione in una specifica area del sistema ACDat separata dall'area in cui i documenti di progetto vengono presentati dall'Offerente, verificati dalla SA ed enti preposti, verificati dal gruppo di verifica ed infine respinti oppure approvati. L'ACDat dovrà in ogni caso garantire le caratteristiche descritte in questo documento;

3.3 Formati di fornitura dati messi a disposizione inizialmente dalla Stazione Appaltante

Saranno messi a disposizione dalla Stazione Appaltante tutti i documenti posti a base di gara e correlati in formato .pdf.

3.4 Sistema comune di coordinate e specifiche di riferimento

L'Offerente è tenuto a utilizzare uno dei seguenti Sistemi di Coordinate Cartografiche:

- WGS84/UTM zone 32N – Datum: WGS84 – Proiezione: UTM – Zona: 32N – EPSG: 32632;
- Monte Mario/Italy Zone 1 (fuso O) – Datum: Roma 40 – Proiezione: Gauss-Boaga – Fuso: Ovest – EPSG: 3003;

- ETFR2000 in coordinate planimetriche Est, Nord UTM, identificato mediante codifica EPSG come: RDN2008 / UTM zone 32N, codice **7791** (ai sensi del D.M. 10/01/2011).

L'Offerente è obbligato a sviluppare la progettazione facendo ricorso al Sistema Internazionale di unità di misura.

La SA si riserva la facoltà di indicare in fase di redazione del PGI eventuali specifiche in merito.

3.5 Protocollo di Scambio dei dati dei Modelli e degli Elaborati

La quantità e qualità dei contenuti informativi degli Elaborati e dei Modelli Informativi BIM deve essere quella necessaria e sufficiente per assicurare gli obiettivi minimi riportati nella documentazione di gara e comunque in totale coerenza con il livello di progettazione previsto ai sensi del D.P.R 207/2010.

La seguente tabella rappresenta i contenuti minimi della fase progettuale richiesta a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Eventuali necessarie integrazioni saranno concordate con la Stazione Appaltante in fase di redazione del PGI.

VEICOLI INFORMATIVI	FORMATO	
	Proprietario	Aperto
Modelli informativi		
Definizione geometrica e prestazionale dello stato di fatto	Si	Ifc 4
Definizione geometrica e prestazionale della Progettazione urbanistica	Si	Ifc 4
Definizione geometrica e prestazionale della Progettazione	Si	Ifc 4
...		
Definizione di abachi	Si	ods
Elaborati digitali		
Piante	Si	Dxf pdf
Prospetti	Si	Dxf pdf
Sezioni	Si	Dxf pdf
...		
Elaborati digitali documentali		
Cronoprogramma	Si	ods pdf
Computo	Si	ods pdf
Relazioni tecniche	Si	odt pdf
Schemi funzionali	Si	odt pdf
...		

Tabella 4. Contenuti minimi

Secondo la normativa vigente per la definizione dei contenuti progettuali oggetto del Servizio, la SA richiede la realizzazione di Modelli Informativi BIM da consegnare sia in formato IFC 4.0 che nel formato proprietario con cui esso è stato ottenuto.

Nota: Qualora sia verificata la mancata rispondenza dei modelli ed elaborati forniti a quanto stabilito dal presente CI, e/o qualora sia appurato che tale mancanza crei pregiudizio nell'erogazione dei finanziamenti cui il progetto è sottoposto, la Stazione Appaltante potrà intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti dell'Affidatario in relazione alla natura ed entità delle problematiche rilevate.

3.6 Sistema di classificazione e denominazione degli oggetti

L'Offerente è tenuto a specificare il sistema di classificazione degli oggetti che adotterà nel corso dell'attività di modellazione, nonché la nomenclatura (name convention) utilizzata.

L'Offerente è obbligato ad utilizzare un sistema di classificazione degli oggetti che consenta, nei modelli BIM IFC prodotti, di identificare la tipologia dell'oggetto e la sua appartenenza al sistema infrastrutturale/edilizio.

Ad ogni elemento del modello informativo dovrà essere associata l'informazione relativa alla WBS (Work Breakdown Structure) in modo da garantirne l'identificazione univoca dell'elemento. A tal fine, occorre predisporre nei modelli BIM appositi parametri separati per la compilazione delle informazioni sui livelli della WBS secondo la schematizzazione che verrà definita durante la fase di redazione del PGI.

Eventuali modifiche e integrazioni alla semantica da utilizzare per la corretta nomenclatura dei file e degli elaborati saranno indicati dalla SA in fase di redazione del PGI.

4. SEZIONE GESTIONALE

4.1 Obiettivi informativi strategici

La quantità e qualità dei contenuti informativi degli Elaborati e dei Modelli deve essere quella necessaria e sufficiente per assicurare gli obiettivi del servizio richiesto.

L'Offerente specificherà nell'OGI e successivamente nel PGI l'elenco dei modelli BIM riguardanti la progettazione in oggetto.

MODELLO	OBIETTIVI DEL MODELLO	USI POTENZIALI DEL MODELLO
Stato di fatto	Identificazione dei fabbricati e delle aree esistenti Identificazione dei fabbricati ricadenti nella fascia di rispetto dei 30 metri dalla nuova linea ferroviaria Coordinamento tra i diversi ambiti progettuali.	Identificazione dei fabbricati e delle aree eventualmente da espropriare Identificazione della distanza dei fabbricati dal binario della nuova linea ferroviaria Analisi numero abitanti nei diversi ambiti di progetto Analisi numero attività commerciali/produttive/terziario nei diversi ambiti di progetto.
Progettazione spazi aperti	Rappresentazione degli elementi mitigativi e di rigenerazione degli spazi aperti (strade, piazze, parchi) Coordinamento tra i diversi ambiti progettuali	Individuazione dei criteri ambientali Analisi dei costi Analisi dei tempi Individuazione delle fasi/lotti Monitoraggio ambientale.
Tessuto edilizio	Rappresentazione degli edifici presenti negli ambiti di intervento (mantenuti e/o nuova edificazione) Coordinamento tra i diversi ambiti progettuali	Verifica dei criteri ambientali Analisi numero abitanti nei diversi ambiti di progetto Analisi numero attività commerciali/produttive/terziario nei diversi ambiti di progetto Analisi dei costi Analisi dei tempi Individuazione delle fasi/lotti Monitoraggio ambientale.

Tabella 5. Obiettivi dei modelli informativi

4.2 Elaborati grafici digitali

Vengono definiti gli elaborati minimi richiesti da esplicitare nella propria OGI e concordare in fase di PGI.

Viene fornito il modello tabellare degli elaborati richiesti (l'elenco seguente è esemplificativo e non esaustivo, in quanto occorrerà che gli elaborati vengano concordati in fase di PGI):

ELABORATI RICHIESTI		
ELABORATO	NOTA	ORIGINE
Piante	Planimetrie significative della sistemazione esterna	Da modello
	Planimetria delle fasi	
Sezioni	Sezioni Significative	
Abachi	Materiali, Locali, Impianti, Scavi, Murature, Strutture	
Particolari Costruttivi	Significativi	Da modello/elaborato grafico
Elaborati documentali (es. relazioni)	Richiesti dal D. Lgs. 36/2023 e/o necessari all'ottenimento dei pareri, nulla osta e autorizzazioni sul progetto	Le relazioni potranno non essere generate da modello, ma i dati presenti nelle relazioni saranno estratti dal modello.
...		

Tabella 6. Elaborati grafici

4.3 Livelli di sviluppo degli oggetti e delle schede informative

Il sistema di riferimento prescelto per la definizione del livello di sviluppo grafico ed informativo degli oggetti, relativi ai differenti modelli disciplinari, è la norma UNI 11337-4:2017, ed eventuali successivi aggiornamenti.

Per livelli di sviluppo degli oggetti digitali (LOD), si intende il livello di approfondimento e stabilità dei dati e delle informazioni degli oggetti digitali che compongono i modelli, secondo attributi grafici ed informativi (LOG e LOI).

Nella presente sezione si definisce in maniera tabellare il grado di approfondimento informativo richiesto di ciascun modello disciplinare, tenuto conto della natura dell'opera, della fase di processo e del tipo di appalto.

AMBITO	LOD MINIMO
Stato di fatto	F
Progettazione spazi aperti	C
Tessuto edilizio	C
...	

Tabella 7. Definizione del Livello di Sviluppo

AMBITO	ELEMENTO	LOI RICHIESTO
Stato di fatto	Edifici	- Identificazione catastale - numero unità immobiliari - numero abitanti - distanza dalla linea ferroviaria - Identificazione oggetto di esproprio ...
	Unità immobiliari	- Identificazione catastale - Categoria catastale ...
	Spazi aperti	- identificazione catastale - tipologia ...
	...	
Progettazione spazi aperti	Elementi di nuova realizzazione	- tipologia - superficie urbanistica (proiezione) - costo - tempi di realizzazione - fasi/lotti ...
	...	
Tessuto edilizio	Edifici oggetto di intervento (edifici esistenti e nuova realizzazione)	- tipologia - destinazione d'uso - coefficiente criterio ambientale 1 (vibrazioni) - coefficiente criterio ambientale 2 (rumore) - coefficiente criterio ambientale n ... - numero abitanti previsti - numero attività non residenziali previste - superficie lorda di pavimento - superficie coperta - volume lordo - costo - tempi di realizzazione - fasi/lotti ...
...		

Tabella 8. Fabbisogni del livello informativo

4.4 Ruoli e responsabilità ai fini informativi

In questa sezione l'affidatario dovrà dichiarare nella propria OGI e successivamente nel proprio PGI, il flusso di ruoli e relazioni dei soggetti interessati. L'Offerente è tenuto a svolgere l'attività di gestione

informativa con soggetti in possesso delle necessarie esperienze e competenze anche in relazione a responsabilità e ruoli.

Nell'Offerta per la Gestione Informativa l'operatore dovrà indicare l'organizzazione del gruppo di lavoro e l'esperienza professionale, indicando eventuali certificazioni/corsi/incarichi professionali (massimo n.2 incarichi).

	NOME	COGNOME	ESPERIENZA PROFESSIONALE
BIM Manager			
BIM Coordinator			
BIM Specialist ...			
...			

Tabella 9. Figure professionali dell'Operatore Economico

4.5 Strutturazione e organizzazione della modellazione digitale

Da indicare nell'Offerta di Gestione Informativa attraverso schede o tabelle a cura dell'Offerente.

In questa sezione vengono definiti gli aspetti organizzativi dei veicoli informativi (modelli ed elaborati). I modelli saranno suddivisi in base alle discipline di progetto ed alla fase del processo a cui fanno riferimento. Il concorrente dovrà ipotizzare nell'OGI una codifica comune, espressa da un codice alfanumerico, per l'identificazione di tutti i modelli e di tutti gli elaborati, grafici o documentali. La codifica verrà poi concordata con il committente nel PGI.

Si riporta di seguito un elenco delle informazioni di identificazione generale di modelli ed elaborati che potranno essere liberamente integrati e ottimizzati in fase di stesura dell'OGI:

- Codice commessa: "XXXXX";
- Fase progettuale: "XX";
- Disciplina, parte d'opera: "XX";
- Tipo di documento: "XX"
- Numero Progressivo: "000"
- Revisione: "00".

Tuttavia, si ribadisce che in fase di redazione dell'OGI è concesso modificare la stringa, definendo il significato della stringa stessa e la nomenclatura associata che dovrà essere concordata con il BIM Coordinator di Progetto e inserita nel PGI. Il numero massimo di caratteri consentiti dovrà essere comunque inferiore a 25 (venticinque).

4.5.1 Dimensione massima dei file di modellazione

La struttura di lavoro dovrà essere impostata in modalità multi-modello (o modello federato), nel rispetto delle maggiori Best Practice internazionali, contenendo il peso dei singoli file, che non dovrà in ogni caso superare i 250 Mb.

4.5.2 Coordinamento modelli

In accordo con il cronoprogramma a base di gara l'aggiudicatario è tenuto ad effettuare, in ogni livello di progettazione, una periodica attività di coordinamento tra i modelli e tra questi e gli elaborati e a darne evidenza anche documentale alla Stazione Appaltante.

Si chiede di dichiarare nella propria OGI e successivamente nel proprio PGI come si intende garantire univocità e congruenza delle informazioni al fine della relazionalità dei dati tra i diversi modelli ed elaborati disciplinari.

4.6 Procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati

4.6.1 Definizione delle procedure di coordinamento

L'Offerente dovrà esplicitare nell'OGI e nel PGI le procedure con cui validerà i propri modelli prima di sottometerli per approvazione alla SA. In particolare, l'Offerente dovrà indicare procedure e tecnologie che utilizzerà per realizzare i livelli di coordinamento previsti nella UNI 11337:2017-5:

- LC1: coordinamento di dati e informazioni all'interno di un modello grafico singolo;
- LC2: coordinamento di dati e informazioni tra più modelli grafici singoli;
- LC3: controllo e risoluzione di interferenze e incoerenze tra dati/informazioni/contenuti informativi generati da modelli grafici (ad esempio un elaborato grafico, non derivato da modelli, o una relazione di calcolo, etc.).

4.6.2 Definizione dell'articolazione delle operazioni di verifica

Per la declinazione delle operazioni di verifica sui modelli si rimanda alla UNI 11337-5. In particolare, si evidenzia che le operazioni di verifica dovranno essere articolate sui seguenti tre livelli:

- LV1: verifica interna, formale, sulle modalità di produzione dei dati;
- LV2: verifica interna, sostanziale, su leggibilità, tracciabilità e coerenza dei dati all'interno dei modelli disciplinari specialistici;
- LV3: verifica indipendente, formale e sostanziale, su interferenze ed incoerenze dei modelli nell'ACDat.

4.7 Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze informative

4.7.1 Interferenze di progetto

L'Offerente dovrà esplicitare nell'OGI e successivamente nel PGI i processi alla base dell'analisi e della risoluzione delle interferenze intere ai modelli ed interdisciplinari.

L'Offerente proporrà all'interno dell'OGI la matrice delle Interferenze, che la SA potrà modificare nel PGI.

È richiesto all'affidatario di fornire la matrice di corrispondenza in cui sono specificati i modelli che saranno messi in relazione e le eventuali tolleranze. Si richiede di indicare un margine di tolleranza coerente con il LOD da raggiungere.

L'affidatario, nella stesura dell'OGI e del successivo PGI, dovrà descrivere una procedura di coordinamento e verifica delle interferenze (Clash Detection) che dovrà essere effettuata come:

- Hard Clash Detection (HCD), ossia una reale interferenza tra elementi appartenenti a discipline diverse o alla stessa disciplina;

- Soft Clash Detection (SCD), definendo quel tipo di interferenza che ci sarebbe in caso di estrema vicinanza tra due componenti, come ad esempio il riscaldamento di una macchina che può compromettere il funzionamento di un componente che non è alla dovuta distanza;
- Workflow Clash Detection (WCD), ossia all'ordine di installazione che potrebbe portare all'insorgenza di problemi se non adeguatamente impostato in relazione al programma lavori.

4.7.2 Incoerenze di progetto

È richiesto all'affidatario di specificare all'interno dell'OGI e, successivamente, nel PGI la matrice delle incoerenze in cui sono definite le verifiche da eseguire relativamente alle normative di riferimento.

Lo scopo di questo tipo di controllo dovrà essere quello di garantire che la classificazione e la compilazione dei parametri risultino esatte, che la codifica dei modelli, oggetti ed elaborati siano coerenti rispetto a quanto richiesto dal presente Capitolato Informativo, che gli attributi e in generale i metadati siano compilati correttamente.

L'affidatario, nella stesura dell'OGI, dovrà dichiarare il tipo di controlli e gli applicativi che intende usare, considerando che un adeguato livello di controllo dovrebbe al minimo considerare una prima verifica tra elementi contenuti nello stesso modello compresi i discendenti documenti progettuali e successivamente le verifiche attraverso la federazione dei modelli.

4.7.3 Definizione delle modalità di risoluzione di interferenze e incoerenze

L'Offerente dovrà indicare nell'OGI e successivamente nel PGI le modalità di risoluzione delle interferenze e incoerenze, esplicitando quali strumenti utilizzerà per tenere traccia delle criticità evidenziate.

4.8 Modalità di gestione delle informazioni

L'ACDat, messo a disposizione dalla SA per tutta la durata del servizio, è stato progettato sulla base delle indicazioni di cui alle parti 1, 4 e 5 della UNI 11337. Oltre alle modalità comunicative di legge e descritte negli altri documenti di gara, ogni comunicazione, documento, modello informativo per essere ritenuto validabile dovrà essere caricato sull'AC-DAT della SA.

In particolare, l'ACDat sarà dotato delle seguenti aree funzionali:

- Area **WIP**: area in cui l'Offerente potrà caricare i propri modelli e documenti, indipendentemente dal loro stato di avanzamento, al fine di condividere le informazioni sulle parti di progetto in progress all'interno del Gruppo di Progettazione;
- Area **SHARED**: area in cui vengono trasferiti i modelli ed i documenti prodotti dall'Offerente quando ritenuti dallo stesso completi e validati. Per effetto del trasferimento i documenti digitali vengono messi a disposizione della SA che può inviarli al Gruppo di Verifica del progetto ed agli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni. Al termine della verifica (a cura della SA), tali documenti non saranno più presenti in quest'area;
- Area **PUBLISHED**: area in cui i modelli/documenti vengono archiviati, per effetto dell'approvazione della SA (definitiva o con prescrizioni), eventualmente supportata da consulenti esterni e/o dal Gruppo di Verifica del Progetto.
- Area **ARCHIVED**: area in cui non saranno attivati processi di approvazione/verifica dei documenti digitali. Tale area servirà per condividere la documentazione di base e tutti gli altri documenti raccolti nel corso della progettazione. L'Affidatario, durante tutto l'affidamento, sarà responsabile della corretta archiviazione e della gestione dei documenti, sulla base delle indicazioni e delle modalità che dovranno

essere approvate dal CDE Manager della SA e da inserire successivamente nel PGI. All'interno di quest'area sarà predisposta una sezione dedicata alle comunicazioni intercorse tra Committenza e Affidatario (es. mail, etc) che sarà onere dell'Affidatario archiviare secondo regole concordate e approvate dalla Committenza.

I processi di verifica/approvazione/respingimento dei modelli e dei documenti digitali dovranno essere esplicitati dall'Offerente nell'OGI e nel PGI, preferibilmente utilizzando degli schemi.

L'Affidatario è tenuto a comunicare i nominativi e i relativi riferimenti di posta elettronica degli utenti autorizzati a operare nell'ACDat.

4.8.1 Modalità di gestione della programmazione (4D – programmazione)

L'Offerente è tenuto a descrivere nell'OGI e successivamente nel PGI le procedure che intende adottare per la gestione della programmazione (4D) nei modelli BIM. Dovranno essere garantite almeno le seguenti prescrizioni minime:

- Tutti gli oggetti modellati dovranno essere collegati ad uno dei pacchetti elementari
- (WP – Work Package) della struttura WBS di progetto;
- Ogni pacchetto elementare WP dovrà trovare corrispondenza nel cronoprogramma
- di progetto.

4.8.2 Modalità di gestione informativa economica (5D – computi, estimi e valutazioni)

L'Offerente dovrà dichiarare nell'OGI e successivamente nel PGI quali modalità e quali tecnologie intende utilizzare per la stima dei costi di realizzazione dell'opera. Si evidenzia che l'offerta della metodologia BIM dovrà comprendere anche la computazione basata sulla lettura del progetto e ridurre allo stretto necessario, la computazione di quantità misurate e derivate dagli elaborati grafici. La computazione estimativa dovrà essere sviluppata relazionando ogni voce di articolo ad una voce WBS secondo un codice identificativo alfanumerico, tale da consentire un controllo del progetto ed una valorizzazione in termini economici della pianificazione delle attività.

L'Offerente sarà tenuto:

- Allo sviluppo del computo metrico attraverso strumenti di Quantity Take Off dai modelli IFC prodotti;
- Alla redazione di un **report di metodologia della computazione**, che dovrà essere approvato dalla struttura di Committenza, che permetta di distinguere in maniera rapida e possibilmente tramite processi automatizzabili le quantità derivate dagli elementi modellati e le quantità non dedotte da modello, evidenziando i motivi per cui ciò non è stato possibile modellare;
- Sarà facoltà della SA richiedere a suo l'aggiunta di un numero congruo ulteriori parametri (e/o WBS) oltre a quelli sopradescritti nella misura massima di cinque ad elemento finalizzati al controllo dei costi senza che dall'Affidatario possano essere sollevate eccezioni di ogni sorta.

Oltre alle attività di verifica come da normativa la SA si riserva la facoltà di verificare la documentazione consegnata secondo procedure interne.

4.9 Modalità di programmazione e gestione dei contenuti informativi di eventuali subfornitori

Da indicare nell'Offerta di Gestione Informativa.

4.10 Proprietà del modello

I modelli consegnati (in formato nativo e aperto) dall'Offerente diverranno di proprietà della SA, pur nel rispetto del diritto d'autore. La SA potrà utilizzare i modelli e riterrà opportuno come pure integrarli, nel modo e con i mezzi che riterrà opportuni con tutte quelle opzioni, varianti ed aggiunte che, a suo insindacabile giudizio, saranno riconosciute necessarie senza che dall'Affidatario possano essere sollevate eccezioni di ogni sorta.

Con la sottoscrizione del contratto l'Offerente autorizza la SA all'utilizzo ed alla pubblicazione dei dati e delle informazioni presenti nei modelli prodotti per finalità anche diverse da quelle previste nel presente incarico.

4.11 Tutela e sicurezza del contenuto informativo

Tutte le informazioni di progetto dovranno essere trattate con riserbo e non possono essere rese pubbliche senza uno specifico consenso da parte della SA: Tutti i progettisti coinvolti dovranno adottare politiche per la sicurezza e la tutela del contenuto informativo.

Tutte le informazioni saranno conservate e scambiate in un ambiente di condivisione dei dati protetto e criptato. Non sarà facoltà dell'Offerente apportare modifiche alla struttura dell'area di lavoro dell'ambiente condiviso di dati, se si ritenessero necessarie eventuali modifiche, queste dovrebbero essere richieste e concordate con la struttura di Committenza.

L'ambiente di condivisione sarà accessibile, tracciabile, trasparente, riservato e sicuro e tutti i soggetti accreditati devono poter condividere le informazioni secondo le regole indicate da ogni singolo concorrente e preventivamente convalidate dal Committente.

4.12 Modalità di archiviazione e consegna finale dei modelli

Da indicare nell' Offerta per la Gestione Informativa con riferimento a quanto riportato nella documentazione di Gara.

SCHEMA DI CONTRATTO

REPERTORIO N.

COMUNE DI GENOVA

Contratto per l'affidamento del Progetto di Fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto/i di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il *"Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova"*, comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022).

MOGE 21254 – CUP B35I23000330001 – CIG (vedi bando)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventiquattro il giorno (...) del mese di in Genova, in una delle sale del Palazzo Comunale, posto in Via Garibaldi al civico numero nove.

INNANZI A ME Vice Segretario Generale del Comune di Genova

sono comparsi

PER UNA PARTE il **COMUNE DI GENOVA**, nella veste di stazione appaltante, con sede in Genova, Via Garibaldi n. 9, Codice Fiscale 00856930102, rappresentato dall' Arch. Ferdinando De Fornari, nato a Genova in data 01.08.1961 e domiciliato presso la sede del Comune, nella qualità di Direttore della Direzione Infrastrutture Opere Pubbliche , in esecuzione della Determinazione Dirigenziale delesecutiva dal

E PER L'ALTRA PARTE l'Impresa (Professionista), di seguito per brevità denominato Professionista..... o appaltatore, con sede inVia CAP - Partita IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di n., rappresentata da (firmatario), nato a in data e domiciliato presso la sede del Professionista in qualità di

Detti componenti della cui identità personale e poteri io Ufficiale Rogante sono certo;

Premettono

- che con determinazione dirigenziale della Direzione n., adottata il ed esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione Comunale ha stabilito di procedere, mediante esperimento di procedura aperta, selezionando l'offerta economicamente più vantaggiosa,

individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 71, 108 comma 2 lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 (di seguito Codice), al conferimento in appalto dell'esecuzione del servizio di cui in epigrafe, da contabilizzare a corpo, per un importo complessivo di **Euro 3.620.715,27 (euro tremilioneicentoventimilasettecentoquindici/27)**, il tutto oltre contributi previdenziali ed I.V.A;

- che la procedura di gara si è regolarmente svolta come riportato nel verbale Cronologico n. del

- che con Determinazione Dirigenziale della Direzione n., adottata in data ed esecutiva dal, il Comune ha aggiudicato definitivamente il servizio di cui trattasi a.....

- che sono stati compiuti gli adempimenti di cui all'art.18, del Codice e che sono decorsi almeno trentacinque giorni dall'invio dell'ultima di tali comunicazioni.

Quanto sopra premesso si conviene e stipula quanto segue.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Oggetto del contratto

La Civica Amministrazione conferisce con il presente atto, l'incarico professionale a.....che accetta, per la redazione del Progetto di Fat-tibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto di progettazione ed esecuzione anche per singoli lotti di intervento delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di

Genova interessate dal progetto ferroviario “potenziamento Genova-Campasso” nell’ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova”, comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell’individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 27bis del D. Lgs. N.152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022).

L’incarico viene conferito in esito a procedura ‘aperta’ per il conferimento in appalto di servizio tecnico di architettura ed ingegneria.

Articolo 2. Prestazioni Professionali

La prestazione professionale oggetto dell’incarico s’intende comprensiva di tutte le attività occorrenti a rendere gli interventi conformi a tutte le leggi e regolamenti vigenti, anche qualora non espressamente richiamate nel corpo del presente atto o del Capitolato Speciale.

Il corrispettivo determinato a “corpo”, si intende comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione delle prestazioni richieste a regola d’arte ed è pertanto fisso ed invariabile. L’Affidatario dichiara espressamente di accettare che il corrispettivo di cui al presente affidamento comprende e compensa integralmente tutte le attività necessarie per eseguire i servizi affidatigli. L’attività professionale di cui al presente incarico è svolta nell’osservanza

della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, la redazione del progetto con la relativa documentazione dovrà essere conforme alle disposizioni di cui all'allegato I.7 del Codice per interventi finalizzati al successivo affidamento di progettazione ed esecuzione degli interventi (appalto integrato) anche per singoli lotti funzionali.

Il progetto, redatto nella scala opportunamente concordata con la Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche, dovrà essere presentato nella forma atta all'ottenimento di tutti i pareri e i nulla osta necessari in relazione alla natura dell'intervento indicato in oggetto.

La progettazione sarà sviluppata sulla base degli obiettivi illustrati nella documentazione tecnica fornita dalla Civica Amministrazione tra i documenti della citata gara per l'appalto del presente servizio. In particolare, dovranno essere seguiti gli indirizzi e prescrizioni contenute nel Disciplinare di Gara, nel Capitolato Speciale e nel Documento di Indirizzo alla Progettazione forniti in sede di gara. Il servizio dovrà quindi essere svolto anche secondo quanto illustrato dall'Affidatario del servizio nel documento OFFERTA TECNICA presentata in sede di gara che risulta essere vincolante e parte integrante del presente contratto per il corretto svolgimento del servizio. Le prestazioni previste nell'OFFERTA TECNICA dovranno quindi essere integrate con le richieste formulate dal RUP/PM/Gruppo di lavoro durante l'esecuzione del servizio al fine del migliore raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Si prevedono, per ciascuna delle categorie di opere, le singole prestazioni professionali in conformità al D.lgs 36/2023 allegato I.13, in merito alla

determinazione dei corrispettivi relativi ai servizi di architettura e ingegneria, come individuati nel Disciplinare di gara e nel Calcolo prestazione professionale. Il valore indicato all'art. 3.2 del Disciplinare di gara "Importo dell'affidamento" è stato assunto come parametro di riferimento per l'applicazione dello sconto offerto dal Professionista (cfr. art. 4 Onorario).

Si richiama la Documentazione Tecnica allegata al Disciplinare di gara, in tutte le sue componenti per quanto riguarda i contenuti e gli obiettivi del progetto. Il Professionista produrrà comunque quanto necessario, anche se non espressamente richiamato nel presente atto, all'indizione della gara per l'affidamento in appalto dei lavori da progettarsi, anche per singoli lotti di intervento.

La progettazione dovrà essere affrontata mediante processi progettuali volti ad integrare sistemi informativi tradizionali con processi BIM. Il livello informativo dei modelli dovrà essere coerente con i contenuti previsti dal Capitolato Informativo BIM predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 8 dell'Allegato 1.9 del Codice e secondo quanto indicato nell'OFFERTA TECNICA (criterio C) dall'affidatario del servizio. L'affidatario dovrà garantire il continuo ed efficace coordinamento tecnico ed operativo fra tutti i tecnici coinvolti nelle attività di progettazione in modo da offrire alla Stazione Appaltante la prestazione complessiva coordinata sotto tutti i profili tecnici, economici, organizzativi ed amministrativi.

La progettazione dovrà essere altresì affrontata mediante l'applicazione dei criteri ambientali minimi come previsto dall'art. 57 comma del D. Lgs. 36/2023 e secondo il D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali

minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare". Le scelte progettuali operate dovranno quindi tener conto dei criteri CAM di cui al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23/06/2022 al fine di ridurre gli impatti ambientali degli interventi considerati in un'ottica di ciclo di vita. Il rispetto dei CAM dovrà essere dimostrato tramite la redazione di una "Relazione Specialistica di verifica del rispetto dei CAM" facente parte del PFTE che, per ognuno dei criteri applicabili, dovrà evidenziarne il rispetto ed illustrarne le modalità di applicazione nel progetto. Nel PFTE dovranno essere individuati nella relazione generale i criteri CAM che si intendono rispettare nella successiva fase progettuale esecutiva e nell'esecuzione dei lavori.

Il Professionista dovrà inoltre rilasciare apposite dichiarazioni relative al rispetto delle prescrizioni normative vigenti applicabili al progetto. L'accettazione delle anzidette dichiarazioni da parte del committente non manleva il Professionista dai suoi obblighi. I computi metrici estimativi saranno redatti in riferimento alle varie componenti del progetto, indicando per ciascuna delle stesse il relativo importo, prendendo a base il vigente prezziario della Regione Liguria. La Stazione Appaltante si riserva di far utilizzare all'affidatario del servizio, per la redazione dei computi, l'applicativo AcleWeb in dotazione presso il Comune di Genova.

Qualora il progettista prevedesse lavorazioni o apparecchiature non contemplate nei prezziari di riferimento di cui sopra, dovrà provvedere alla

formulazione dei relativi prezzi aggiuntivi, previa redazione di specifiche analisi. Prima della redazione degli anzidetti computi, il Professionista ne concorderà comunque la composizione con il Responsabile Unico del Progetto o il Project Manager, per adeguarla alla tipologia dell'appalto e ai criteri di affidamento previsti dal Codice.

Sia nel corso della predisposizione dell'appalto che in corso d'opera, il Professionista fornirà al Responsabile del Progetto ed al Gruppo di Lavoro tutta la consulenza necessaria in merito alla puntuale interpretazione di quanto progettato e alla modalità di realizzazione dei lavori intendendosi detta consulenza già compensata con l'onorario.

L'affidatario del servizio si impegna a partecipare ad almeno nr. 2 incontri settimanali di 6 ore con almeno nr. 3 rappresentanti del gruppo di progetto in presenza presso il Comune di Genova o altra sede nel Comune di Genova finalizzati alla condivisione delle scelte progettuali con il RUP, il PM ed il Gruppo di Lavoro. Oltre i due incontri settimanali previsti, l'affidatario del servizio dovrà comunque partecipare attraverso la capogruppo o suo delegato, ai tavoli tecnici del PRIS, agli eventuali tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale, ai tavoli tecnici/incontri con gli Enti preposti all'approvazione del Progetto, agli eventuali incontri con i Comitati di quartiere o i soggetti privati interessati dall'esecuzione delle opere. Dovrà quindi fornire ogni supporto richiesto dal RUP comprese tutte le presentazioni necessarie per illustrare le attività progettuali e procedurali nei vari incontri o durante le sedute delle

procedure amministrative preposte all'approvazione del progetto (presentazioni ed elaborati grafici o descrittivi).

La documentazione prodotta resterà tutta, nessuna esclusa, di piena ed esclusiva proprietà del Comune di Genova che potrà eseguirla o meno, così come potrà apportarvi o farvi apportare tutte le modificazioni e/o integrazioni che riterrà opportune o necessarie in relazione alla funzionalità della struttura o dell'opera.

Fermo restando che il responsabile referente della progettazione nei confronti della Stazione Appaltante è come indicato nell'offerta di gara, le figure componenti il GRUPPO DI LAVORO minimo richiesto all'art. 7.3 del Disciplinare di gara e comunque il gruppo di progetto, con i rispettivi ruoli e percentuali sono:

1.
2.
3.
4.
5.
6.

Articolo 3. Prescrizioni

L'Affidatario sarà l'unico responsabile nei confronti della Civica Amministrazione dell'incarico conferito e dovrà pertanto sottoscrivere ogni elaborato prodotto. Il Professionista, nella stesura grafica degli elaborati, dovrà adottare gli standard in uso presso la Direzione Infrastrutture Opere Pubbliche.

Il servizio dovrà essere sviluppato utilizzando tecnologia Building Information Modeling (BIM), in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita – dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione secondo quanto previsto al *Capitolato Informativo BIM (secondo le integrazioni dell'OGI offerte dall'affidatario in sede di gara)*, allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.

In ogni caso, i parametri e le tipologie degli elaborati progettuali dovranno rispettare le norme fissate dal Codice, dal Regolamento per la parte ancora vigente, e quelle CEI e UNI.

Il servizio dovrà quindi essere svolto anche secondo quanto illustrato dall'Affidatario del servizio nel documento OFFERTA TECNICA presentata in sede di gara che risulta essere vincolante e parte integrante del presente contratto per il corretto svolgimento del servizio. Le prestazioni previste nell'OFFERTA TECNICA dovranno quindi essere integrate dalle richieste formulate dal RUP/PM/Gruppo di lavoro durante l'esecuzione del servizio al fine del migliore raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Tutti i files, sia quelli riguardanti le relazioni, sia le tavole progettuali e quant'altro componga il progetto, dovranno essere consegnati, in forma cartacea e digitale, nei formati editabili compatibili con i software in uso degli uffici dell'Amministrazione, ed in formato di stampa pdf. Si evidenzia che gli Affidatari sono tenuti a consegnare alla Civica Amministrazione tutti i files

prodotti in sede di svolgimento del servizio, compresi quelli in formato proprietario di cui alle specifiche modellazioni elaborate.

Nella stesura grafica degli elaborati, il Professionista dovrà adottare gli standard in uso presso la Direzione Infrastrutture Opere Pubbliche. Gli elaborati grafici saranno redatti in formato UNI se non diversamente convenuto.

Di detti elaborati saranno prodotti, per ogni consegna anche intermedia:

- a) tre copie su carta, firmate e piegate in formato UNI A4;
- b) una copia su CD o supporto USB in formato sorgente, PDF e PDF-A firmato digitalmente (a titolo di esempio, files in formato DWG per Autocad LT 2000 o DXF e in formato PDF e formato BIM, testi in Word - grafici e tabelle in Excel – presentazioni in PowerPoint o video).

Del progetto potrebbero essere richieste ulteriori copie (spetterà all'affidatario del servizio fornire tutte le copie cartacee necessarie richieste dal RUP per ogni consegna o richiesta di parere/autorizzazione) per l'espressione dei pareri da parte degli Enti/Soggetti privati competenti.

Tutti gli elaborati si intendono compensati con la voce "onorario".

Articolo 4. Onorario

L'onorario è stato calcolato dalla Civica Amministrazione e accettato dal Professionista sulla scorta delle Tariffe professionali per Ingegneri ed Architetti con riferimento al D.lgs. 36/2023 allegato I.13, in merito alla determinazione dei corrispettivi relativi ai servizi di architettura e ingegneria. L'importo calcolato posto a base della gara di appalto del presente servizio tecnico, pari a

Euro **3.620.715,27** **(euro)**

tremilioniseicentoventimilasettecentoquindici/27), per la progettazione a livello di PFTE, comprensiva del Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, della relazione geologica, archeologica, BIMe CAM e comunque degli approfondimenti che si renderanno necessari per l'approvazione del PFTE, è stato accettato dal Professionista che ha offerto altresì uno sconto pari al _____%.

In esito allo sconto offerto in sede di gara l'onorario, pattuito nel presente contratto, risulta pari ad Euro.....
(.....) oltre Contributo 4% Cassa Previdenziale (C.N.P.A.I.A.) pari ad Euro
(.....), oltre IVA, contenente le componenti meglio specificate nel Capitolato Speciale.

Sono da ritenersi altresì compensate con il suddetto importo, escludendo qualsiasi onere aggiuntivo per la Civica Amministrazione:

- eventuali integrazioni e/o varianti richieste in sede di esame del progetto da parte degli Enti preposti al rilascio dei pareri, dovute alla incompletezza o inadeguatezza degli elaborati o del progetto o ad ulteriori richieste di approfondimento e/o progetto formulate dai diversi Enti;
- eventuali modifiche progettuali, che si rendessero necessarie per migliorare ed ampliare il progetto di rigenerazione anche al di fuori della fascia dei 30 metri, richieste dal Responsabile Unico del Progetto, ma non costituenti varianti sostanziali ai progetti stessi;

- eventuali consulenze alle Direzioni Lavori in merito alla puntuale interpretazione di quanto progettato;

- la partecipazione a riunioni/incontri presso le sedi della Civica Amministrazione nonché tutti gli eventuali sopralluoghi e verifiche tecniche in situ che si renderanno necessarie.

Articolo 5. Termini

Gli elaborati progettuali, nonché tutta la documentazione afferente all'espletamento del presente incarico, sulla base dell'offerta presentata in sede di gara dovranno essere forniti dal Professionista alla Direzione di Area Infrastrutture

Opere Pubbliche secondo le seguenti scadenze:

- per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovinodo di Genova", comprensivo delle componenti geologica, archeologica, CAM e BIM e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038

della Regione Liguria del 30.09.2022): entro giorni **150 (CENTOCINQUANTA)** naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente contratto. **L'individuazione dei CRITERI AMBIENTALI MINIMI di cui alla condizione nr. 1 del PAUR dovrà avvenire in 30 giorni dall'avvio della progettazione e la definizione del progetto urbanistico attraverso un bozza di PFTE in 60 giorni dall'avvio della progettazione.**

Le modifiche e/o integrazioni progettuali eventualmente necessarie per il recepimento di pareri e osservazioni dai soggetti competenti devono essere prodotte entro i **5 giorni** dalla richiesta e/o dalla trasmissione del relativo parere.

La progettazione sarà soggetta all'attività di verifica prevista dal Codice (art. 42). In merito si prescrive che dalla data di ricezione di ogni rapporto di verifica il progettista incaricato avrà **5 giorni** per produrre gli elaborati di recepimento di eventuali richieste di aggiornamento e/o modifica del progetto. Si precisa che, al fine dell'approvazione del progetto, il progettista dovrà giungere all'ottenimento di un rapporto finale di verifica positivo.

Articolo 6. Svolgimento dell'incarico

Sono a carico del Professionista incaricato ogni onere strumentale e organizzativo necessario per l'espletamento delle prestazioni, rimanendo egli organicamente esterno e indipendente dagli uffici e servizi dell'Amministrazione committente. Il Professionista è obbligato a eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela e il conseguimento del pubblico interesse e secondo le indicazioni impartite dall'amministrazione medesima.

Alla Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche, sentito il Responsabile Unico del Progetto degli interventi oggetto della progettazione per quanto sua competenza, è demandata l'accettazione o meno degli elaborati, delle prestazioni fornite e qualunque altra valutazione relativa all'adempimento degli obblighi contrattuali.

Il Responsabile Unico del Progetto è l'arch. Ferdinando De Fornari Direttore del Comune di Genova ed il Project Manager è l'arch. Luca Dolmetta.

Il Progettista incaricato deve rispettare i principi di piena e leale collaborazione e cooperazione con gli uffici e servizi rendendosi disponibile a incontri periodici durante i quali dovrà essere prodotta, la documentazione progettuale (*in progress*) in corso di elaborazione. Con lo scopo di agevolare l'iter approvativo, ogni qualvolta la Civica Amministrazione lo ritenga opportuno, il Professionista provvederà affinché le fasi di progettazione siano oggetto di condivisione con gli Enti Competenti all'espressione dei pareri richiesti dalla vigente normativa. Per lo stesso motivo dovranno essere preventivamente attivati contatti con il soggetto incaricato della verifica finale prevista dal Codice, da effettuarsi preliminarmente alla Validazione del Progetto da porre a base di gara, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023.

Articolo 7. Subappalto

L'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione, a titolo esemplificativo per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Il

progettista può affidare a terzi l'attività di consulenza specialistica inerenti ai settori energetico, ambientale, acustico e ad altri settori non attinenti alle discipline dell'ingegneria e dell'architettura per i quali siano richieste apposite certificazioni o competenze, rimanendo ferma la responsabilità del progettista anche ai fini di tali attività. Resta, comunque, ferma la responsabilità esclusiva del progettista.

L'aggiudicatario deposita, prima o contestualmente alla sottoscrizione del contratto di appalto, i contratti continuativi di cooperazione, servizio e/o fornitura di cui all'articolo 119, comma 3, lettera d) del Codice.

L'affidatario comunica, per ogni sub-contratto che non costituisce subappalto, l'importo e l'oggetto del medesimo, nonché il nome del sub-contraente, prima dell'inizio della prestazione.

Articolo 8. Penali

Farà fede per stabilire le date delle consegne previste dall'Affidatario del Servizio il cronoprogramma offerto in sede di gara e le milestone/deliverable in esso contenute che comunque non potranno discostarsi dalle seguenti date: **1) individuazione dei CRITERI dovrà avvenire in 30 giorni dall'avvio della progettazione; 2) definizione del progetto urbano attraverso un bozza di PFTE in circa 60 giorni dall'avvio della progettazione; 3) Redazione PFTE 150 giorni dall'avvio della progettazione.**

Per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali e nel rispetto delle scadenze – intermedie e finali – come sopra previsti, è applicata una penale pari allo 1 (uno) per mille dell'ammontare netto

contrattuale fino a concorrenza del 10% dell'importo stesso, pena la risoluzione del contratto. Nel caso che gli elaborati non siano presentati entro 30 giorni dai termini fissati, senza che sia stata data ed accettata alcuna comunicazione giustificativa da parte del professionista affidatario, l'Amministrazione, di diritto, potrà ritenersi liberata da ogni impegno nei suoi confronti e allo stesso non spetterà alcun compenso professionale, indennizzo o rimborso, fatto salvo il diritto del Comune al risarcimento dei danni.

Le penali verranno applicate mediante corrispondenti detrazioni dovute al Contraente, da operarsi sul pagamento immediatamente successivo al momento in cui si è verificato il ritardo e, in caso di incapienza, sui pagamenti successivi.

La Stazione Appaltante avrà in ogni caso la facoltà di detrarre gli importi dovuti a titolo di penale da qualsivoglia eventuale pagamento dovuto al Contraente, nonché al suo esclusivo giudizio, di decidere di rivalersi sulle cauzioni e garanzie dal medesimo prestate fino alla concorrenza della somma dovuta e con conseguente obbligo immediato del Contraente di provvedere alla reintegrazione delle garanzie e cauzioni medesime. È fatto salvo il maggior danno.

Gli eventuali inadempimenti contrattuali idonei a dare luogo all'applicazione delle penali verranno formalmente contestati all'Affidatario per iscritto dal RUP a mezzo PEC. L'Affidatario dovrà quindi comunicare sempre a mezzo PEC le proprie deduzioni al RUP nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla contestazione. Qualora dette deduzioni non vengano ritenute

fondate ovvero l'Appaltatore non trasmetta alcuna osservazione entro i termini concessi, verranno applicate le penali di cui sopra.

L'applicazione della penale lascia impregiudicato il diritto della Stazione Appaltante al rimborso delle spese eventualmente sostenute per sopperire alle infrazioni dell'Appaltatore e non esclude la responsabilità di quest'ultimo per i maggiori danni alla stessa procurati dal ritardo sopracitato. La rifusione delle spese suddette avverrà con le stesse modalità di applicazione della penale.

Qualora dalla verifica dei modelli informativi si evidenzino sostanziali manchevolezze, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, errata condivisione all'interno dell'AC-DAT, errata georeferenziazione, mancanza della corretta parametrizzazione dei costi e delle quantità, errata/o non concordata nomenclatura dei file e/o degli oggetti, errata/o non concordata corrispondenza tra le relazioni tecniche e gli oggetti modellati e/o ogni altra mancanza rispetto agli obblighi dei documenti contrattuali di cui al Capitolato Informativo e successiva OGI dell'OFFERTA TECNICA parte integrante e sostanziale del presente Contratto, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo rispetto alle tempistiche concordate per la risoluzione di tale manchevolezze è applicata una penale pari allo 1 (uno) per mille del corrispettivo professionale totale. Le penali contrattuali potranno essere applicate fino alla consegna dei modelli informativi e degli elaborati completi e sostanzialmente approvabili. Di ciò dovrà tenere conto il Progettista nella costruzione del Piano di Lavoro.

Per ogni giorno di assenza di ogni componente del GRUPPO DI PROGETTO alle riunioni minime obbligatorie previste nel Capitolato Speciale, verrà applicata una penale giornaliera pari a € 250,00 (duecentocinquanta/00).

Le suddette verifiche della Stazione Appaltante non sollevano il Progettista dagli obblighi assunti con la firma del Contratto e dagli obblighi propri professionali in qualità di progettista. Gli elaborati progettuali verranno sottoposti all'approvazione degli Enti preposti e alle verifiche e validazioni di legge. Il Progettista dovrà impostare le sue attività, ed in particolare la redazione degli elaborati progettuali, secondo criteri di ordine, chiarezza e completezza tali da renderne agevole e spedita l'approvazione. Durante l'esame degli elaborati il Progettista avrà l'obbligo di fornire alla Stazione Appaltante tutta l'assistenza necessaria per una veloce conclusione dell'iter approvativo.

La Committenza si riserva la facoltà, motivandone le ragioni, di prorogare la scadenza prevista o di sospendere le tempistiche relative alla conclusione delle stesse, qualora ne sopravvenisse la necessità, senza che l'Affidatario abbia nulla a pretendere al riguardo, ad eccezione del corrispettivo per l'attività già espletata. Il servizio si intenderà concluso con il rilascio dell'attestazione del Responsabile Unico del Progetto in merito alla correttezza e completezza dell'attività svolta, che si riterrà conclusa all'avvenuta approvazione del progetto.

Articolo 9. Varianti e/o integrazioni

Il progetto del PFTE prodotto dal Professionista, in conformità al presente contratto, resterà di piena ed esclusiva proprietà del Comune di Genova, che potrà eseguirlo o meno, così come potrà apportarvi o farvi apportare tutte le

modificazioni e/o integrazioni che riterrà opportune o necessarie, in relazione alla funzionalità delle opere.

Resta inteso che qualora dette modificazioni e/o integrazioni comportassero alterazioni tali da pregiudicare la coerenza complessiva del progetto stesso, il Comune di Genova si impegna a renderne preventivamente edotto il Professionista.

Eventuali integrazioni e/o varianti richieste in sede di esame del progetto da parte degli Enti preposti al rilascio dei pareri, dovute alla incompletezza o inadeguatezza degli elaborati o del progetto o ad ulteriori richieste di approfondimento e/o progetto formulate dai diversi Enti saranno apportate dal Professionista senza onere alcuno per il Comune di Genova.

Eventuali modifiche progettuali, che si rendessero necessarie per migliorare ed ampliare il progetto di rigenerazione anche al di fuori della fascia dei 30 metri, richieste dal Responsabile Unico del Progetto, ma non costituenti varianti sostanziali ai progetti stessi, saranno apportate dal Professionista senza onere alcuno per il Comune di Genova.

Articolo 10. - Verifica della prestazione e modalità di pagamento

Le prestazioni rese dal Professionista saranno sottoposte a verifica di rispondenza alle prescrizioni previste nel presente atto o dallo stesso richiamate. Ad avvenuta comunicazione al Professionista della regolare esecuzione delle prestazioni, lo stesso potrà inoltrare regolare fattura.

In ragione di quanto sopra, il Professionista accetta espressamente che il pagamento delle prestazioni professionali rese per il Progetto di Fattibilità Tecnico-economica avvenga come segue:

- di un'anticipazione pari al 20% (venti per cento) calcolato sul valore del contratto, pari a Euro _____ (Euro _____ /00), ai sensi e con le modalità dell'art. 125 comma 1 del codice;

- pagamento del 30% della somma prevista, alla consegna della Progettazione di Fattibilità Tecnico-Economica comprensiva delle Relazione Geologica, Archeologica, BIM e CAM;

- saldo del restante 50% del corrispettivo, a seguito dell'approvazione del PFTE e comunque a seguito dell'ottenimento del parere positivo della Regione Liguria sul PFTE del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana nell'ambito delle procedure approvative di cui all'art. 4 comma 2 del DL n. 32/2019, per l'approvazione da parte del Commissario Straordinario del Progetto Unico e la relativa verifica a cura degli Enti preposti, finalizzata all'avvio delle procedure di progettazione esecutiva ed affidamento dei lavori.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le fatture dovranno essere obbligatoriamente emesse in forma elettronica; in caso di mancato adempimento a tale obbligo il Comune non potrà liquidare il corrispettivo dovuto. Il Comune di Genova rigetterà le fatture elettroniche pervenute qualora non contengano i seguenti dati: il numero d'ordine (qualora indicato dalla Civica Amministrazione), il numero di CUP e il numero C.I.G., il codice univoco ufficio - codice

IPA - l'eventuale modifica di detto codice verrà prontamente comunicata via PEC) - come sotto riportati.

La fatturazione delle competenze professionali avverrà a nome di

Il pagamento verrà effettuato dalla Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche (CODICE IPA HJI5S0) entro trenta giorni dal ricevimento di regolare fattura, mediante atti di liquidazione digitale.

Articolo 11. - Tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti saranno effettuati mediante emissione di bonifico bancario (o postale) presso la Banca Agenzia n.....

di codice IBAN dedicato in via esclusiva/non esclusiva alle commesse pubbliche, ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.136/2010.

La/e persona/e titolare/i o delegata/e ad operare sul suddetto conto è/sono il, come sopra generalizzato, codice fiscale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 5, della L. 136/2010, il C.U.P. del servizio è B35I23000330001 e il C.I.G. è

Ai sensi dell'art.3 della L. n 136/2010, tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e, salvo quanto previsto all'art. 3, comma 3, della L. 136/2010 cit., devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale o con strumenti diversi purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni. In particolare, i pagamenti destinati ai

dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi.

Il Professionista s'impegna a comunicare, ai sensi dell'art 3, comma 7, della L. n.136/2010, al Comune, entro sette giorni, eventuali modifiche degli estremi indicati e si assume, con il presente atto, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata L. n. 136/2010.

Nel caso di pagamenti di importo superiore a cinquemila Euro, il Comune, prima di effettuare il pagamento a favore del beneficiario, provvederà a una specifica verifica, ai sensi di quanto disposto dal D.M.E. e F. n. 40 del 18 gennaio 2008.

Articolo 12. - Risoluzione del contratto

Nel caso di inadempimento da parte del Professionista degli obblighi previsti dal presente contratto o dagli atti da questo richiamati, la risoluzione è dichiarata nei termini e con le modalità previste dall'art. 122 del Codice, per iscritto dal Direttore della Direzione di Area Infrastrutture Opere Pubbliche, fatti salvi gli altri diritti e facoltà riservati dal contratto alla Stazione Appaltante.

Costituisce inoltre motivo di risoluzione di diritto del presente contratto, ai sensi dell'art.1456 cod. civ. (clausola risolutiva espressa), la mancata esecuzione delle transazioni di cui al presente contratto attraverso Istituti Bancari o della Società Poste Italiane S.p.A., o degli altri strumenti idonei a consentire la

piena tracciabilità dell'operazione, ai sensi dell'art. 3, comma 9 bis, della L. 136/2010. Nell'ipotesi suddetta, il contratto sarà risolto con effetto immediato a seguito della dichiarazione del Comune, comunicata con nota PEC, di volersi avvalere della clausola risolutiva.

Il Professionista o il subcontraente che abbia notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della L. 136/2010, procede all'immediata risoluzione del relativo contratto, informandone la Stazione Appaltante e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo competente.

Costituisce altresì motivo di risoluzione del contratto per grave inadempimento, l'ipotesi in cui l'ammontare complessivo della penale di cui al precedente art. 8 superi il dieci per cento dell'importo contrattuale.

La risoluzione del contratto verrà inoltre disposta ai sensi dell'Art. 1456 Codice Civile al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- a) sopravvenuta causa di esclusione di cui agli artt.94, 95 e 98 del Codice;
- b) grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni, errore grave nell'esercizio delle attività, nonché violazioni alle norme in materia di sicurezza o ad ogni altro obbligo previsto dal contratto di lavoro e violazioni alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali;
- c) falsa dichiarazione o contraffazione di documenti nel corso dell'esecuzione delle prestazioni;
- d) in caso di esito interdittivo delle informative antimafia emesse dalla Prefettura per il contraente, e qualora emerga, per quanto possa occorrere,

l'impiego di manodopera con modalità irregolari o il ricorso a forme di intermediazione abusiva per il reclutamento della stessa.

Costituisce inoltre motivo di risoluzione del contratto per grave inadempimento, il ritardo oltre i 30 giorni dai termini fissati per l'esecuzione di ciascuna fase della progettazione del PFTE, senza che sia stata data e accettata alcuna comunicazione giustificativa dal Professionista.

La risoluzione del contratto non pregiudica in ogni caso il diritto della Civica Amministrazione Comune al risarcimento dei danni subiti, a causa dell'inadempimento.

Articolo 13. – Polizza professionale

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario trasmette alla Stazione Appaltante copia, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 445/2000, della polizza di responsabilità civile professionale secondo le indicazioni del DM 193/2022 per un massimale di almeno € 6.000.000,00 (seimilioni/00).

Ogni successiva variazione alla citata polizza deve essere comunicata alla stazione appaltante ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 7 agosto 2012 n. 137.

La polizza deve altresì coprire i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione del PFTE che possano determinare a carico della stazione appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

La polizza si estende anche alla copertura dei danni causati da collaboratori, dipendenti e praticanti. La polizza delle associazioni di professionisti prevede espressamente la copertura assicurativa anche degli associati e dei consulenti.

Qualora l'aggiudicatario sia una società, trasmette la polizza di assicurazione di cui all'articolo 1, comma 148 della legge 4 agosto 2017 n. 124.

La polizza deve avere durata fino alla data di approvazione del progetto e comunque non inferiore a 365 giorni.

La polizza, oltre ai danni subiti dalle stazioni appaltanti in conseguenza di errori o di omissioni della progettazione, copre anche i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione del progetto esecutivo che possano determinare a carico della stazione appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

La mancata presentazione da parte dei progettisti della polizza di garanzia esonera le amministrazioni pubbliche dal pagamento del corrispettivo.

Il progettista, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, è tenuto a produrre una dichiarazione di un'impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" contenente l'impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale con specifico riferimento ai lavori progettati. La polizza decorre dalla data di inizio dei lavori e ha termine alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio. La mancata presentazione della dichiarazione determina la decadenza dall'incarico, e autorizza la sostituzione dell'affidatario. Nel caso di appalto di progettazione ed esecuzione la polizza decorre dalla stipula del contratto con l'affidatario.

Il Professionista, con il presente atto, si obbliga a risarcire il Comune di Genova in relazione a qualunque danno, diretto o indiretto, derivante da carenze e/o difetti progettuali.

Articolo 14. – Garanzia definitiva

A garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del presente contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, ai sensi dell'art. 117 del Codice, il Contraente ha presentato polizza fidejussoria della Società emessa il n. per l'importo di Euro con validità sino a, con previsione di proroghe

La garanzia definitiva deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

La Stazione Appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, in caso di inadempimento dell'appaltatore; in tal caso, l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione Appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata se, in corso d'opera, è stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante secondo quanto stabilito negli atti di gara. La garanzia definitiva cessa di avere effetto solo alla data di emissione di apposito atto di verifica della conformità del servizio prestato.

La mancata costituzione della predetta garanzia determina la revoca dell'aggiudicazione da parte del Comune, che procederà all'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria. La cauzione garantisce l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto, il risarcimento dei danni derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché il rimborso delle somme che il Comune avesse sostenuto o da sostenere in sostituzione del soggetto inadempiente e dei connessi maggiori oneri a qualsiasi titolo sopportati.

Articolo 15. – Sottoscrizione degli elaborati

Il Professionista, sarà l'unico responsabile nei confronti della Civica Amministrazione dell'incarico conferito e dovrà pertanto sottoscrivere ogni elaborato prodotto.

Articolo 16 – Controversie

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di gara è competente il Tribunale Amministrativo di Genova.

Trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 215 del Codice relativamente al collegio consultivo tecnico formato secondo le modalità di cui all'allegato V.2 del Codice, al fine di prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione del contratto. I costi sono ripartiti tra le parti.

Il collegio è costituito da n. 3 membri.

Articolo 17 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si rinvia al Codice. Tutti i testi normativi citati nel presente contratto si intendono

comprensivi delle modifiche ed aggiornamenti intervenuti e - pertanto - nel testo attualmente vigente.

Articolo 18. - Informativa “privacy”

L'affidatario dichiara di essere a conoscenza che tutti i dati forniti al Comune nell'ambito del presente rapporto contrattuale saranno trattati dall'Ente nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Articolo 19. - Spese di contratto, imposte, tasse e trattamento fiscale.

Tutte le spese alle quali darà luogo il presente atto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) e comprese quelle occorse per la procedura aperta sono a carico dell'Appaltatore che, come sopra costituito, vi si obbliga.

Ai fini fiscali si dichiara che le prestazioni di cui al presente contratto sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, per cui si richiede la registrazione in misura fissa ai sensi dell'articolo 40 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Tutti gli allegati al presente atto sono da intendersi quale parte integrante e sostanziale di esso e le Parti, avendone preso visione, col mio consenso, mi dispensano dal darne lettura.

Richiesto io, Ufficiale Rogante del Comune ho ricevuto il presente atto, che consta di n. pagine da me redatto su supporto informatico non modificabile e letto, mediante l'uso ed il controllo personale degli strumenti informatici, alle parti componenti, le quali lo approvano e con me lo sottoscrivono digitalmente a termine di Legge.

Per il Comune di Genova

Per l'Appaltatore



COMUNE DI GENOVA

AFFIDAMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (AI SENSI ART. 41 D. LGS. 36/2023 E ALL. I.7) RELATIVO ALL'APPALTO:

"PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI-NODO DI GENOVA".

DISCIPLINARE DI GARA A PROCEDURA APERTA

CUP: B35I23000330001

CPV: 71200000-0

MOGE: 21254

CUI: 00856930102202400104

Sommario

1. PREMESSE	4
1.1. PROCEDURA TELEMATICA.....	4
1.2. DEFINIZIONI.....	5
2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI	6
2.1. DOCUMENTI DI GARA.....	6
2.2. CHIARIMENTI.....	7
2.3. COMUNICAZIONI.....	7
3. OGGETTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI	8
3.1. OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO.....	8
3.2. IMPORTO DELL’AFFIDAMENTO.....	9
3.3. CLAUSOLA DI REVISIONE PREZZI.....	11
4. DURATA DELL’APPALTO	11
5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA, ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ...	12
6. REQUISITI GENERALI E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE	13
7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA	13
7.1. REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE	14
7.2. REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA	15
7.3. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE.....	15
7.4. INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI CONCORRENTI E CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI.....	17
8. AVVALIMENTO	17
9. SUBAPPALTO	18
10. SOPRALLUOGO	18
11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL’ANAC	19
12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI ...	19
13. SOCCORSO ISTRUTTORIO	20
14. CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	21
14.1. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE	21
14.2. DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO.....	22
15. CONTENUTO DELLA BUSTA B – OFFERTA TECNICA	23
16. CONTENUTO DELLA BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA	27
17. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	27
17.1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’OFFERTA TECNICA (MAX 90 Punti)	27
A) Professionalità e adeguatezza dell’offerta: massimo 40 punti	28
B) Caratteristiche qualitative e metodologiche dell’offerta: massimo 40 punti	28
C) Offerta gestione informativa (OGI): massimo 5 punti	30

D) Competenza ed esperienza in materia di applicazione e gestione dei CAM (criteri ambientali minimi): massimo 5 punti	30
17.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA (max 10 punti).....	30
17.3 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA.....	31
17.4 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA.....	31
17.5 METODO PER IL CALCOLO DEI PUNTEGGI	31
18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA	32
18.1 APERTURA DELLA BUSTA A -VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA	32
18.2 COMMISSIONE GIUDICATRICE	32
18.3 APERTURA DELLE BUSTE "B" e "C" - VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE.....	32
19. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE.....	33
20. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO	34
21. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	34
22. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13 REGOLAMENTO UE n. 679/2016) RACCOLTI DAL COMUNE DI GENOVA PER LA GESTIONE DELLA PRESENTE PROCEDURA DI APPALTO	34

1. PREMESSE

Il presente documento costituisce il Disciplinare per l'affidamento in appalto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto/i di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova", comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022).

L'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 71, 108 comma 2 lett. b) del Codice.

L'Appalto trova copertura nell'ambito dei fondi stanziati dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova- Campasso", sottoscritto in data 20/11/2023 per complessivi euro 6.000.000,00.

Il Responsabile Unico di Progetto è l'Arch. Ferdinando De Fornari ed il Project Manager è l'Arch. Luca Dolmetta, così come indicati dalla nota prot. n. 561391 del 28/11/2023 del Comune di Genova di istituzione del Gruppo di Lavoro per il Progetto Integrato di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana delle Aree del Comune di Genova interessate dal Progetto Ferroviario denominato "Potenziamento Genova-Campasso". Per l'intervento oggetto del PFTE, il coordinatore dei flussi informativi all'interno della struttura di supporto al responsabile unico di cui all'articolo 15 del codice è l'Arch. Dario Cavallaro.

1.1. PROCEDURA TELEMATICA

La procedura verrà espletata in modalità completamente telematica mediante la piattaforma telematica di e-procurement utilizzata dal Comune di Genova, e disponibile all'indirizzo web:

<https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti>

Si invitano i concorrenti a prendere visione del manuale di utilizzo e di presentazione delle offerte telematiche disponibile nella sezione "istruzioni e manuali" della piattaforma telematica al link: https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti/it/ppgare_doc_istruzioni.wp.

Per l'utilizzo della modalità telematica di presentazione delle offerte è necessario per l'Operatore Economico:

- essere in possesso di una firma digitale valida del soggetto che sottoscrive l'istanza di partecipazione e l'offerta;
- essere in possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC);
- registrarsi alla piattaforma telematica di gara raggiungibile al seguente indirizzo <https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti> ottenendo così una username e una password di accesso all'area riservata dell'operatore economico;
- una volta ottenute le credenziali di accesso alla piattaforma telematica, accedere all'area riservata ed alla sezione Bandi di gara in corso selezionare la procedura di gara di interesse e selezionare la voce "presenta offerta".

Avvertenze relative all'accesso al portale telematico:

- al fine di caricare in modo ottimale la documentazione sul Portale Appalti deve essere connessa una sola utenza informatica/stazione personal computer e aperto un solo browser di navigazione per volta. Al termine di ogni sessione ricordarsi di effettuare il “logout”;
- tutti i file vengono caricati in sessione (una sorta di “memoria temporanea” del server) e non sono salvati in maniera permanente finché non viene premuto il pulsante “Salva documenti”;
- nel predisporre l’offerta economica sul Portale Appalti una volta inseriti importi o ribassi offerti il portale genera automaticamente un file PDF che deve essere scaricato e firmato digitalmente e ricaricato senza apportare alcuna modifica allo stesso;
- codice tributo per il versamento della marca da bollo (F24 1533); in caso di raggruppamenti temporanei è necessario sia iscritto al portale almeno la capogruppo. E’ quindi necessario che sia il mandatario sia la/le mandante/i inseriscano nell’apposito campo il proprio codice fiscale e la propria PEC.

L’utilizzo della Piattaforma avviene nel rispetto dei principi di autoresponsabilità e di diligenza professionale, secondo quanto previsto dall’articolo 1176, comma 2, del codice civile.

La Stazione Appaltante non assume alcuna responsabilità per perdita di documenti e dati, danneggiamento di file e documenti, ritardi nell’inserimento di dati, documenti e/o nella presentazione della domanda, malfunzionamento, danni, pregiudizi derivanti all’operatore economico, da:

- difetti di funzionamento delle apparecchiature e dei sistemi di collegamento e programmi impiegati dal singolo operatore economico per il collegamento alla Piattaforma;
- utilizzo della Piattaforma da parte dell’operatore economico in maniera non conforme al Disciplinare e a quanto previsto dalle istruzioni operative di cui sopra.

In caso di mancato funzionamento della Piattaforma o di malfunzionamento della stessa, non dovuti alle predette circostanze, che impediscono la corretta presentazione delle offerte, al fine di assicurare la massima partecipazione, la Stazione Appaltante può disporre la sospensione del termine di presentazione delle offerte per un periodo di tempo necessario a ripristinare il normale funzionamento della Piattaforma e la proroga dello stesso per una durata proporzionale alla durata del mancato o non corretto funzionamento, tenuto conto della gravità dello stesso. La Stazione Appaltante si riserva di agire in tal modo anche quando, esclusa la negligenza dell’operatore economico, non sia possibile accertare la causa del mancato funzionamento o del malfunzionamento. Le attività e le operazioni effettuate nell’ambito della Piattaforma sono registrate e attribuite all’operatore economico e si intendono compiute nell’ora e nel giorno risultanti dalle registrazioni di sistema.

1.2. DEFINIZIONI

All’interno del presente atto, le espressioni di seguito riportate assumono il rispettivo significato indicato:

1. **Stazione Appaltante:** Comune di Genova, con sede in Via Garibaldi 9 – 16124, Genova.
2. **Appalto:** l’appalto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica, comprensivo della componente geologica, archeologica, CAM e BIM e dell’individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022).
3. **Affidatario:** si intende il soggetto affidatario del servizio oggetto della presente procedura.
4. **Progettista:** si intende il soggetto aggiudicatario incaricato della redazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica **“Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “potenziamento Genova-Campasso” nell’ambito del Progetto Unico Valico dei Giovi-nodo di Genova”**.
5. **Contratto:** si intende lo Schema di Contratto facente parte degli atti di gara.

6. Capitolato: si intende il Capitolato Speciale D'Appalto, di seguito anche CSA.
7. Disciplinare di gara: si intende il presente disciplinare posto a base di gara per la presentazione dell'offerta per l'affidamento in epigrafe.
8. Offerta: l'intero complesso di atti e documenti presentati dall'Operatore economico affidatario in fase di gara, sulla base del quale la Stazione Appaltante ha affidato l'Appalto.
9. Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali: Regolamento UE 2016/679.
10. Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.
11. RUP: Responsabile Unico di Progetto.
12. Intervento: l'intervento in epigrafe.
13. Allegati: si intendono gli atti, i documenti e gli elaborati progettuali allegati al presente atto.
14. DIP: Documento di indirizzo alla Progettazione ai sensi dell'allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023.
15. PRIS: Programma Regionale di Intervento Strategico (PRIS) ai sensi della LR 39/2007.
16. PAUR: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022.
17. MASTERPLAN: disegno su scala urbanistica, ad efficacia non cogente, che funge da orientamento al "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova - Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi - nodo di Genova" approvato con DGC nr. 116 del 14/07/2023.
18. PFTE: progetto di fattibilità tecnico-economica da redigersi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dell'Allegato I.7.
19. CRITERI: criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022).
20. CODICE: D. Lgs. 36/2023.
21. BIM: Building Information Modeling.
22. CAM: Criteri ambientali minimi.
23. FVOE: fascicolo virtuale dell'operatore economico.
24. PIATTAFORMA: piattaforma e-procurement per svolgimento della gara.

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1. DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende:

- 1) Bando di gara;
- 2) Disciplinare di gara;
- 3) Domanda di gara;
- 4) DGUE;
- 5) Calcolo prestazione professionale ai sensi del D. Lgs. 36/2023, Allegato I.13 del Codice;
- 6) Capitolato Speciale;
- 7) Capitolato Informativo BIM ai sensi dell'art. 1, comma 8 dell'Allegato I.9 del Codice;
- 8) Schema di Contratto;
- 9) Documentazione tecnica:
 - » **QUADRO ESIGENZIALE, DOCFAP e DIP** del "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del progetto unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova";
 - » **PAUR**, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con DD del 30.09.2022;

- » **MASTERPLAN** per la realizzazione del “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova” progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “potenziamento Genova - Campasso” nell’ambito del progetto unico Terzo Valico dei Giovi – nodo di Genova” approvato con DGC nr. 116 del 14/07/2023.

La documentazione di gara è disponibile ON-LINE al link riportato nella pagina web dedicata alla presente procedura di gara.

2.2. CHIARIMENTI

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare mediante il portale telematico, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Ai sensi dell’art. 88 comma 3 del Codice, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione in forma anonima sul portale telematico.

Sul portale verranno altresì comunicate le date delle sedute pubbliche, successive alla prima, e tutte le comunicazioni inerenti la procedura. Si invitano pertanto gli operatori economici a consultare regolarmente il portale della procedura. Sarà pertanto cura dei concorrenti accedere periodicamente alla piattaforma, per verificare eventuali aggiornamenti, senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione.

Non saranno fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato. Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

2.3. COMUNICAZIONI

I concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l’indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l’indirizzo di posta elettronica da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all’art. 90 del Codice.

Salvo quanto disposto nel paragrafo 2.2 del presente disciplinare, tutte le comunicazioni tra Stazione Appaltante e operatori economici, si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese tramite Piattaforma telematica o indirizzo PEC comunicato in fase di registrazione della Piattaforma e all’indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione di gara.

Eventuali modifiche dell’indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell’utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla Stazione Appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario/capofila si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati. In caso di consorzi di cui all’art. 66 lett. g) del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate. In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all’offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

3. OGGETTO, IMPORTO E SUDDIVISIONE IN LOTTI

3.1. OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO

L’oggetto del contratto è l’affidamento in appalto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell’art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dell’allegato I.7, per successivo appalto/i di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "potenziamento Genova-Campasso" nell’ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova", comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell’individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022).

La progettazione dovrà essere affrontata:

- mediante processi progettuali volti ad integrare sistemi informativi tradizionali con processi BIM. Il livello informativo dei modelli dovrà essere coerente con i contenuti previsti dal Capitolato Informativo BIM predisposto ai sensi dell’art. 1, comma 8 dell’Allegato I.9 del Codice. L’affidatario dovrà garantire il continuo ed efficace coordinamento tecnico ed operativo fra tutti i tecnici coinvolti nelle attività di progettazione in modo da offrire alla Stazione Appaltante la prestazione complessiva coordinata sotto tutti i profili tecnici, economici, organizzativi ed amministrativi;
- mediante l’applicazione dei criteri ambientali minimi come previsto dall’art. 57 comma del D. Lgs. 36/2023 e secondo il D.M. del 23 giugno 2022 n. 256 "Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi per quanto possibile in relazione alle opere da realizzare". Le scelte progettuali operate dovranno quindi tener conto dei criteri CAM di cui al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23/06/2022 al fine di ridurre gli impatti ambientali degli interventi considerati in un’ottica di ciclo di vita. Il rispetto dei CAM dovrà essere dimostrato tramite la redazione di una "Relazione Specialistica di verifica del rispetto dei CAM" facente parte del PFTE che, per ognuno dei criteri applicabili, dovrà evidenziarne il rispetto ed illustrarne le modalità di applicazione nel progetto. Nel PFTE dovranno essere individuati nella relazione generale i criteri CAM che si intendono rispettare nella successiva/e fase/i progettuale esecutiva e nell’esecuzione dei lavori.

Sono a carico dell’affidatario tutte le attività di progettazione sopraelencate e di supporto all’Amministrazione Comunale di Genova per l’ottenimento del parere della Regione Liguria sul PFTE del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana nell’ambito delle procedure approvative di cui all’art. 4 comma 2 del DL n. 32/2019, per l’approvazione da parte del Commissario Straordinario del Progetto Unico e la relativa verifica a cura degli Enti preposti, finalizzata all’avvio delle procedure di progettazione esecutiva ed affidamento dei lavori.

L’affidatario del servizio dovrà quindi partecipare attraverso la capogruppo o suo delegato, ai tavoli tecnici del PRIS, agli eventuali tavoli di lavoro con l’Amministrazione Comunale, ai tavoli tecnici/incontri con gli Enti preposti all’approvazione del Progetto, agli eventuali incontri con i Comitati di quartiere o i soggetti privati interessati dall’esecuzione delle opere. Dovrà quindi fornire ogni supporto richiesto dal RUP comprese tutte le presentazioni necessarie per illustrare le attività progettuali e procedurali nei vari incontri o durante le sedute delle procedure amministrative preposte all’approvazione del progetto.

Per quanto concerne la descrizione degli interventi oggetto di progettazione si rimanda all’Art. 4 del Capitolato Speciale.

L'incarico si intende comprensivo di tutte le attività necessarie ad attestare la conformità del PFTE a tutte le leggi e norme vigenti, elencate a titolo esemplificativo all'art. 3 del Capitolato Speciale, secondo la sequenza temporale ivi indicata.

Si rendono inoltre edotti i concorrenti che sono ricomprese a carico dell'affidatario le analisi ed indagini elencate all'art. 7 del Capitolato Speciale.

Tali attività dovranno essere opportunamente programmate ed autorizzate dalla Stazione Appaltante e/o ulteriori uffici competenti, avuto riguardo anche alle possibili interferenze viabilistiche e/o con edifici esistenti e sono comprese nella durata dell'affidamento del servizio.

Il presente appalto non prevede la suddivisione in lotti aggiudicabili separatamente poiché trattasi di un'unica attività di progettazione, pur prevedendo, nello sviluppo del PFTE l'individuazione di lotti separati di intervento da affidare con successivo/i appalto/i di progettazione ed esecuzione delle opere.

In virtù della diversità dei vari interventi, è necessario che l'attività di progettazione si sviluppi secondo una concezione unitaria che tenga in considerazione molteplici aspetti: funzionali, tecnologici ambientali, di conservazione e valorizzazione degli elementi storici e paesaggistici nonché, in particolare, di programmazione degli interventi (anche per fasi) finalizzata alla minimizzazione dell'impatto dell'intervento sui quartieri interessati dagli interventi.

3.2. IMPORTO DELL'AFFIDAMENTO

L'importo dei lavori oggetto di progettazione è stato stimato sommariamente, per gli interventi indicati nel Masterplan e richiamati nel DIP, ed ammonta a circa Euro 60.000.000,00 (eurosessantamila/00), compresi oneri di sicurezza.

Gli importi a base di gara sono stati calcolati ai sensi dell'art 41 comma 15 del D. Lgs 36/23 e del relativo allegato I.13, che disciplinano le modalità di determinazione del corrispettivo dovuto per le fasi progettuali da determinarsi mediante attualizzazione del quadro tariffario di cui alla tabella Z-2 del decreto Ministro della giustizia 17 giugno 2016 "Approvazione delle Tabelle dei corrispettivi commisurati a livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice" (in seguito: D.M. 17/06/2016) *commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività relative alla progettazione di fattibilità tecnico-economica (PFTE)*.

La Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 8 del Codice e nel rispetto di quanto disposto dalla Legge n. 49/2023, garantisce per il presente affidamento l'applicazione del principio dell'equo compenso.

Per dare evidenza del procedimento seguito per la determinazione dei compensi posti a base di gara, si rimanda all'allegato **Calcolo prestazione professionale** ai sensi del D. Lgs. 36/2023, Allegato I.13 codice.

Tabella 1 – Importo dell'appalto

Descrizione delle prestazioni	CPV		P (principale) S (secondaria)	Importo [€]
PFTE	71200000-0	Servizi architettonici e servizi affini	P	60.000.000,00

Tale importo si riferisce esclusivamente all'importo delle opere da progettare e non comprende gli importi per eventuali acquisizioni bonarie, espropri o indennizzi a soggetti privati.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle prestazioni:

Tabella 2 – Corrispettivi professionali

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado	Costo	Parametri
	Codice	Descrizione	Complessità	Categorie (€)	Base
			<<G>>	<<V>>	<<P>>
EDILIZIA	E.20	Edifici e manufatti esistenti	0,95	60.000.000,00	3,7739973965%

Costo complessivo dell'opera (somma opere che partecipano al calcolo): € 60.000.000,00
 Percentuale forfettaria spese: 10,00%

Tabella 3 – Determinazione corrispettivi

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE)									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.01 - QbII.01	0,3200	757.214,84	75.721,48	832.936,32
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.02 - QbII.05	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.03 - QbII.04	0,0600	141.977,78	14.197,78	156.175,56
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.04	0,0300	70.988,89	7.098,89	78.087,78
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.05	0,0700	165.640,75	16.564,08	182.204,83
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.06 - QbII.09	0,0900	212.966,67	21.296,67	234.263,34
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.07 - QbII.10	0,0450	106.483,34	10.648,33	117.131,67
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.08 - QbII.11	0,0450	106.483,34	10.648,33	117.131,67
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.09 - QbII.12	0,0450	106.483,34	10.648,33	117.131,67
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.10	0,0150	35.494,45	3.549,45	39.043,90
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.12 - QbII.17	0,0700	165.640,75	16.564,08	182.204,83
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.13 - QbII.06	0,0600	141.977,78	14.197,78	156.175,56
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.14	0,0300	70.988,89	7.098,89	78.087,78
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.16	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.17 - QbII.24	0,1200	283.955,56	28.395,56	312.351,12
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.18 - QbII.25	0,0360	85.186,67	8.518,67	93.705,34
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbI.21	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.02	0,0400	94.651,85	9.465,19	104.117,04
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.03	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.07	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.19	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.20	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.21	0,0300	70.988,89	7.098,89	78.087,78
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.22	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbII.23	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbIII.03	0,0200	47.325,93	4.732,59	52.058,52
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbIII.04	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,037739973965	0,95	QbIII.05	0,0100	23.662,96	2.366,30	26.029,26

E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,03773997 3965	0,95	QbIII.07	0,0500	118.314,82	11.831,48	130.146,30
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE) (Relazione Geologica)									
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni (Qi)	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
E.20	EDILIZIA	60.000.000,00	0,04124522 7064	0,95	Qbi.11 - Qbil.13	0,0503	130.187,36	13.018,74	143.206,10

RIEPILOGO	
FASI PRESTAZIONALI	Corrispettivi
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE)	3.477.509,17 €
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE) (Relazione Geologica)	143.206,10 €
Corrispettivi professionali prestazioni normali comprensivi di spese (Tav. Z-2 e art. 5 del DM 17/ 06/2016)	3.620.715,27 €
Totale Corrispettivi posto a base di gara	3.620.715,27 €

Le opere da progettare sono state inserite in Classe e Categoria E.20 al fine di ampliare la possibilità di partecipazione degli operatori economici alla procedura di affidamento del servizio di progettazione.

L'importo a base di gara, al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA, è di € **3.620.715,27 (euro tremilioneisicentoventimilasettecentoquindici/27)**. Tale importo comprende tutti i costi per le analisi ed indagini elencate all'art. 7 del Capitolato Speciale, le relazioni specialistiche ed ogni attività, compresa la progettazione relativa ai CAM, che si renderà necessaria per la completa redazione del PFTE ai sensi di legge delle opere previste. La colonna "Compensi" della Tabella 3 prevede l'incremento del 10% per l'applicazione della metodologia BIM, ai sensi dell'Allegato I.13, art. 2, comma 5 del D.Lgs. 36/2023.

L'affidatario del servizio si impegna ad assumere l'obbligo di eseguire il servizio al prezzo proposto nell'offerta economica e alle condizioni tutte del Capitolato Speciale avendo valutato nella determinazione del prezzo tutti gli oneri da sostenere per assicurare una regolare e puntuale esecuzione del servizio.

3.3. CLAUSOLA DI REVISIONE PREZZI

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, laddove previsto dal Codice e dalla normativa primaria applicabile, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determina una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al cinque per cento, dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'ottanta per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire. Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si utilizzano gli indici sintetici elaborati da ISTAT di cui all'art. 60 comma 3 lettera b) del D. Lgs 36/23, con riguardo ai contratti di servizi e forniture, gli indici dei prezzi al consumo, dei prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi e gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie.

4. DURATA DELL'APPALTO

Il termine per lo svolgimento della prestazione a base di gara è stimato in **150 (centocinquanta) giorni consecutivi e continuativi dall'affidamento** dell'incarico di cui all'art. 3.1. Tale durata comprende

altresì il tempo necessario per l'individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto nr. 6038 della Regione Liguria del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico. **L'individuazione dei CRITERI dovrà avvenire in 30 giorni dall'avvio della progettazione e la definizione del progetto urbanistico attraverso un bozza di PFTE in 60 giorni dall'avvio della progettazione.**

L'affidatario del servizio si impegna ad essere disponibile di iniziare il servizio e ad eseguirlo anche in pendenza della stipulazione del contratto, nei limiti di cui all'art. 17 commi 8 e 9 del Codice.

5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA, ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata secondo quanto previsto nelle disposizioni dell'art. 66 del Codice.

In particolare sono ammessi a partecipare:

- a) liberi professionisti singoli od associati nelle forme riconosciute dal vigente quadro normativo;
- b) società di professionisti;
- c) società di ingegneria; prestatori di servizi di ingegneria ed architettura identificati con i codici 71222000-0, 71221000-3, 45120000-4 e 79417000-0;
- d) e successivi aggiornamenti – stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
- e) raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari costituiti dai soggetti di cui alle lett. da a) a h) del presente elenco;
- f) consorzi stabili di società di professionisti, di società di ingegneria, anche in forma mi-sta (in seguito anche consorzi stabili di società) e i GEIE;
- g) consorzi stabili professionali ai sensi dell'art. 12 della L. 81/2017;
- h) aggregazioni tra gli operatori economici di cui alle lett. a), b), c) e d) del presente elenco aderenti al contratto di rete (rete di imprese, rete di professionisti o rete mista ai sensi dell'art. 12 della L. 81/2017) ai quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 48 del Codice in quanto compatibili.

È ammessa la partecipazione dei soggetti di cui alla precedente lett. e) anche se non ancora costituiti.

E' consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti in raggruppamento temporaneo anche se non ancora costituiti.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 del Codice.

I soggetti temporaneamente riuniti, costituiti o costituendi, dovranno specificare le singole prestazioni che ciascun soggetto andrà ad eseguire con indicazione percentuale della quota di riparto delle prestazioni tra i singoli operatori.

I consorzi di cui all'articolo 66 del Codice, che intendono eseguire le prestazioni tramite i propri consorziati, sono tenuti ad indicare per quali consorziati il consorzio concorre.

Il concorrente che partecipa alla gara in una delle forme di seguito indicate è escluso nel caso in cui la Stazione Appaltante accerti la sussistenza di rilevanti indizi tali da far ritenere che le offerte degli

operatori economici siano imputabili ad un unico centro decisionale a cagione di accordi intercorsi con altri operatori economici partecipanti alla stessa gara:

- partecipazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti;
- partecipazione sia in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti sia in forma individuale;
- partecipazione di un consorzio che ha designato un consorziato esecutore il quale, a sua volta, partecipa in una qualsiasi altra forma.

Nel caso venga accertato quanto sopra, si provvede ad informare gli operatori economici coinvolti i quali possono, entro 10 giorni dimostrare che la circostanza non ha influito sulla gara, né è idonea a incidere sulla capacità di rispettare gli obblighi contrattuali.

Ai sensi dell'art. 34 comma 3 dell'allegato I.7 al Codice, non possono essere affidatari dell'attività di verifica gli affidatari di incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, della direzione lavori e del collaudo per il progetto posto a base di gara.

6. REQUISITI GENERALI E ALTRE CAUSE DI ESCLUSIONE

I concorrenti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice nonché degli ulteriori requisiti indicati nel presente articolo. La sussistenza delle cause automatiche di esclusione di cui all'articolo 94 comporta l'esclusione diretta mentre la sussistenza delle cause di esclusione non automatica di cui all'articolo 95 deve essere accertata previo contraddittorio con l'operatore economico. In caso di partecipazione di consorzi stabili di cui all'articolo 66, comma 1, lett. G) del Codice i requisiti di cui al punto 5 devono essere posseduti dal consorzio, dalle consorziate indicate quali esecutrici e dalle consorziate che prestano i requisiti.

Self cleaning: un operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui agli articoli 94 e 95, ad eccezione delle irregolarità contributive e fiscali definitivamente e non definitivamente accertate, può fornire prova di aver adottato misure (c.d. self cleaning) sufficienti a dimostrare la sua affidabilità. Sono considerate misure sufficienti il risarcimento o l'impegno a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, la dimostrazione di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative e di aver adottato provvedimenti concreti, di carattere tecnico, organizzativo o relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

Se le misure adottate sono ritenute sufficienti e tempestive, l'operatore economico non è escluso. Se dette misure sono ritenute insufficienti e intempestive, la Stazione Appaltante ne comunica le ragioni all'operatore economico. Non può avvalersi del self-cleaning l'operatore economico escluso con sentenza definitiva dalla partecipazione alle procedure di affidamento o di concessione, nel corso del periodo di esclusione derivante da tale sentenza. Nel caso in cui un raggruppamento/consorzio abbia estromesso o sostituito un partecipante/esecutore interessato da una clausola di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del Codice, si valutano le misure adottate ai sensi dell'articolo 97 del Codice al fine di decidere sull'esclusione.

Altre cause di esclusione: Sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo del 2001 n. 165 a soggetti che hanno esercitato, in qualità di dipendenti, poteri autoritativi o negoziali presso l'amministrazione affidante negli ultimi tre anni.

7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

I concorrenti devono possedere, a pena di esclusione, i requisiti previsti nei commi seguenti. La Stazione Appaltante verifica il possesso dei requisiti di ordine speciale accedendo al fascicolo virtuale

dell'operatore economico (di seguito: FVOE). L'operatore economico è tenuto ad inserire nel FVOE i dati e le informazioni richiesti per la comprova del requisito, qualora questi non siano già presenti nel fascicolo o non siano già in possesso della Stazione Appaltante e non possano essere acquisiti d'ufficio da quest'ultima.

7.1. REQUISITI DI IDONEITÀ PROFESSIONALE

a) I requisiti di cui al D.M. 2 dicembre 2016 n. 263.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 100, comma 3 del Codice, presenta iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione nazionale di appartenenza o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

b) *(per tutte le tipologie di società e per i consorzi)* Iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 100, comma 3 del Codice, presenta registro commerciale corrispondente o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per i professionisti che espletano l'incarico oggetto dell'appalto:

- iscrizione agli appositi albi professionali previsti per l'esercizio dell'attività oggetto di appalto del soggetto personalmente responsabile dell'incarico. Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 100 c. 3. del Codice, presenta iscrizione ad apposito albo corrispondente previsto dalla legislazione nazionale di appartenenza o dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Il concorrente indica, nelle pertinenti dichiarazioni di cui alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE predisposta per la presente procedura di gara e disponibile sul sito della Stazione Appaltante, il nominativo, la qualifica professionale e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del professionista incaricato.

Per gli Ingegneri ed Architetti che esplicano l'incarico di progettazione:

- requisito di iscrizione al relativo albo professionale.

Il concorrente indica, nelle dichiarazioni di cui alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, i dati personali del professionista e quelli relativi al possesso dei requisiti richiesti.

Per il professionista che espleta l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

requisiti di cui all'art. 98 del D.LGS. 81/2008.

Il concorrente indica, nelle dichiarazioni di cui alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, i dati personali del professionista e quelli relativi al possesso dei requisiti richiesti.

Per il geologo che redige la relazione geologica:

- requisito di iscrizione al relativo albo professionale. Il concorrente indica, nelle dichiarazioni di cui alla DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, i dati personali del professionista e quelli relativi al possesso dei requisiti richiesti, specificandone altresì la forma di partecipazione.

Il concorrente indica, dichiarazioni di cui alla domanda di partecipazione, il nominativo e gli estremi dell'iscrizione all'Albo del professionista e ne specifica la forma di partecipazione tra quelle di seguito indicate:

- componente di un raggruppamento temporaneo;
- associato di una associazione tra professionisti;
- socio/amministratore/direttore tecnico di una società di professionisti o di ingegneria;
- dipendente oppure collaboratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua, oppure consulente, iscritto all'albo professionale e munito di partita IVA, che abbia fatturato nei confronti del concorrente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA, nei casi indicati dal D.M. 2 dicembre 2016, n. 263.

Per la comprova del requisito la Stazione Appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.2. REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Fatturato globale minimo realizzato nei migliori tre esercizi dell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando per un importo di almeno **2 volte l'importo dell'affidamento come riportato all'art. 3.2.**

Il requisito relativo al fatturato globale deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso.

Tale requisito è richiesto al fine di dimostrare la solidità economica del concorrente in ragione della complessità dell'affidamento.

La comprova del requisito è fornita mediante uno dei seguenti documenti:

- per le società di capitali mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte corredati della nota integrativa;
- per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero di società di persone mediante copia del Modello Unico o la Dichiarazione IVA;
- dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, dal soggetto o organo preposto al controllo contabile della società ove presente (sia esso il Collegio sindacale, il revisore contabile o la società di revisione), attestante la misura (importo) e la tipologia (causale della fatturazione) del fatturato dichiarato in sede di partecipazione.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di un anno, il requisito di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

7.3. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA E PROFESSIONALE

- Elenco di servizi di ingegneria e di architettura** espletati negli ultimi dieci (10) anni antecedenti la data di pubblicazione del bando, relativi a lavori appartenenti alla classe e categoria indicata nella tabella di seguito riportata (che fa riferimento alla suddivisione in classi e categorie di opere prevista dal DM 17/06/2016 e allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023) il cui importo minimo complessivo sia almeno pari all'importo presunto delle opere dell'intervento oggetto del presente affidamento.

Tabella 1 – Importi e categorie

Categorie e ID delle opere (DM 17/06/2016)		Classi e categorie L. 143/49	Grado di complessità	Importo minimo complessivo richiesto [€]
EDILIZIA	E.20	Ic	0,95	€ 60.000.000,00

Ai fini della qualificazione nell'ambito della stessa categoria "E – Edilizia", le attività svolte per opere analoghe a quelle oggetto dei servizi da affidare sono da ritenersi idonee a comprovare i requisiti quando il grado di complessità sia almeno pari a quello dei servizi da affidare.

- b) Due servizi di punta di ingegneria ed architettura** espletati negli ultimi dieci (10) anni antecedenti la data di pubblicazione del bando il cui importo minimo complessivo sia almeno pari al 40% di quello dell'intervento oggetto del presente affidamento.

Tabella 2 – importi e categorie

Categorie e ID delle opere (DM 17/06/2016)		Classi e categorie L. 143/49	Grado di complessità	Importo minimo complessivo richiesto [€]
EDILIZIA	E.20	Ic	0,95	€ 24.000.000,00

Ai fini della qualificazione nell'ambito della stessa categoria "E – Edilizia", le attività svolte per opere analoghe a quelle oggetto dei servizi da affidare sono da ritenersi idonee a comprovare i requisiti quando il grado di complessità sia almeno pari a quello dei servizi da affidare.

I servizi dei dieci anni dovranno essere comprovati cumulativamente dal raggruppamento, per i due servizi di punta almeno uno dovrà essere posseduto dalla mandataria.

La comprova dei predetti requisiti è fornita mediante Autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 – ovvero direttamente dalla Stazione Appaltante mediante apposita consultazione sul sito dell'A.N.A.C..

- c) Possesso dei titoli di studio e/o professionali di cui infra da parte del prestatore di servizio e/o dei componenti del GRUPPO DI LAVORO. In particolare sono richieste le seguenti professionalità minime:**

N.P.	Ruolo	Titolo
1	Nr. 2 - Ingegneri	Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale, Abilitazione per l'esercizio della professione e iscrizione all'Ordine professionale – sez. A, o titoli equivalenti
2	Nr. 2 - Architetti	Laurea in Architettura, Abilitazione per l'esercizio della professione e iscrizione all'Ordine professionale – sez. A, o titoli equivalenti
3	Nr. 1 - Geologo	Laurea in Geologia, Abilitazione per l'esercizio della professione e iscrizione all'Ordine professionale
4	Nr. 1 - Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	Abilitazione ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/2008

I raggruppamenti temporanei, inoltre, devono prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, quale progettista. I requisiti del giovane non concorrono alla formazione dei requisiti di partecipazione richiesti dai committenti.

Per ciascun ruolo del GRUPPO DI LAVORO, **NON** è ammessa la coincidenza nello stesso soggetto di una o più delle figure professionali.

7.4. INDICAZIONI PER I RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI CONCORRENTI E CONSORZIO ORDINARIO DI CONCORRENTI

Le Imprese concorrenti possono partecipare, ai sensi dell'art. 65 e 66 del Codice, oltre che singolarmente, in raggruppamento temporaneo di imprese oppure in costituendo consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile anche in forma di società ai sensi dell'art. 2615 ter del Codice Civile, con l'osservanza della disciplina di cui all'art. 68 del Codice.

I requisiti di ordine generale devono essere posseduti e dichiarati da ciascuna delle Imprese raggruppate/consorziate. Le Imprese che intendono partecipare alla gara in costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti dovranno produrre singolarmente le dichiarazioni di cui al DGUE, congiuntamente la DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, scaricabili dal sito di e-procurement, debitamente compilati per le parti di pertinenza, da cui risulti tale intendimento, con espressa indicazione dell'impresa designata mandataria nonché specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

I requisiti di idoneità di cui al paragrafo 7.1 dovranno essere posseduti singolarmente da ciascun raggruppando.

Con riferimento al requisito relativo al fatturato globale di cui al paragrafo 7.2, lo stesso dovrà essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento.

8. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 104 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti di idoneità professionale di cui al paragrafo 7.1.

Il concorrente deve produrre i documenti e le dichiarazioni dell'ausiliaria indicati nel DGUE.

Nel contratto di avvalimento le parti specificano le risorse strumentali e umane che l'ausiliario mette a disposizione del concorrente e indicano se l'avvalimento è finalizzato ad acquisire un requisito di partecipazione o a migliorare l'offerta del concorrente, o se serve ad entrambe le finalità. Nei casi in cui l'avvalimento sia finalizzato a migliorare l'offerta, non è consentito che alla stessa gara partecipino sia l'ausiliario che l'operatore che si avvale delle risorse da questo messe a disposizione, pena l'esclusione di entrambi i soggetti. Ai sensi dell'articolo 372, comma 4 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, per la partecipazione alla presente procedura tra il momento del deposito della domanda di cui all'articolo 40 del succitato codice e il momento del deposito del decreto previsto dall'articolo 47 del codice medesimo è sempre necessario l'avvalimento dei requisiti di un altro soggetto. L'avvalimento non è necessario in caso di ammissione al concordato preventivo. Il concorrente e l'ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Il concorrente può avvalersi di un ausiliario per comprovare il possesso del requisito di cui al punto 7.3 solo se l'ausiliario esegue direttamente la prestazione per cui tale requisito è richiesto.

L'ausiliario deve:

- a) possedere i requisiti previsti dall'articolo 6 e quelli di cui all'articolo 7 oggetto di avvalimento e dichiararli presentando un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti;
- b) impegnarsi, verso il concorrente che si avvale e verso la Stazione Appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse oggetto di avvalimento.

Il concorrente allega alla domanda di partecipazione il contratto di avvalimento, che deve essere nativo digitale e firmato digitalmente dalle parti, nonché le dichiarazioni dell'ausiliario. È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione delle dichiarazioni dell'ausiliario.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione del contratto di avvalimento a condizione che il contratto sia stato stipulato prima del termine di presentazione dell'offerta e che tale circostanza sia comprovabile con data certa.

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione dalla gara - la mancata indicazione delle risorse messe a disposizione dall'ausiliario in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

Qualora per l'ausiliario sussistano motivi di esclusione o laddove esso non soddisfi i requisiti di ordine speciale, il concorrente sostituisce l'ausiliario entro 10 giorni decorrenti dal ricevimento della richiesta da parte della Stazione Appaltante. Contestualmente il concorrente produce i documenti richiesti per l'avvalimento. Nel caso in cui l'ausiliario si sia reso responsabile di una falsa dichiarazione sul possesso dei requisiti, la Stazione Appaltante procede a segnalazione all'Autorità il comportamento tenuto dall'ausiliario per consentire le valutazioni di cui all'articolo 96, comma 15. L'operatore economico può indicare un altro ausiliario nel termine di dieci giorni, pena l'esclusione dalla gara. La sostituzione può essere effettuata soltanto nel caso in cui non conduca a una modifica sostanziale dell'offerta. Il mancato rispetto del termine assegnato per la sostituzione comporta l'esclusione del concorrente.

9. SUBAPPALTO

L'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione in generale ed a titolo esemplificativo per i rilievi, le indagini geologiche, geotecniche, sismiche, archeologiche, sondaggi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali. Il progettista può affidare a terzi l'attività di consulenza specialistica inerenti, a titolo esemplificativo, ai settori energetico, ambientale, acustico, archeologico e ad altri settori non attinenti alle discipline dell'ingegneria e dell'architettura per i quali siano richieste apposite certificazioni o competenze, rimanendo ferma la responsabilità del progettista anche ai fini di tali attività.

L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto nonché la prevalente esecuzione delle medesime.

10. SOPRALLUOGO

Per partecipare alla gara **NON** è previsto sopralluogo obbligatorio in quanto le aree sono sia liberamente visitabili da parte dei concorrenti, sia consultabili online attraverso i principali software liberi di lettura dei contesti territoriali.

11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, a pena di esclusione, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per gli importi disposti nel bando di gara, secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 621 del 20 dicembre 2022 e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

Ai fini del versamento di cui sopra, il pagamento della contribuzione dovrà essere effettuato generando l'avviso di pagamento sul circuito PagoPA tramite il nuovo servizio di "Gestione dei Contributi Gara" (GCG) ed effettuarne il pagamento mediante il nuovo servizio "Portale dei pagamenti dell'ANAC". Per ogni ulteriore dettaglio si fa rinvio all'indirizzo <http://www.anticorruzione.it>.

In caso di mancata presentazione della ricevuta, la Stazione Appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del FVOE (Fascicolo virtuale dell'operatore economico).

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la Stazione Appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara ai sensi dell'art. 1, comma 67 della l. 266/2005. Il contributo dovuto per la partecipazione alla presente gara è pari a € 165,00.

Le indicazioni operative sulle modalità di pagamento del contributo sono disponibili sul sito ANAC al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/-/gestione-contributi-gara?redirect=%2Fper-le-imprese>

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI

La gara in oggetto verrà espletata in modalità completamente telematica, attraverso la piattaforma di e-procurement denominata d'ora in poi "Piattaforma" disponibile al seguente indirizzo web:

<https://appalti.comune.genova.it/PortaleAppalti>

Per l'ammissione alla gara il plico elettronico dovrà pervenire mediante l'utilizzo della Piattaforma entro il termine perentorio indicato nel bando di gara.

Non saranno ammesse offerte presentate in modalità cartacea o via PEC.

I concorrenti per presentare le offerte dovranno registrarsi sulla Piattaforma, ottenendo così le credenziali di accesso, e inviare tutta la documentazione telematica indicata, firmata digitalmente ove richiesto.

Ad avvenuta scadenza del sopraddetto termine non sarà riconosciuta valida alcuna offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva a quella precedente.

Qualora le dichiarazioni e/o attestazioni e/o offerta, richieste in capo al professionista/legale rappresentante, siano sottoscritte da un soggetto diverso dallo stesso e quindi da un procuratore (generale o speciale) il concorrente dovrà produrre copia della procura (generale o speciale).

Nessun rimborso è dovuto per la partecipazione all'appalto, anche nel caso in cui non si dovesse procedere all'aggiudicazione.

La Piattaforma telematica prevede il caricamento delle seguenti buste/plichi telematici:

- a) busta telematica A - Contenente DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
- b) busta telematica B - Contiene OFFERTA TECNICA

c) busta telematica C - Contenente OFFERTA ECONOMICA

Per ciascun singolo file da inviare e di cui è composta l'offerta, ciascun Operatore Economico ha a disposizione una capacità pari alla dimensione massima di 15 MB per il singolo file e di 100 MB per ciascuna Busta telematica.

Con il solo fatto della presentazione dell'offerta s'intendono accettati da parte dei concorrenti tutti gli oneri, atti e condizioni del presente Disciplinare, degli ulteriori documenti costituenti la documentazione di gara e degli allegati ad essi annessi.

Non saranno ritenute ammissibili le offerte economiche contenenti riserve o condizioni.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del concorrente o da un procuratore.

Tutte le dichiarazioni potranno essere redatte sui modelli predisposti e messi a disposizione dalla Stazione Appaltante all'indirizzo internet indicato nel bando di gara.

Il concorrente allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità (per ciascuna dichiarazione è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti). La documentazione, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere in copia semplice. In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli artt. 83 comma 3, 86 e 90 del Codice.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Codice per numero **365 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.**

13. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Con la procedura di soccorso istruttorio di cui all'articolo 101 del Codice, possono essere sanate le carenze della documentazione trasmessa con la domanda di partecipazione ma non quelle della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica.

Con la medesima procedura può essere sanata ogni omissione, inesattezza o irregolarità della domanda di partecipazione e di ogni altro documento richiesto per la partecipazione alla procedura di gara, con esclusione della documentazione che compone l'offerta tecnica e l'offerta economica. Non sono sanabili le omissioni, le inesattezze e irregolarità che rendono assolutamente incerta l'identità del concorrente. In particolare:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla procedura di gara; l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione del contratto di avalimento, del mandato collettivo speciale o dell'impegno a conferire mandato collettivo può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati documenti sono preesistenti e comprovabili con data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;

- il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni richieste e dell'offerta è sanabile;

Ai fini del soccorso istruttorio la Stazione Appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non inferiore a cinque e non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere nonché la sezione della Piattaforma dove deve essere inserita la documentazione richiesta. In caso di inutile decorso del termine, la Stazione Appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la Stazione Appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, limitate alla documentazione presentata in fase di soccorso istruttorio, fissando un termine a pena di esclusione.

La Stazione Appaltante può sempre chiedere chiarimenti sui contenuti dell'offerta tecnica e dell'offerta economica e su ogni loro allegato. L'operatore economico è tenuto a fornire risposta nel termine assegnato dalla Stazione Appaltante che non può essere inferiore a cinque giorni e superiore a dieci giorni.

I chiarimenti resi dall'operatore economico non possono modificare il contenuto dell'offerta.

14. CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella busta telematica A dovranno essere inseriti, fatto salvo quanto disposto dall'art. 83 comma 9 del codice, i seguenti documenti digitali:

1. la Domanda di partecipazione;
2. il/i DGUE come da modello predisposto per la presente gara;
3. l'eventuale copia della procura (generale o speciale) oppure nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura;
4. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;
5. gli altri documenti richiesti in caso di partecipazione di R.T.I., di Consorzio, di Avvalimento;
6. eventuale documentazione a comprova del possesso del requisito di capacità economico-amministrativa di cui sopra;
7. tutti gli altri documenti richiesti sul portale di gestione della gara.

Tutti documenti dovranno essere caricati sul portale e sottoscritti digitalmente qualora richiesto.

14.1 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione è redatta in bollo secondo il modello caricato sul portale e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale partecipa alla gara (società, raggruppamento temporaneo).

In caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascun operatore economico (mandataria/mandante, capofila/consorziata).

La domanda di partecipazione è sottoscritta digitalmente e presentata:

- nel caso di società o consorzi stabili, dal legale rappresentante
- nel caso di studio associato, da tutti gli associati o dal rappresentante munito di idonei poteri
- nel caso di professionista singolo, dal professionista

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituito, dal legale rappresentante della mandataria/capofila
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, dal legale rappresentante di ciascuno dei soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio.

14.2 DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

Il concorrente compila il modulo redatto sul formato del DGUE, comprensivo delle dichiarazioni integrative ivi contenute, messo a disposizione per la presente procedura di gara dalla Stazione Appaltante.

Parte II – Informazioni sull'operatore economico

Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento si richiede la compilazione della sezione C

Il concorrente indica la denominazione dell'operatore economico ausiliario e i requisiti oggetto di avvalimento.

Il concorrente, per ciascuna ausiliaria, allega:

- 1) DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, e alla parte VI;
- 2) dichiarazione sostitutiva, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il Concorrente e verso la Stazione Appaltante, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'Appalto, le risorse di cui è carente il Concorrente, secondo il modulo FAC-SIMILE AUSILIARIA messo a disposizione della Stazione Appaltante;
- 3) originale o copia autentica del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto. A tal fine il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, ai sensi dell'art. 89 comma 1 del Codice, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria; nel caso di messa a disposizione di titoli di studio e professionali ed esperienze professionali pertinenti, deve essere indicato l'operatore economico che esegue direttamente il servizio per cui tali capacità sono richieste;

Parte III – Motivi di esclusione

Il concorrente dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 6 **REQUISITI GENERALI** del presente Disciplinare.

Parte IV – Criteri di selezione

Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione "α".

Parte VI – Dichiarazioni finali

Il concorrente attesta tutto quanto richiesto nel DGUE ed in particolare:

1. di essere disponibile ad iniziare il servizio e ad eseguirlo anche in pendenza della stipulazione del contratto, nei limiti di cui all'art. 17 comma 9 del Codice;
2. assumere l'obbligo di eseguire il servizio al prezzo proposto nell'offerta economica e alle condizioni tutte del Capitolato Speciale d'Appalto avendo valutato nella determinazione del prezzo tutti gli oneri da sostenere per assicurare una regolare e puntuale esecuzione del servizio;

3. espressamente quali informazioni voglia escludere dal diritto di accesso ai sensi dell'art. 35 e 36 del Codice;
4. che quanto espresso nel medesimo DGUE è vero e documentabile su richiesta delle amministrazioni competenti ovvero è accertabile, per le dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000;
5. di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000;
6. di essere a perfetta conoscenza della natura del servizio e di essere edotto di ogni altra circostanza di luogo e di fatto inerente all'esecuzione del servizio in oggetto;
7. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri, nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di assicurazione, di condizione di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i servizi;
8. di avere, nel complesso, preso conoscenza della natura della procedura e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativo e comprensivo di ogni spesa e di ogni onere di qualsiasi natura, sia tecnica che economica, o comunque connessa con l'esecuzione del servizio in oggetto.

Il DGUE è sottoscritto, dai seguenti soggetti:

- nel caso di studio associato, da tutti gli associati o dal rappresentante munito di idonei poteri;
- nel caso di professionista singolo, dal professionista;
- nel caso di società o consorzi, dal legale rappresentante.

Il DGUE è presentato, oltre che dal concorrente singolo, da ciascuno dei seguenti soggetti:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, da ciascuno degli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta.

15. CONTENUTO DELLA BUSTA B – OFFERTA TECNICA

In tale seconda busta telematica dovrà essere inserita, a pena di esclusione, l'offerta TECNICA inserendo i documenti di seguito indicati per i **Criteri A, B, C e D**:

A. Criterio A - "Professionalità e adeguatezza dell'offerta": descrizione di massimo nr. 3 servizi analoghi con riferimento ai criteri di valutazione indicati nella tabella di cui all'art. 17.1:

1. sub-criteri A1, A2, A3 – descrizione fino ad un massimo di n. 3 servizi analoghi relativi ad interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico e procedurale, scelti tra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, con riferimento ai criteri di valutazione indicati nella tabella di cui all'art. 17.1 ed eseguiti negli ultimi 10 anni antecedenti la data di pubblicazione del bando.

La relazione dovrà evidenziare le ragioni per le quali ciascuno dei tre servizi ritenuti dal concorrente significativi sono da qualificare analoghi a quelli oggetto dell'affidamento e tali da denotare specificamente la professionalità e l'adeguatezza richieste per l'espletamento dell'incarico che costituisce oggetto dell'affidamento, nonché le metodologie, gli approcci e l'organizzazione adottati e la conseguente esperienza maturata che può risultare replicabile e applicabile anche alle prestazioni oggetto del presente affidamento.

La relazione illustrativa di cui al criterio A dovrà essere costituita da un numero massimo di 6 pagine fronte-retro formato A3 (pari a complessive 12 facciate), piè pagina riportante il numero di pagina, interlinea singola, carattere Arial 11 o similare, margini superiore e inferiore 2,5 cm, destro e sinistro 2

cm., nonché da un massimo di 6 elaborati grafici (nei formati da A4 ad A1, a discrezione del concorrente, ciascuno costituito da un unico foglio) da allegare alla relazione stessa.

Non sono computati nel numero delle facciate le copertine e gli eventuali sommari.

B. Criterio B - “Caratteristiche qualitative e metodologiche dell’offerta”: dovrà essere allegata una **Relazione Illustrativa** con la quale il concorrente illustra la propria proposta sviluppata secondo quanto specificato nei criteri di valutazione di cui all’art. 17.1.

In particolare, la relazione dovrà essere strutturata secondo i seguenti paragrafi:

B.1 - Metodologia di approccio ed esecuzione dell’incarico con particolare riferimento:

- all’individuazione scientifica e puntuale dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto della Regione Liguria del 30.09.2022);
- rispetto agli specifici e puntuali CRITERI ambientali individuati/da individuare, definizione delle corrispondenti possibili misure di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione finalizzate alla conservazione dei tessuti culturale, sociale e commerciale dei quartieri attraversati dalla nuova infrastruttura, con particolare riferimento agli edifici/immobili ricadenti nelle fasce dei 10 mt., 20 mt. e 30 mt. rispetto alla linea ferroviaria oggetto di intervento di riattivazione.

Nel paragrafo dovrà essere descritto il percorso metodologico ed operativo che si intende adottare in relazione alla qualità e all’efficacia delle misure finalizzate al perseguimento degli obiettivi dell’intervento con riferimento agli aspetti ambientali ed alle misure di mitigazione e riqualificazione dei tessuti esistenti.

A tal fine saranno valutate positivamente le proposte che presenteranno efficaci metodologie organizzative, tecniche, funzionali, nonché le migliori capacità di iterazione con la Committenza e/o altri Enti interessati tali da dimostrare una maggiore efficienza nell’espletamento del servizio.

B.2 - Organizzazione del lavoro e cronoprogramma delle attività

Il paragrafo dovrà in questo caso indicare l’individuazione e l’organizzazione temporale delle attività di analisi, rilievo, indagine, progettazione e gestione della commessa (principali e secondarie) che il concorrente intende proporre per la redazione del PFTE nel periodo fissato **di 150 giorni, tenendo conto che l’individuazione dei CRITERI dovrà avvenire in 30 giorni dall’avvio della progettazione e la definizione del progetto urbanistico attraverso un bozza di PFTE in 60 giorni dall’avvio della progettazione.**

Il paragrafo dovrà evidenziare il percorso metodologico con il quale si intende approcciare alla progettazione tecnica del PFTE di riqualificazione e rigenerazione, le azioni e soluzioni che si intendono sviluppare in relazione alle problematiche specifiche dell’intervento, ai vincoli correlati ed alle interferenze esistenti nel territorio in cui si realizzeranno le opere.

A tal fine saranno valutate positivamente:

- le proposte che presenteranno efficaci metodologie organizzative, tecniche, funzionali, procedurali, nonché le migliori capacità di interazione con la Committenza e/o altri Enti interessati tali da dimostrare una maggiore efficienza nell’espletamento del servizio;
- le proposte che individueranno con precisione attraverso un diagramma di Gant le attività da svolgere e le milestone significative per raggiungere obiettivi intermedi e finali.

B.3 - Coerenza, con i contenuti progettuali, del gruppo di lavoro offerto in relazione alle figure professionali messe a disposizione:

Il paragrafo dovrà evidenziare l'adeguatezza della struttura tecnico-organizzativa proposta e, al fine di dimostrare la coerenza dei contenuti progettuali in relazione alle figure professionali messe a disposizione, dovranno essere indicati i profili proposti con riferimento alla qualificazione/formazione professionale/esperienza delle professionalità messe a disposizione a partire da quelle del GRUPPO DI LAVORO MINIMO di cui all'art. 7.3 richiesto dalla Stazione Appaltante di nr. 6 professionalità. Dovrà quindi essere specificato il ruolo operativo di ciascuna professionalità proposta nell'espletamento dell'incarico.

Al fine di esplicitare l'approccio metodologico, dovranno essere illustrati sia gli aspetti del progetto che ciascun professionista affronterà singolarmente in base al proprio ambito di competenza, sia gli aspetti che saranno trattati in forma sinergica attraverso un lavoro in team. A titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenziano le figure professionali che, considerata la complessità del progetto di riqualificazione e rigenerazione, si suggeriscono da eventualmente includere nel gruppo di progetto affidatario del servizio di progettazione: coordinatore del gruppo di progetto esperto di Project Management, pianificatore esperto di progetti di riqualificazione e rigenerazione, esperto di progetti di opere pubbliche e di interventi su edifici privati, esperto di mobilità, esperto di procedure di acquisizione/indennizzo di aree private, archeologo, paesaggista ed eventuale agronomo, esperto di ambiente, esperto di strutture, esperto B.I.M., esperto di temi energetici e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine saranno valutate positivamente le proposte che presenteranno una migliore struttura organizzativa funzionale tale da garantire una maggiore efficienza nell'espletamento del servizio.

La relazione illustrativa di cui al criterio B, strutturata secondo i **paragrafi "B.1, B.2, B.3"**, sopra riportati, dovrà essere costituita da un numero massimo di 9 pagine fronte-retro formato A3 (pari a complessive 18 facciate), piú pagina riportante il numero di pagina, interlinea singola, carattere Arial 11 o similare, margini superiore e inferiore 2,5 cm, destro e sinistro 2 cm, nonché da un massimo di 3 elaborati grafici (nei formati da A4 ad A1, a discrezione del concorrente, ciascuno costituito da un unico foglio) da allegare alla relazione stessa.

Nel numero di pagine/facciate, **non** sono computati:

- le copertine e gli eventuali sommari;
- gli eventuali curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto che dovranno essere comunque contenuti nel massimo di nr. 4 facciate per ciascun professionista proposto e riguardare esperienze lavorative e professionali attinenti con l'oggetto dell'affidamento di incarico.

Ai sensi dell'art. 24, comma 5 del Codice, l'incarico è espletato da professionisti iscritti negli appositi Albi, personalmente responsabili e nominativamente indicati nell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

C. Criterio C - "Offerta gestione informativa (OGI)": ai sensi dell'All. I.9, art. 1, comma 10, lettera b del D. Lgs. 36/2023, il concorrente dovrà presentare un'offerta di gestione informativa (OGI) in risposta ai requisiti richiesti nel Capitolato Informativo. Nello specifico dovrà essere allegata una **Relazione Illustrativa** con la quale il concorrente illustra la propria OGI sviluppata secondo quanto contenuto nel Capitolato Informativo sviluppando i seguenti punti:

- hardware;
- software;
- specifica per l'inserimento di oggetti;
- sistema di classificazione e denominazione degli oggetti;

- elaborati grafici digitali;
- ruoli e matrice di responsabilità ai fini informativi;
- strutturazione e organizzazione della modellazione digitale;
- procedure di verifica, validazione dei modelli, oggetti e/o elaborati;
- processo di analisi e risoluzione delle interferenze e delle incoerenze normative;
- modalità gestione informazioni;
- modalità di gestione della programmazione (4D – programmazione);
- modalità di gestione informativa economica (5D – computi, estimi e valutazioni);
- modalità di programmazione e gestione dei contenuti informativi di eventuali subfornitori.

La relazione relativa all’OGI di cui al suddetto criterio C, strutturata secondo i **paragrafi contenuti nel Capitolato Informativo**, dovrà essere contenuta in un numero massimo di 10 pagine fronte-retro formato A4 (pari a complessive 30 facciate), pié pagina riportante il numero di pagina, interlinea singola, carattere Arial 11 o similare, margini superiore e inferiore 2,5 cm, destro e sinistro 2 cm, nonché da un massimo di 3 elaborati grafici A3 da allegare alla relazione stessa.

Nel numero di pagine/facciate, **non** sono computati:

- le copertine e gli eventuali sommari;
- gli eventuali curricula dei professionisti proposti, che dovranno essere comunque contenuti nel massimo di nr. 4 facciate per ciascun professionista proposto e riguardare esperienze lavorative e professionali attinenti con l’oggetto dell’affidamento di incarico.
- le eventuali certificazioni fornite dal concorrente.

D. Criterio D - “Competenza ed esperienza in materia di applicazione e gestione dei CAM (criteri ambientali minimi)”: con riferimento all’art. 57 comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e del D.M. 23/06/2022 nr. 256, l’offerente dovrà sviluppare una relazione relativa alla metodologia ed indirizzi proposti dal concorrente per l’applicazione, il miglioramento prestazionale e la gestione dei “Criteri Ambientali Minimi” nelle fasi di progettazione del PFTE per i successivi appalti per progettazione ed esecuzione delle opere. Nella relazione si chiede di illustrare:

- la metodologia e le linee di indirizzo in materia di applicazione dei CAM per il servizio oggetto di affidamento, nella quale potranno essere evidenziate eventuali soluzioni per il raggiungimento di prestazioni superiori ai criteri ambientali minimi vigenti, ovvero soluzioni progettuali che prevedano l’utilizzo di materiale rinnovabile;
- la formazione professionale, gli eventuali titoli conseguiti e la capacità tecnica posseduta dai professionisti presenti nella struttura di progettazione, esperti sugli aspetti energetici ed ambientali degli edifici, degli spazi aperti e delle infrastrutture ed eventualmente certificati da un organismo di valutazione della conformità secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024, che applica uno dei protocolli di sostenibilità degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale (alcuni esempi di tali protocolli sono: Breeam, Casaclima, Itaca, Leed, Well).

La relazione dovrà essere contenuta in un numero massimo di 5 pagine fronte-retro formato A4 (pari a complessive 10 facciate), pié pagina riportante il numero di pagina, interlinea singola, carattere Arial 11 o similare, margini superiore e inferiore 2,5 cm, destro e sinistro 2 cm, nonché da un massimo di 3 elaborati grafici A3 da allegare alla relazione stessa.

Nel numero di pagine/facciate, **non** sono computati:

- le copertine e gli eventuali sommari;
- gli eventuali curricula dei professionisti proposti, che dovranno essere comunque contenuti nel massimo di nr. 4 facciate per ciascun professionista proposto e riguardare esperienze lavorative e professionali attinenti con l’oggetto dell’affidamento di incarico.
- le eventuali certificazioni fornite dal concorrente.

L'offerta TECNICA, consistente in uno o più file, dovrà essere sottoscritta digitalmente (con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di partecipazione) dal rappresentante della Società oppure, in caso di costituendo R.T.P. o Consorzio ordinario di concorrenti, da tutti i rappresentanti delle Società che intendono raggrupparsi o consorziarsi, pena l'esclusione.

Gli operatori economici partecipanti ai sensi dell'art. 53 del codice potranno comunicare, mediante motivata e comprovata dichiarazione, e in modo analitico, se vi sono parti della propria offerta tecnica da considerarsi rientranti nella sfera di riservatezza dell'impresa, in quanto coperte da segreti tecnici o commerciali, per la tutela dei propri interessi professionali, industriali, commerciali da sottrarre quindi ad eventuali successive richieste di accesso agli atti, fatti salvi i diritti di cui al comma 6 del medesimo articolo.

Si rammenta che, a pena di esclusione, nell'offerta tecnica non devono essere inclusi elementi riconducibili all'offerta economica.

Si precisa inoltre che la documentazione indicata al presente paragrafo dovrà essere redatta esclusivamente in lingua italiana.

16. CONTENUTO DELLA BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA

In tale terza busta telematica dovrà essere inserita, a pena di esclusione, l'offerta economica da compilare secondo il modulo offerta caricato sul portale ovvero compilando il modulo generato dal sistema.

Il modulo d'offerta dovrà essere debitamente sottoscritto digitalmente con le medesime modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di partecipazione, pena l'esclusione.

Si evidenzia che l'offerta economica dovrà contenere la percentuale di ribasso al netto di oneri previdenziali e assistenziali ed IVA, che opererà sull'importo posto a base di gara indicato all'art. 3.2. Verranno presi in considerazione fino a tre cifre decimali. Per gli importi che superano il numero di decimali stabilito, verranno presi in considerazione solo il numero dei decimali autorizzati, con troncamento dei decimali in eccesso.

Sono inammissibili le offerte economiche con ribasso pari a zero e le offerte che superino l'importo a base d'asta.

17. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, c. 2 del Codice.

La valutazione dell'offerta sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	90
Offerta economica	10
TOTALE	100

17.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA (MAX 90 Punti)

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nelle tabelle sotto riportate con indicazione della relativa ripartizione dei punteggi.

A) Professionalità e adeguatezza dell'offerta: **massimo 40 punti**.

	<i>Max punti</i>	<i>N sub criterio</i>	<i>Sub-criteri di valutazione</i>	<i>Max punti</i>
 Criterio A Professionalità e adeguatezza dell'offerta	40	A.1	Rispondenza dei servizi svolti rispetto all'obiettivo di individuazione delle misure di contenimento e mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici generati sui quartieri interferiti dalla realizzazione o riattivazione di una infrastruttura ferroviaria o simile.	15
		A.2	Rispondenza dei servizi svolti rispetto all'obiettivo strategico di riqualificazione e rigenerazione di contesti abitati interessati dalla realizzazione o riattivazione di una infrastruttura ferroviaria o simile.	15
		A.3	Rispondenza dei servizi svolti rispetto agli obiettivi di mitigazione degli impatti ambientali con particolare riferimento alle soluzioni individuate per la riqualificazione di edifici esistenti da mantenere allo stato di fatto o da rifunzionalizzare.	10

B) Caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta: **massimo 40 punti**.

	<i>Max punti</i>	<i>N sub criterio</i>	<i>Sub-criteri di valutazione</i>	<i>Max punti</i>
 Criterio B Caratteristiche qualitative e	40	B.1	<p>Metodologia di approccio ed esecuzione dell'incarico con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'individuazione dei CRITERI relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità propedeutici alla predisposizione del PFTE; all'individuazione delle misure di mitigazione e riqualificazione per il possibile mantenimento degli edifici esistenti finalizzato alla conservazione dei tessuti culturale, sociale e commerciale dei quartieri attraversati dalla nuova infrastruttura. 	15
		B.2	Organizzazione del lavoro e cronoprogramma delle attività con particolare riferimento:	15

<p><i>metodologiche dell'offerta</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> • all'individuazione ed organizzazione delle attività da sviluppare per il raggiungimento dell'obiettivo strategico e degli obiettivi operativi del PFTE; • all'individuazione delle milestone e delle deliverable significative da raggiungere nel breve periodo per l'individuazione dei CRITERI relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità propedeutici alla predisposizione del PFTE e comunque per lo sviluppo dell'intero PFTE; • alla migliore organizzazione delle attività di rilievo, analisi, indagine, progettazione, consegna ai fini della migliore e più efficace interazione con la Committenza e/o altri Soggetti/Enti preposti alla valutazione ed approvazione del progetto; • alla migliore organizzazione del gruppo di progetto in grado di garantire una presenza a Genova per poter interloquire costantemente e rapidamente con gli stakeholder coinvolti nel processo progettuale e con gli Enti/Uffici preposti all'approvazione del progetto. 	
	<p>B.3</p>	<p>Coerenza, con i contenuti progettuali, del gruppo di lavoro offerto anche in relazione alle figure professionali messe a disposizione con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle professionalità responsabili sia delle attività finalizzate all'individuazione dei CRITERI relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità propedeutici alla predisposizione del PFTE, sia all'individuazione delle misure di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione finalizzate alla conservazione dei tessuti culturale, sociale e commerciale dei quartieri attraversati dalla nuova infrastruttura, con particolare riferimento agli edifici/immobili ricadenti nelle fasce dei 10 mt., 20 mt. e 30 mt. rispetto alla linea ferroviaria oggetto di intervento di riattivazione; • alla multidisciplinarietà del gruppo di lavoro proposto rispetto ai temi 	<p>10</p>

			urbanistici, architettonici, ambientali, paesaggistici, strutturali, infrastrutturali, rigenerativi, espropriativi contemplati dal progetto.	
--	--	--	--	--

C) Offerta gestione informativa (OGI): **massimo 5 punti.**

	<i>Max punti</i>	<i>N sub criterio</i>	<i>Sub-criteri di valutazione</i>	<i>Max punti</i>
Criterio C Offerta gestione informativa (OGI)	5	C.1	Coerenza tra concezione progettuale e struttura tecnico - organizzativa prevista nell'offerta, finalizzata a garantire una elevata qualità nell'attuazione della prestazione. Saranno valutate positivamente le offerte che descriveranno in maniera puntuale la metodologia e l'approccio per le attività di rilievo, analisi, indagine e progettazione, con particolare riferimento alla adeguatezza di: struttura operativa e professionalità coinvolte; strumenti di modellazione, coordinamento e verifica.	5

D) Competenza ed esperienza in materia di applicazione e gestione dei CAM (criteri ambientali minimi): **massimo 5 punti.**

	<i>Max punti</i>	<i>N sub criterio</i>	<i>Sub-criteri di valutazione</i>	<i>Max punti</i>
Criterio D Competenza ed esperienza in materia di applicazione e gestione dei CAM (criteri ambientali minimi)	5	D.1	Proposte progettuali di miglioramento prestazionale di cui ai Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi (approvato con Decreto del Ministero della Transizione ecologica 23 giugno 2022, in G.U. Serie Generale 6 agosto 2022).	3
		D.2	Qualificazione degli ulteriori professionisti presenti nella struttura di progettazione, oltre a quello minimo richiesto dalla Stazione Appaltante, esperti sugli aspetti energetici ed ambientali degli edifici, degli spazi aperti e delle infrastrutture.	2

17.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA (max 10 punti)

Ribasso percentuale unico che il concorrente è disposto a praticare sull'importo individuato all'art. 3.2 del presente Disciplinare di Gara, al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali ed assistenziali.

17.3 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA

Per i suddetti elementi di valutazione di cui all'art. 17.1 – criteri A e B e relativi sub-criteri di natura qualitativa, il coefficiente da moltiplicare per il peso del criterio sarà determinato attraverso la media dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari secondo quanto indicato nella tabella sottostante; terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti a ogni offerta da parte di ciascun commissario in coefficienti definitivi, riportando a uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate; tale valore viene poi moltiplicato per il peso di ciascun criterio.

VALUTAZIONE	DESCRIZIONE	COEFFICIENTE
Ottimo	L'offerta è presentata in modo completamente esauriente e il suo contenuto risponde in modo assolutamente migliorativo alle attese	1
Distinto	L'offerta è presentata in modo esauriente e il suo contenuto risponde pienamente alle attese	0,8 – 0,99
Buono	L'offerta è presentata in modo accettabile e il suo contenuto risponde in misura soddisfacente alle attese	0,6 – 0,79
Sufficiente	L'offerta è presentata in modo sufficiente e il suo contenuto è appena adeguato alle attese	0,2 – 0,59
Insufficiente	Absolutamente non adeguata	0 – 0,19

Al fine di essere ammessi all'apertura dell'offerta economica i concorrenti dovranno aver conseguito un punteggio complessivo prima della riparametrazione non inferiore a 50.

17.4 METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA

È attribuito all'offerta economica un coefficiente, variabile da zero ad uno, calcolato come segue, secondo la formula "bilineare":

$$\begin{aligned} & \text{(per } A_i \leq A_{\text{soglia}}) C_i = X * (A_i / A_{\text{soglia}}) \\ & \text{(per } A_i > A_{\text{soglia}}) C_i = X + (1,00 - X) [(A_i - A_{\text{soglia}}) / (A_{\text{max}} - A_{\text{soglia}})] \end{aligned}$$

dove:

C_i = coefficiente attribuito al concorrente *i*-esimo

A_i = ribasso percentuale del concorrente *i*-esimo

A_{soglia} = media aritmetica dei valori del ribasso offerto dai concorrenti

$X = 0,90$

A_{max} = valore del ribasso più conveniente

17.5 METODO PER IL CALCOLO DEI PUNTEGGI

La commissione, terminata l'attribuzione dei coefficienti, procederà, in relazione a ciascuna offerta, all'attribuzione dei punteggi per ogni singolo criterio secondo il metodo aggregativo compensatore secondo la seguente formula:

$$P_i = C_{ai} * P_a + C_{bi} * P_b + C_{ni} * P_n$$

dove:

P_i = punteggio concorrente *i*-esimo

C_{ai} = coefficiente criterio di valutazione *a*, del concorrente *i*-esimo

C_{bi} = coefficiente criterio di valutazione *b*, del concorrente *i*-esimo

C_{ni} = coefficiente criterio di valutazione n , del concorrente i -esimo

P_a = peso criterio di valutazione a

P_b = peso criterio di valutazione b

P_n = peso criterio di valutazione n

Riparametrazione: per i criteri di natura qualitativa, al fine di non alterare i pesi stabiliti tra i vari criteri, se nel singolo criterio nessun concorrente ottiene il punteggio massimo, tale punteggio viene riparametrato: la commissione procederà ad attribuire il massimo punteggio previsto al concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto; agli altri concorrenti sarà attribuito un punteggio proporzionale decrescente.

18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA

18.1 APERTURA DELLA BUSTA A –VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo nel giorno, ore e luogo stabiliti dal bando di gara e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori dei concorrenti oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo PEC almeno due giorni prima della data fissata.

Parimenti avverrà per le successive sedute pubbliche.

Nel giorno fissato per la prima seduta pubblica il R.U.P., sulla base della documentazione contenuta nei plichi telematici presentati, procederà alla verifica della correttezza formale della stessa e disporrà le ammissioni e le esclusioni dalla procedura di gara, dando mandato alla Direzione Stazione Appaltante per le relative comunicazioni Saranno ammessi a presentare eventuali osservazioni i soggetti muniti di idoneo documento comprovante la legittimazione ad agire in nome e per conto delle società partecipanti alla gara (legali rappresentanti, procuratori, delegati).

18.2 COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a **n. 5 membri**, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 216/2020. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'articolo 93 comma 5 del Codice. A tal fine viene richiesta, prima del conferimento dell'incarico, apposita dichiarazione. La composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente". La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti, può riunirsi con modalità telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni ed opera attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale.

Il RUP si avvale dell'ausilio della commissione giudicatrice ai fini della verifica della documentazione amministrativa e dell'anomalia delle offerte.

18.3 APERTURA DELLE BUSTE "B" e "C" – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, si procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura delle buste telematiche concernenti le offerte tecniche ed alla verifica della completezza del contenuto.

Mediante accesso dedicato al portale telematico di gestione della gara, la Commissione giudicatrice procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi, applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.

Successivamente, in seduta pubblica, la Commissione giudicatrice comunicherà i punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche e darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti. Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la Commissione giudicatrice procederà all'apertura delle buste telematiche contenenti l'offerta economica e quindi alla relativa valutazione, secondo i criteri e le modalità descritte all'articolo 17.

La Stazione Appaltante procederà dunque all'individuazione dell'unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi parziali differenti, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

All'esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto all'articolo 17.

Qualora, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato al successivo articolo 19.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte, la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al RUP e alla Stazione Appaltante le eventuali esclusioni da disporre per:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

In tali casi la Stazione Unica Appaltante procederà alle comunicazioni di cui all'art. 90 comma 1 lett. d) del Codice.

19. VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE

Al ricorrere di un'offerta anormalmente bassa, sulla base di specifici elementi il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della Commissione giudicatrice, ne valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità.

La congruità dell'offerta è valutata sulle offerte che presentano sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, entrambi pari o superiori ai 4 /5 dei corrispondenti punti massimi previsti dagli atti di gara.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della Stazione Appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il concorrente allega, in sede di presentazione di offerta economica, le giustificazioni relative alle voci di prezzo e di costo. La mancata presentazione anticipata delle giustificazioni non è causa di esclusione.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non superiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con l'eventuale supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi del seguente articolo 20.

20. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione è formulata dalla commissione giudicatrice in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta. Con tale adempimento la commissione chiude le operazioni di gara e trasmette al RUP tutti gli atti e documenti ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale di cui all'articolo 19, la proposta di aggiudicazione è formulata dal RUP al termine del relativo procedimento.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 108 comma 10, del Codice.

L'aggiudicazione è disposta all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti dal presente disciplinare ed è immediatamente efficace. In caso di esito negativo delle verifiche, si procede all'esclusione ed alla segnalazione all'ANAC.

Il contratto è stipulato non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione e comunque entro di 60 giorni dall'aggiudicazione, salvo quanto previsto dall'articolo 18 comma 2 del Codice.

Il contratto è stipulato, in forma pubblica amministrativa elettronica a cura dell'Ufficiale rogante.

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

La Stazione Appaltante si riserva la possibilità di aggiudicare la procedura anche in presenza di una sola offerta valida.

21. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Genova, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

22. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13 REGOLAMENTO UE n. 679/2016) RACCOLTI DAL COMUNE DI GENOVA PER LA GESTIONE DELLA PRESENTE PROCEDURA DI APPALTO

I dati raccolti, secondo il Regolamento U.E. n. 679/2016, saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

Il Comune di Genova, in qualità di titolare (con sede in Genova, Via Garibaldi 9, telefono 010557111; indirizzo mail: urpg@comune.genova.it) tratterà i dati conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, ai sensi dell'art. 13 del REGOLAMENTO UE n. 679/2016, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente disciplinare di gara. Il trattamento dei dati personali

forniti viene effettuato dal Comune di Genova per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: gestione della presente procedura di appalto e stipulazione del relativo contratto e sua esecuzione.

I dati personali forniti potranno essere oggetto esclusivamente delle comunicazioni obbligatorie previste per il corretto espletamento della procedura di gara o di comunicazioni e pubblicazioni obbligatoriamente previste dalle norme in materia di appalti o normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013) anche per quanto riguarda la pubblicazione sul sito Internet del Comune di Genova.

I dati personali forniti potranno essere oggetto, inoltre, di comunicazione agli altri soggetti intervenuti nel procedimento di gara al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso nei limiti e termini previsti dalla legge.

I dati personali forniti, qualora richiesti, potranno essere comunicati alle Autorità giudiziarie, agli organi della giustizia amministrativo-contabile o ad altre Autorità di controllo previste dalla legge.

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario al perseguimento delle finalità sopra menzionate e saranno successivamente conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Genova o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento per motivi connessi alla loro particolare situazione (artt. 15 e ss. del RGPD). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Comune di Genova (Responsabile della Protezione dei dati personali, Ufficio DPO, Via Garibaldi n.9, Genova 16124, email: rpdc@comune.genova.it, PEC DPO.comge@postecert.it).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Gara regolata dal presente disciplinare di gara, nel rispetto del Regolamento UE n. 679/2016.



COMUNE DI GENOVA

PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI-NODO DI GENOVA.

RUP

Arch. Ferdinando De Fornari

Project Manager

Arch. Luca Dolmetta

QUADRO ESIGENZIALE

ai sensi D.Lgs. 36/2023, All. I.7 Art. 1

Gruppo di lavoro

Concetta Brancato, Dario Cavallaro, Antonella Colombini, Alessandra Piro, Rachele Quagliani



Comune di Genova
DIREZIONE DI AREA INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
Via di Francia 1 | 16149 Genova



Indice

1.	OBIETTIVO STRATEGICO	2
2.	INQUADRAMENTO DEL TEMA PROGETTUALE	3
3.	OBIETTIVO DEL PFTE PER LA FASCIA 30 METRI ED AREE LIMITROFE	5
4.	FABBISOGNI E STRATEGIE PER IL LORO CONSEGUIMENTO	6

1. OBIETTIVO STRATEGICO

Il “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova” oggetto del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell’art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell’allegato I.7, per successivo appalto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il “Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso” nell’ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova”, comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell’individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022), nasce dall’esigenza di perseguire efficacemente l’obiettivo strategico di riqualificare e rigenerare, al fine del mantenimento e qualificazione dei tessuti sociale, commerciale e culturale, i quartieri interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria facente parte del progetto ferroviario “Potenziamento Genova - Campasso”.

La parte di territorio in cui ricade il “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova”, ovvero le aree interessate dal Progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso”, coinvolge i Municipi V Valpolcevera e Il Centro Ovest e più precisamente parte dei quartieri di Sampierdarena, Campasso, Certosa, Rivarolo e Borzoli est. Questi quartieri, alcuni in modo decisamente più impattante, sono stati interessati dal crollo del ponte Morandi, avvenuto nel 2018. Si tratta quindi di un territorio fortemente provato, in prima battuta rimasto isolato nei collegamenti infrastrutturali e successivamente interferito pesantemente dal cantiere della ricostruzione, situazioni che hanno aggravato ulteriormente la crisi degli esercizi commerciali e del mercato immobiliare, oltre a creare un prolungato disagio ai cittadini residenti.

L’obiettivo della riqualificazione e rigenerazione si pone in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 108/2022 e dalla Legge 197/2022 (che hanno complessivamente stanziato 199 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana connessi alla riattivazione della Linea Genova-Campasso). Occorre quindi segnalare che con i fondi stanziati dall’Addendum al Protocollo d’Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova- Campasso”, sottoscritto in data 20/11/2023 pari a 6.000.000,00 di euro, possono essere avviate le progettazioni, compreso il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) richiesto nel PAUR approvato dalla Regione Liguria nel 2022.

Ai fini di perseguire l’obiettivo strategico prima evidenziato, è quindi necessario porre in atto tutte le azioni/attività, tra cui la progettazione e l’esecuzione delle opere di riqualificazione e rigenerazione per un importo complessivo di 199 milioni di euro.

2. INQUADRAMENTO DEL TEMA PROGETTUALE

Il progetto definitivo “Intervento di adeguamento del collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo Via Campasso - Genova”, riferito al progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso”, consente il ripristino della funzionalità della linea esistente, oggi dismessa, sfruttando il tracciato che già si articola tra Bivio Fegino e il porto di Genova, attraverso l’abitato di Rivarolo e Sampierdarena, utilizzando le gallerie esistenti. Il Progetto, che prevede anche la rimessa in servizio del parco ferroviario del Campasso, si inquadra all’interno di un più ampio programma di opere che hanno l’obiettivo della rimessa in servizio del collegamento ferroviario esistente tra il Porto Storico di Genova e il Terzo Valico dei Giovi.

Il Decreto Legge n. 68/2022, convertito in Legge n. 108/2022, all’art. 10 comma 5-septies, ha previsto che il Commissario Straordinario promuova d’intesa con il Comune di Genova, la Regione Liguria, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nell’ambito del Progetto Unico, la realizzazione di un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana della aree del Comune di Genova, interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso” denominato “Progetto di riqualificazione e di rigenerazione urbana per Genova” finalizzato ad una maggior sostenibilità ambientale sociale ed economica dell’intervento infrastrutturale ferroviario e a realizzare un miglioramento del contesto urbano. Il comma 5-novies del medesimo articolo attribuisce al Comune di Genova le funzioni di soggetto attuatore delle opere e degli interventi inseriti nel Progetto di riqualificazione.

Il progetto “Intervento di adeguamento del collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso – Genova” è stato approvato dalla Regione Liguria con Decreto Dirigenziale n. 6038 in data 30.09.2022 a seguito della conclusione del procedimento PAUR che ha posto specifiche condizioni ambientali.

La Condizione Ambientale n. 1 (espressa in sede della seduta finale di conferenza decisoria del 22.08.2022) ha prescritto che il Soggetto Attuatore, nel caso specifico il Comune di Genova, debba presentare un progetto di fattibilità tecnico economica volto alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria e finalizzato alla mitigazione degli impatti con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell’opera. Per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica di riqualificazione e rigenerazione urbana il Soggetto Attuatore dovrà raccordarsi con Regione Liguria per l’individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità; gli aspetti progettuali relativi alla rigenerazione urbana dovranno essere rispondenti alle linee guida e ai criteri di Regione Liguria in materia. Il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà inoltre contenere un cronoprogramma attuativo tale da armonizzarsi con la realizzazione dell’opera ferroviaria e con le tempestive esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali e potrà prevedere ulteriori interventi di mitigazione indiretta dell’impatto acustico in fase di esercizio.

Nel contesto temporale della procedura di PAUR, anche agli esiti della seduta di conferenza decisoria del 22.08.2022 dove è stata formulata la compatibilità ambientale del progetto ferroviario con la definizione delle condizioni ambientali, il 31.08.2022 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per la realizzazione del “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova” da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dal Commissario Straordinario, dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. che stabilisce le modalità e le attività necessarie da avviarsi con le risorse stanziare ad RFI S.p.A. dalla Legge 108/2022 e in seguito dalla Legge di Bilancio n. 2023.

L'art. 3 "Criteri e Principi" del Protocollo, oltre a definire i criteri da applicare per la definizione del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova", prevede che l'ambito territoriale limitrofo alla linea ferroviaria sia suddiviso in tre segmenti omogenei in relazione alla distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia, definiti in base al principio secondo il quale il disagio abitativo e la variazione di valore permanente delle unità immobiliari hanno un'incidenza progressivamente decrescente con la distanza dalla linea ferroviaria. Per ogni fascia viene individuata una specifica disciplina per i fabbricati nella stessa compresi, prevedendo per le fasce più vicine alla rotaia anche l'esproprio finalizzato alla loro demolizione:

- Fascia 1 - distanza fino 10 m dalla rotaia più vicina: per tali fabbricati viene previsto l'esproprio, la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione;
- Fascia 2 - distanza da oltre 10 m e fino a 20 m dalla rotaia più vicina: esproprio e/o indennizzo degli edifici, anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia stessa, con conseguente assunzione della proprietà da parte del Comune nel caso di esproprio, che si impegna ai connessi interventi di rigenerazione degli edifici acquisiti e alle opere di riqualificazione nell'ambito della stessa fascia ovvero di zone anche fuori dalla fascia 2 e dalla successiva fascia 3, definite a cura del Comune stesso;
- Fascia 3 - distanza da oltre 20 m e fino a 30 m dalla rotaia più vicina: viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione.

Nel quadro configurato dalla Legge n. 108/2022, dagli esiti del PAUR e da quanto definito dal Protocollo d'intesa è stato quindi sviluppato il MASTERPLAN PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA PER GENOVA" PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA - CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI – NODO DI GENOVA" (approvato con D.G.C. n. 116/2023) per il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana che prefigura un sistema organizzato di proposte di interventi volto a coniugare le necessità di convivenza dei quartieri coinvolti con la riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria "Potenziamento Genova - Campasso". Il Masterplan propone soluzioni di rigenerazione, di riqualificazione e di mitigazione delle aree limitrofe al progetto ferroviario.

Il Masterplan rappresenta un disegno a scala urbanistica che prefigura soluzioni/ipotesi progettuali volte alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria, finalizzato alla mitigazione degli impatti, con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell'opera e di rigenerazione del quartiere: soluzioni volte a risolvere le criticità generate dal progetto ferroviario e a migliorare il contesto urbano al fine di orientare lo sviluppo del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova".

L'obiettivo del Masterplan è stato quello di individuare soluzioni capaci di conciliare gli aspetti di mitigazione ambientale a favore degli immobili direttamente interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria senza compromettere il tessuto urbanistico dei singoli quartieri, per traguardare interventi in grado di superare, qualora risulterà possibile rispetto ai criteri ambientali (questi ultimi da individuare e definire con Regione Liguria) il rigido schema della suddivisione in tre fasce previste dal Protocollo di intesa, la cui applicazione nei casi più prossimi all'infrastruttura ferroviaria comporterebbe l'esproprio/demolizione di molti edifici, con conseguenti ricadute negative sul tessuto sociale/economico dei quartieri di Certosa e Rivarolo.

Sinteticamente, gli interventi suggeriti dal Masterplan sono di 4 tipologie:

1. Intervento di realizzazione di nuova copertura al tracciato ferroviario in trincea per il tratto ferroviario di via Ardoino.
2. Interventi di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione degli edifici ricadenti nella fascia dei 30 metri dalla linea ferroviaria (compresi due edifici isolati in via Ferri 14 e 16) oggetto di riattivazione secondo i criteri individuati dal Protocollo di intesa del 2022.
3. Demolizione e rifunzionalizzazione della Scuola Media Caffaro, al centro del quartiere di Certosa, per realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico.
4. Acquisizione dell'ex deposito locomotori di Certosa noto come "area Facchini" di circa 30 mila mq., da rifunzionalizzare per funzioni pubbliche tra cui: parco urbano, servizi sportivi, polo scolastico "liceo tecnologico", servizi ed attività private.

L'obiettivo del presente documento è rispondere alle esigenze del punto 2).

Per l'intervento di cui al punto 1) è in corso la progettazione e successiva realizzazione delle opere a cura di RFI come previsto dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso", sottoscritto in data 20/11/2023.

Per gli interventi di cui al punto 3) e 4) sono previsti distinti percorsi di progettazione .

3. OBIETTIVO DEL PFTE PER LA FASCIA 30 METRI ED AREE LIMITROFE

L'obiettivo operativo che dovrà perseguire il PFTE è quello di individuare le soluzioni tecniche, procedurali, le opere, le misure di mitigazione, di riqualificazione e rigenerazione necessarie a tragguardare l'obiettivo strategico di mantenere e riqualificare tessuti sociali, economici e culturali del contesto urbano interessato dall'attivazione della nuova linea ferroviaria.

Scopo del PFTE sarà pertanto quello di individuare soluzioni tecniche per la riqualificazione complessiva dei quartieri interferiti dalla riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria, anche considerando l'introduzione di nuove funzioni caratterizzanti in grado di attivare un sistema di sinergie atto ad implementarne il sistema economico, culturale e sociale e la definizione di una specifica connotazione che consenta di far assurgere questa parte di città ad una rilevanza di livello cittadino.

In tal senso, il PFTE deve prevedere le soluzioni di mitigazione degli impatti sul tessuto urbano indotti dall'infrastruttura ferroviaria oggetto di riattivazione necessarie per soddisfare le condizioni ambientali poste dal PAUR inserendole in un quadro progettuale di visione strategica rigenerativa di tutto il territorio interessato cogliendo così l'opportunità del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" per superare le sue problematiche, migliorarne la vivibilità e valorizzare tutte le potenzialità presenti al suo interno e nel più vasto ambito urbano in cui si colloca.

Nell'ambito interessato dal PFTE è presente un sistema strutturato di servizi pubblici che si sta potenziando con i progetti in corso di realizzazione compresi nel masterplan del Parco del Polcevera, volto alla rigenerazione dell'area interessata dal Ponte San Giorgio.

Il contesto urbano in questione è inoltre dotato di un efficace sistema di accessibilità pubblica caratterizzato dal sistema di trasporto pubblico su gomma, dalla presenza della stazione ferroviaria di Rivarolo e della stazione metropolitana di Brin.

Il prolungamento della linea metropolitana sino a piazzale Bruno Palli, e quindi sino a Rivarolo, doterà la zona di ulteriori due fermate e consentirà a Rivarolo l'interscambio metropolitana-ferrovia, implementando ulteriormente la possibilità di avvalersi di un collegamento diretto e veloce con il centro cittadino.

4. FABBISOGNI E STRATEGIE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

Di seguito si riportano i principali fabbisogni e strategie per il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione degli ambiti interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria.

1. Definizione del PFTE del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" in applicazione dei criteri definiti all'art. 3 Criteri e Principi del Protocollo d'intesa del 2022 quali:
 - sostenibilità ambientale e sociale degli interventi;
 - riduzione del disagio abitativo derivante dalla prossimità al sedime ferroviario;
 - applicazione delle indennità previste dalla normativa regionale;
 - realizzazione di interventi volti all'aumento degli spazi a disposizione della comunità;
 - realizzazione di interventi riguardanti gli spazi multifunzionali e attrezzati;
 - realizzazione di interventi per un incremento dell'attrattività del quartiere;
 - varietà di spazi pubblici;
 - integrazione con le infrastrutture esistenti;
 - aumento dell'accessibilità;
 - ampliamento delle aree verdi;
 - coerenza con altri interventi di riqualificazione;
 - completezza delle previsioni progettuali.
2. Come previsto dallo stesso art. 3 del Protocollo d'intesa del 2022 suddivisione dell'ambito territoriale limitrofo alla linea ferroviaria in tre segmenti omogenei in relazione alla distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia, definiti in base al principio secondo il quale il disagio abitativo della variazione di valore permanente delle unità immobiliari ha un'incidenza progressivamente decrescente con la distanza dalla linea ferroviaria:
 - Fascia 1 - distanza fino 10 m dalla rotaia più vicina: per tali fabbricati viene previsto l'esproprio, la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione;
 - Fascia 2 - distanza da oltre 10 m e fino a 20 m dalla rotaia più vicina: esproprio e/o indennizzo degli edifici, anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia stessa, con conseguente assunzione della proprietà da parte del Comune nel caso di esproprio, che si impegna ai connessi interventi di rigenerazione degli edifici acquisiti e alle opere di riqualificazione nell'ambito della stessa fascia ovvero di zone anche fuori dalla fascia 2 e dalla successiva fascia 3, (definite a cura del Comune stesso);
 - Fascia 3 - distanza da oltre 20 m e fino a 30 m dalla rotaia più vicina: viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione.
3. Individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità e loro condivisione con Regione Liguria (Condizione ambientale 1 del PAUR).

4. Individuazione di soluzioni tecnico progettuali che, nel rispetto dei criteri di cui sopra e con riferimento alle fasce sopracitate, consentano la riqualificazione del tessuto urbano esistente, delle funzioni ad oggi insediate oltre all'inserimento di ulteriori funzioni potenzialmente idonee a perseguire l'obiettivo di rigenerazione urbana complessiva (quali ad esempio servizi per la collettività).
5. Gli aspetti progettuali relativi alla rigenerazione urbana dovranno essere rispondenti alle linee guida e criteri di Regione Liguria in materia.
6. Individuazione di interventi su aree direttamente connesse a quelle direttamente interferite dal progetto ferroviario che in complemento a queste possano concorrere al processo di rigenerazione e riqualificazione del quartiere.
7. Suddivisione del PFTE in lotti di intervento e individuazione dei lotti di prima attuazione attraverso appalti per progettazione ed esecuzione delle opere (appalto integrato).
8. Definizione dei cronoprogrammi per la realizzazione delle opere.
9. Sviluppo di un disegno urbanistico sotteso al PFTE in lotti di intervento che prefigurino le condizioni necessarie a consentire nel breve periodo l'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori.



COMUNE DI GENOVA

PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI-NODO DI GENOVA.

RUP

Arch. Ferdinando De Fornari

Project Manager

Arch. Luca Dolmetta

DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

ai sensi D.Lgs. 36/2023, All. I.7 Art. 2

Gruppo di lavoro

Concetta Brancato, Dario Cavallaro, Antonella Colombini, Alessandra Piro, Rachele Quagliani



Comune di Genova
DIREZIONE DI AREA INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
Via di Francia 1 | 16149 Genova



Indice

1.	Premessa	2
2.	Analisi dello stato di fatto	4
3.	Inquadramento territoriale dell'area di intervento	18
4.	Analisi e confronto delle possibili alternative	18
5.	Indicazione dei tempi previsti	25
6.	Stima sommaria dei costi	26
7.	Allegati	26

1. PREMESSA

Il DOCFAP, documento di fattibilità delle alternative progettuali, secondo quanto regolamentato dall'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 (di seguito Codice), è redatto nel rispetto dei contenuti del quadro esigenziale, ed è finalizzato ad individuare la soluzione migliore sia per l'ambiente che per la collettività in termini di costi e di benefici, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire, sulla base delle alternative progettuali esaminate in fase di studio.

Nel caso specifico, vista la complessità del contesto oggetto di intervento e considerato che devono ancora essere individuati gli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (*criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022*) e le conseguenti misure di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione, risulta difficile in assenza di tali informazioni individuare le alternative progettuali il cui compito viene rimandato, come indicato all'art. 41, comma 6, lettera a) del Codice, al progetto di fattibilità tecnico-economica che *"individua, tra più soluzioni possibili, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire"*.

Nel contesto temporale della procedura di PAUR, anche agli esiti della seduta di conferenza decisoria del 22.08.2022 dove è stata formulata la compatibilità ambientale del progetto ferroviario con la definizione delle condizioni ambientali, il 31.08.2022 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per la realizzazione del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" da parte del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, dal Commissario Straordinario, dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. che stabilisce le modalità e le attività necessarie da avviarsi con le risorse stanziare ad RFI S.p.A. dalla Legge 108/2022 e in seguito dalla Legge di Bilancio n. 2023.

L'art. 3 "Criteri e Principi" del Protocollo, oltre a definire i criteri da applicare per la definizione del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova", prevede che l'ambito territoriale limitrofo alla linea ferroviaria sia suddiviso in tre segmenti omogenei in relazione alla distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia, definiti in base al principio secondo il quale il disagio abitativo e la variazione di valore permanente delle unità immobiliari hanno un'incidenza progressivamente decrescente con la distanza dalla linea ferroviaria. Per ogni fascia viene individuata una specifica disciplina per i fabbricati nella stessa compresi, prevedendo per le fasce più vicine alla rotaia anche l'esproprio finalizzato alla loro demolizione:

- Fascia 1 - distanza fino 10 m dalla rotaia più vicina: per tali fabbricati viene previsto l'esproprio, la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione;
- Fascia 2 - distanza da oltre 10 m e fino a 20 m dalla rotaia più vicina: esproprio e/o indennizzo degli edifici, anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia stessa, con conseguente assunzione della proprietà da parte del Comune nel caso di esproprio, che si impegna ai connessi interventi di rigenerazione degli edifici acquisiti e alle opere di riqualificazione nell'ambito della stessa fascia ovvero di zone anche fuori dalla fascia 2 e dalla successiva fascia 3, definite a cura del Comune stesso;

- Fascia 3 - distanza da oltre 20 m e fino a 30 m dalla rotaia più vicina: viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione.

Nel quadro configurato dalla Legge n. 108/2022, dagli esiti del PAUR e da quanto definito dal Protocollo d'intesa per la realizzazione del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" sottoscritto il 31.08.2022, è stato sviluppato il MASTERPLAN PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA PER GENOVA" PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA - CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI – NODO DI GENOVA" (approvato con D.G.C. n. 116/2023) che prefigura un sistema organizzato di proposte di interventi volto a coniugare le necessità di convivenza dei quartieri coinvolti con la riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria "Potenziamento Genova - Campasso". Il Masterplan propone soluzioni di rigenerazione, di riqualificazione e di mitigazione delle aree limitrofe al progetto ferroviario.

Il Masterplan rappresenta un disegno a scala urbanistica che prefigura soluzioni/ipotesi progettuali volte alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria, finalizzato alla mitigazione degli impatti, con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell'opera e di rigenerazione del quartiere: soluzioni volte a risolvere le criticità generate dal progetto ferroviario e a migliorare il contesto urbano al fine di orientare lo sviluppo del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova".

L'obiettivo del Masterplan è stato quello di individuare soluzioni capaci di conciliare gli aspetti di mitigazione ambientale a favore degli immobili direttamente interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria senza compromettere il tessuto urbanistico dei singoli quartieri, per traguardare interventi in grado di superare, qualora risulterà possibile rispetto ai criteri ambientali (da individuare e definire con Regione Liguria) il rigido schema della suddivisione in tre fasce previste dal Protocollo di intesa, la cui applicazione nei casi più prossimi all'infrastruttura ferroviaria comporterebbe l'esproprio/demolizione di molti edifici, con conseguenti ricadute negative sul tessuto sociale/economico dei quartieri di Certosa e Rivarolo.

Sinteticamente, gli interventi suggeriti dal Masterplan sono di 4 tipologie:

1. Intervento di realizzazione di nuova copertura al tracciato ferroviario in trincea per il tratto ferroviario di via Ardoino.
2. Interventi di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione degli edifici ricadenti nella fascia dei 30 metri dalla linea ferroviaria (compresi due edifici isolati in via Ferri 14 e 16) oggetto di riattivazione secondo i criteri individuati dal Protocollo di intesa del 2022.
3. Demolizione e rifunzionalizzazione della Scuola Media Caffaro, al centro del quartiere di Certosa, per realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico.
4. Acquisizione dell'ex deposito locomotori di Certosa noto come "area Facchini" di circa 30 mila mq., da rifunzionalizzare per funzioni pubbliche tra cui: parco urbano, servizi sportivi, polo scolastico "liceo tecnologico", servizi ed attività private.

Nello specifico l'obiettivo del presente documento è volto a rispondere alle esigenze del punto 2).

Per l'intervento di cui al punto 1) è in corso la progettazione e successiva realizzazione delle opere a cura di RFI come previsto dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato

di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" che è stato sottoscritto il 20.11.2023.

Per gli interventi di cui al punto 3) e 4) sono previsti distinti percorsi di progettazione .

Per quanto sopradescritto, il DOCFAP è stato predisposto per fornire ai progettisti alcune alternative/suggerimenti/spunti progettuali per sviluppare le proposte di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione relative alla tipologia di interventi ricompresi nel succitato punto 2).

Oltre al Masterplan, messo a disposizione dall'Amministrazione, si intende facilitare la comprensione del contesto e l'individuazione di possibili soluzioni, inquadrando alcune aree particolarmente critiche, le quali sono per la maggior parte incluse nella fascia dei 30 m. rispetto alla linea ferroviaria oggetto di riattivazione. Tuttavia, non essendo ancora state effettuate le analisi relative alle ripercussioni di carattere ambientale della nuova linea sul tessuto edificato e non edificato circostante, si ritiene di poter demandare ogni alternativa progettuale alla fase dello sviluppo del PFTE.

Nella prima fase progettuale, il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà individuare le misure di riqualificazione, rigenerazione e mitigazione per gli immobili privati e/o pubblici inclusi nella fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese altre limitrofe (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto per la rigenerazione dei quartieri interessati dalla nuova infrastruttura ferroviaria.

I progettisti dovranno tradurre nel PFTE il progetto a scala urbana in progetto edilizio, individuando per ciascun ambito le categorie di intervento per gli edifici e gli interventi di rigenerazione relativamente agli spazi edificati ed aperti. Per tutti i dettagli riguardo alle prime proposte progettuali formulate, che costituiscono un indirizzo propedeutico allo sviluppo del progetto, si rimanda agli allegati del Masterplan.

I progettisti dovranno analizzare le proposte progettuali contenute nel Masterplan messo a disposizione dell'Amministrazione, identificando gli elementi che richiedono aggiornamenti alla luce dell'approfondimento dei criteri ambientali richiesti alla Condizione Ambientale nr. 1 formulata in sede di PAUR la quale prescrive che il Soggetto Attuatore, nel caso specifico il Comune di Genova, debba presentare un progetto di fattibilità tecnico economica volto alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria e finalizzato alla mitigazione degli impatti con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell'opera. Per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica di riqualificazione e rigenerazione urbana il Soggetto Attuatore dovrà raccordarsi con Regione Liguria per l'individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità; gli aspetti progettuali relativi alla rigenerazione urbana dovranno essere rispondenti alle linee guida e ai criteri di Regione Liguria in materia.

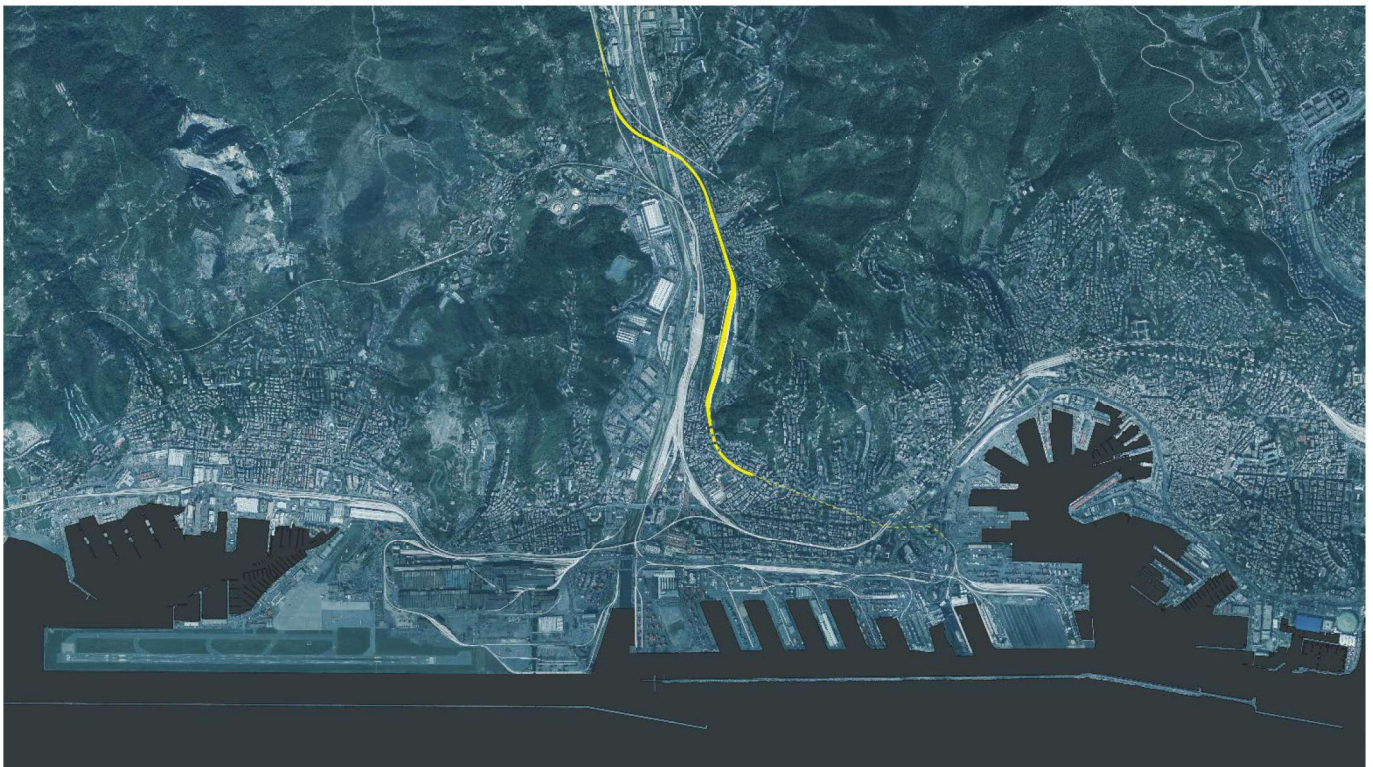
2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il progetto interessa il territorio della bassa Valpolcevera interferito dal progetto ferroviario "Intervento di Adeguamento del Collegamento Bivio Fegino- Parco Rugna/Bettolo via Campasso", nel tratto di linea in superficie compreso tra la galleria del Campasso e quella di Fegino, esteso per una fascia di circa 30 metri dai binari dell'infrastruttura in questione.

Coinvolge i quartieri compresi nella fascia da Campasso a Fegino, compresi nel Municipio II Centro Ovest e nel Municipio V Valpolcevera, già colpiti pesantemente dal crollo del ponte Morandi, avvenuto nel 2018.

Si tratta quindi di un territorio fortemente provato, in prima battuta rimasto isolato nei collegamenti infrastrutturali e successivamente interferito pesantemente dal cantiere della ricostruzione, condizioni che hanno aggravato ulteriormente la crisi degli esercizi commerciali e del mercato immobiliare, oltre a creare un prolungato disagio ai cittadini residenti.

Il presente progetto interessa inoltre un isolato ubicato in via Ferri, nel quartiere di Borzoli Est compreso nel Municipio V Valpolcevera, complesso immobiliare che è stato interferito dai cantieri connessi agli interventi ferroviari che si stanno realizzando in questo territorio.



Inquadramento territoriale del tratto di linea ferroviaria interessato

La Valpolcevera oggi svolge un importante ruolo di collegamento con le reti europee, costituisce una risorsa per lo sviluppo produttivo della città, per la presenza di attività significative nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica e di attività produttive specializzate e si caratterizza per un cospicuo patrimonio di aree riconvertibili (attività petrolifere e industriali, aree ferroviarie).

È sede delle principali infrastrutture ferroviarie ed autostradali che collegano Genova ed il suo porto con il nord Italia e il nord Europa, ed è oggi interessata dai seguenti progetti:

- realizzazione del Terzo Valico ferroviario
- realizzazione del Potenziamento del Nodo Ferroviario di Genova
- realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Alessandria – Genova sulla direttrice Scrivia-Polcevera;
- riorganizzazione e potenziamento del Nodo Autostradale e realizzazione della Gronda di ponente;

- completamento della viabilità a mare nella zona di San Benigno e alla foce del torrente Polcevera la viabilità ed argini di sponda sinistra e destra.
- prossima realizzazione Tunnel Subportuale.

In tale quadro generale lungo la sponda sinistra del torrente Polcevera, ove si sviluppa l'insediamento abitativo, si inserisce il progetto in corso del prolungamento della linea metropolitana dall'attuale stazione Brin a Rivarolo, ove si interconnette con la ferrovia metropolitana, allo scopo di favorire l'integrazione della valle con il centro cittadino.

Nell'ottica di spostamento a monte dei traffici, la realizzazione delle su citate infrastrutture ed il rinnovamento dell'esistente rete di collegamento metropolitana diventano occasione per migliorare la qualità della mobilità urbana e incentivare interventi di trasformazione del costruito, incentrati su poli di interscambio adeguatamente selezionati.

La posizione territoriale della valle e le sue potenzialità di collegamento hanno motivato il suo storico sviluppo produttivo che ha interessato prevalentemente la sponda destra del torrente Polcevera, anche mediante l'insediamento di attività connesse all'industria petrolifera.

Ne è conseguito un processo di riconversione, con un evidente spostamento dall'industria verso le attività artigianali, commerciali e di movimentazione delle merci e con una marcata prevalenza delle imprese di piccole dimensioni.

Con il vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) si è confermata una strategia prioritaria volta alla selezione ed all'orientamento di attività ad altro contenuto tecnologico, sostenibilità ambientale e radicamento al territorio, favorendo il potenziamento delle attività esistenti e l'inserimento di attività innovative anche mediante la riorganizzazione e l'urbanizzazione dei relativi insediamenti.

Il PUC individua a tal scopo la promozione della realizzazione di parchi scientifici e tecnologici, incubatori e start-up per le imprese, spin-off universitari, con azioni volte a incentivare la filiera ricerca-industria, favorendo la qualità della vita e del lavoro di studiosi ed addetti dedicati al territorio.

L'obiettivo del PUC è dunque contrastare l'andamento demografico precario rendendo il territorio attrattivo sotto il profilo socio-economico, anche attraverso una crescita percentuale delle sue componenti più giovani nonché migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo di servizi per abitanti e addetti, avendo riguardo alle esigenze delle diverse categorie di utenti (anziani, famiglie, giovani, studenti, ricercatori, ecc.).

La valle si qualifica inoltre per la presenza di un territorio agrario vitale, di significativa estensione e qualità produttiva con potenzialità connesse alle caratteristiche del suolo, al clima ed all'esposizione, connotato da nuclei collinari storicamente consolidati (Coronata, Murta, ecc.) e da un sistema di ville storiche di notevole pregio.

Significativi sono inoltre i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali, connotato fra l'altro dalla presenza del Sistema delle fortificazioni, oggetto di un processo di acquisizione attivato dal Comune di Genova.

Costituisce quindi una priorità per la rigenerazione del territorio la messa a sistema delle reti naturalistiche, storico-culturali e di quelle dei paesaggi agrari dei crinali principali e secondari, che scendono fino al fondovalle, per connettersi con l'alveo del torrente Polcevera, inteso come elemento non di cesura, ma di connessione dei due versanti vallivi ove si articolano gli insediamenti residenziali e produttivi.

Il sistema del verde declinato nelle sue diverse caratteristiche e potenzialità viene a costituire una risorsa quale elemento connettivo del più ampio disegno di rigenerazione.

L'insediamento residenziale si sviluppa prevalentemente in sponda sinistra lungo le direttrici storiche, manifestando un'alternanza di tessuti vitali e interessati da immobili di valore storico culturale (di particolare rilievo il complesso di San Bartolomeo della Certosa) e insediamenti caratterizzati da situazioni carenti sotto gli aspetti urbanistici ed edilizi, che soffrono la coesistenza con le infrastrutture in termini di effetti barriera e impatto ambientale, mentre problematiche non risolte interessano i grandi insediamenti collinari di edilizia pubblica in condizioni di degrado, disagio sociale e carenza di spazi pubblici.

In questo contesto, lungo la sponda sinistra del torrente Polcevera, si sviluppa il progetto ferroviario "Intervento di Adeguamento del Collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso", che per una tratta si affianca al percorso del prolungamento della linea metropolitana sino a Rivarolo.

In particolare la linea metropolitana, nell'intero territorio comunale, ha la peculiarità di intercettare lungo il suo percorso pressoché tutti i poli universitari e facoltà universitarie cittadine, dal polo umanistico in via Balbi, alla facoltà di Economia e commercio in zona Darsena, al Dipartimento di Architettura e Design in zona Sarzano, sino, nel prossimo futuro, al polo tecnico scientifico nel quartiere di San Martino con la prevista fermata, costituendo in tal senso una potenzialità per lo sviluppo dei servizi connessi alla formazione nei quartieri di Certosa, di Rivarolo e Campasso.

Nel processo di rigenerazione acquista quindi importanza la riqualificazione dell'insediamento a carattere residenziale in sponda sinistra, anche attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico, il miglioramento della mobilità e della ciclopedità, la dotazione di servizi ed aree verdi e sportive, la rivitalizzazione di esercizi commerciali e spazi artigianali diffusi.

In questo contesto il "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" può svilupparsi avvalendosi del sistema di trasporto pubblico in essere e in corso di realizzazione valorizzando e mettendo a sistema i servizi già presenti nel quartiere con quelli attualmente in costruzione o in via di completamento.

Elementi emergenti

Nel territorio sono presenti strutture a servizio destinate a cultura, sport e al tempo libero.

A Certosa si trova la biblioteca civica Cervetto e il cinema Teatro Albatros che opera anche con proiezioni all'aperto, la piscina comunale e la palestra Foltzer.

Nell'ambito del Parco del Polcevera, il masterplan oggetto di un concorso internazionale di progettazione indetto dal Comune di Genova nel 2019 per la rigenerazione delle aree interessate dal crollo del Ponte Morandi nel 2021, è stata inaugurata la Radura della Memoria: piazza alberata lungo via Fillak, sotto il nuovo Ponte San Giorgio, in ricordo delle 43 vittime del crollo del Ponte Morandi, che rappresenta il primo tassello del futuro Parco del Polcevera e dove è anche presente un punto informativo sull'avanzamento del cantiere del Parco.

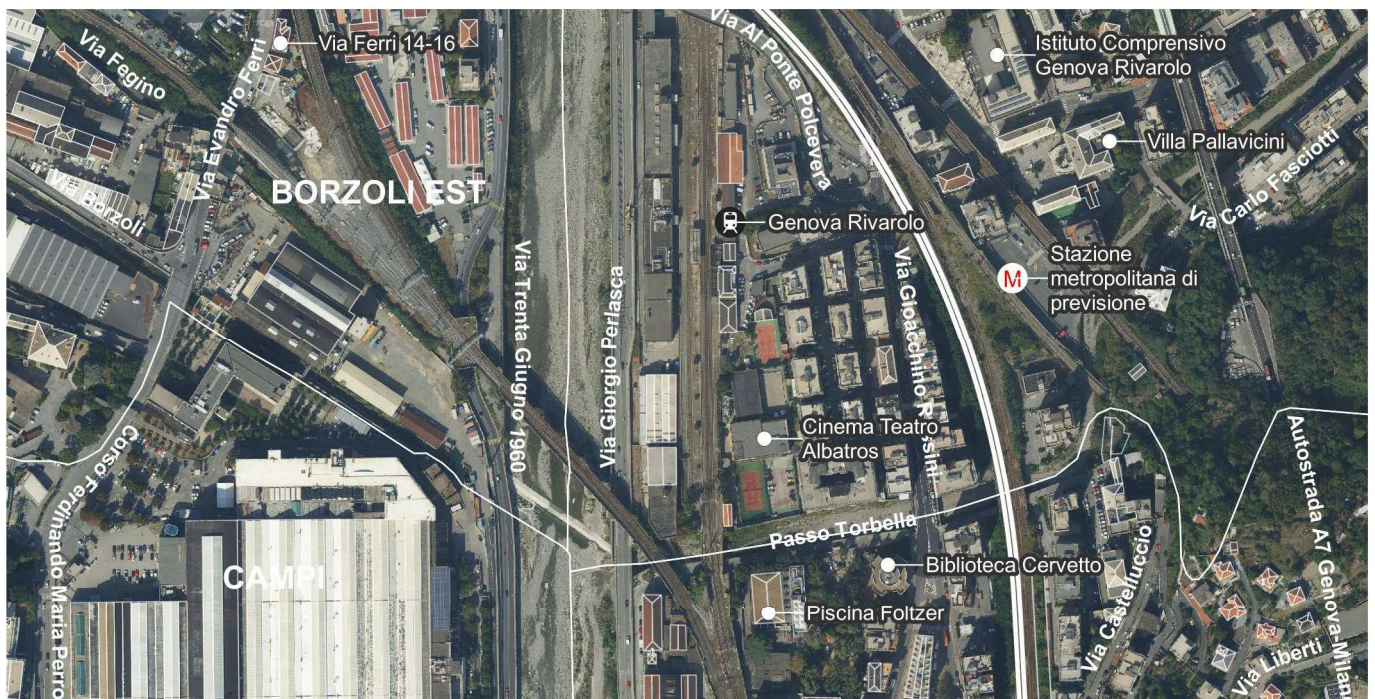
Compresi nel Parco del Polcevera, sono attualmente in corso di realizzazione la Ludoteca e il Memoriale delle Vittime del Ponte Morandi, in Lungo Argine Polcevera, e un'area oggetto di dismissione dagli usi ferroviari compresa nel parco ferroviario di Campasso, a ponente di via del Campasso, dove è previsto l'insediamento di servizi dedicati allo sport.

Nel quartiere del Campasso è in corso di completamento il progetto di riqualificazione dell'ex mercato ovoavicolo per destinarlo a funzioni pubbliche e private.



Inquadramento area Campasso

Nel quartiere di Rivarolo, in prossimità della fascia di riattivazione della nuova linea ferroviaria, è di particolare importanza la presenza di Villa Pallavicini: un immobile storico che riveste un significato simbolico e affettivo per la comunità della Valpolcevera, recentemente acquisita dal Comune di Genova per la sua rifunzionalizzazione. L'intervento, finanziato con risorse del PNRR, prevede il recupero dell'edificio per destinarlo a funzioni di uso pubblico.



Inquadramento area Rivarolo



Piscina comunale e palestra Foltzer



Il Cinema Teatro Albatros



Il Cinema Albatros all'aperto



Villa Pallavicini



Biblioteca Civica Cervetto

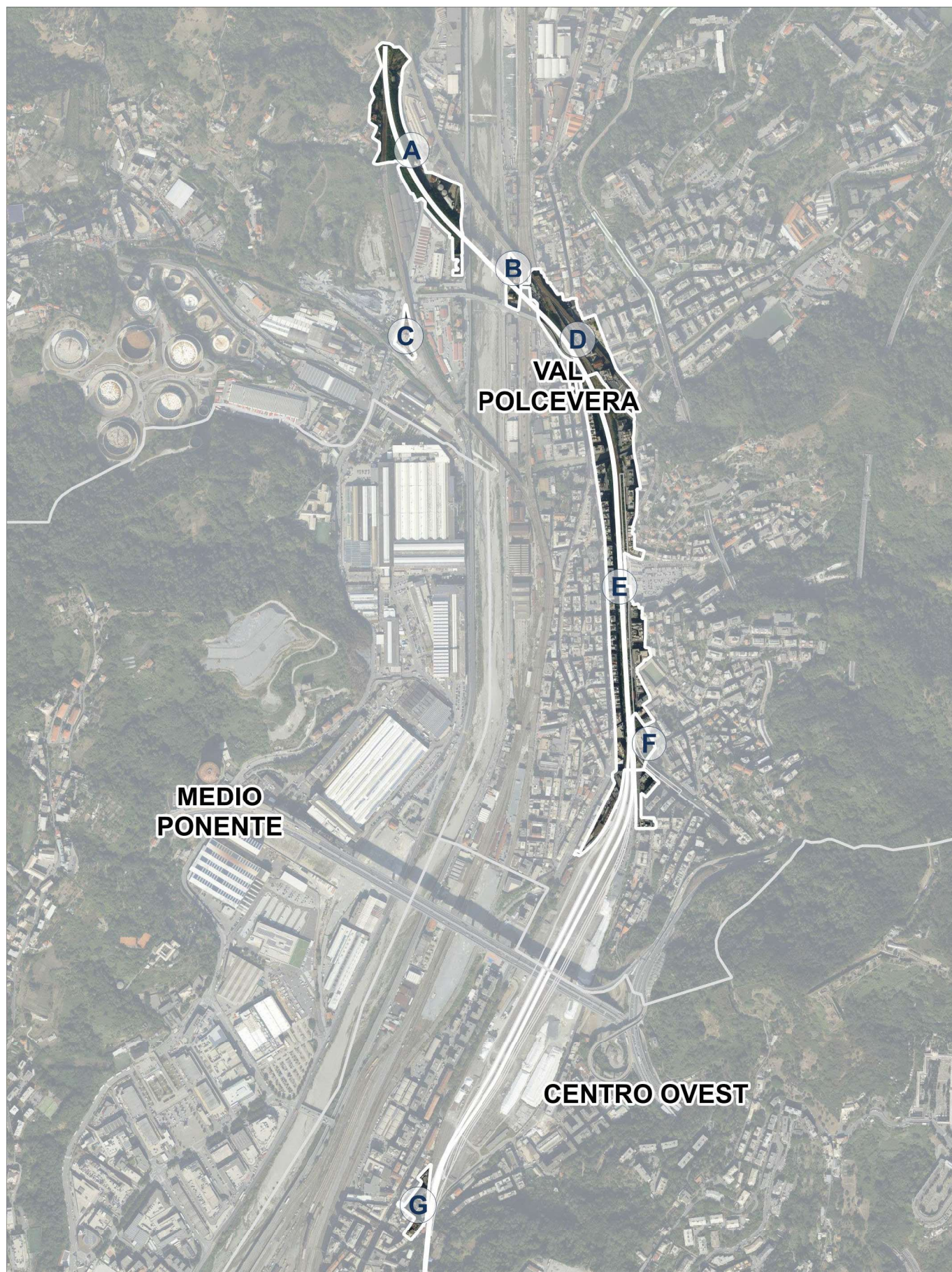


Parco del Polcevera: la Radura della Memoria

Ambiti

Data l'eterogeneità e l'estensione delle aree coinvolte, si è scelto di suddividere, le aree in diversi sette ambiti di intervento, così denominati:

- A) Fegino
- B) Rivarolo – via Francesco Campora e via Argine Polcevera
- C) Via Ferri
- D) Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini
- E) Certosa – via Canepari e via Rossini
- F) Certosa – via Ariosto
- G) Campasso – via Anguissola e via Vicenza.



Individuazione degli ambiti

A) Fegino

L'ambito riguarda la parte del territorio ricadente nel quartiere di Borzoli Est attraversato dall'ultimo tratto dell'infrastruttura ferroviaria in progetto prima del suo ingresso in galleria in direzione nord. Nel versante a monte della linea ferroviaria si sviluppa un contesto territoriale che conserva ancora caratteristiche di tipo rurale, sia per la tipologia delle case che per la presenza di campi coltivati. Nella parte in prossimità della sponda destra del torrente Polcevera, gli edifici a carattere residenziale coesistono con attività produttive e risultano pesantemente gravati dalle infrastrutture (sia ferroviarie che stradali) presenti sul territorio.



Vista aerea dell'ambito Fegino

B) Rivarolo – via Campora e via Argine Polcevera

Si tratta di un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie. Il compendio è delimitato a ponente dalla viabilità che corre in sponda sinistra del Torrente Polcevera e a levante dal fascio dei binari ferroviari ed è attraversato da due viadotti ferroviari. Comprende alcuni fabbricati residenziali 'compresi' tra fra le linee ferroviarie e un'area libera che si sviluppa nord degli edifici.



Vista aerea dell'ambito Rivarolo-via Campora e via Argine Polcevera

C) Via Ferri

L'area è interessata da due edifici abitativi interferiti dai cantieri per la realizzazione degli interventi ferroviari. Il retro degli edifici è prospiciente al terrapieno su cui corre la linea ferroviaria attualmente in esercizio.



Vista aerea dell'ambito di via Ferri

D) Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini

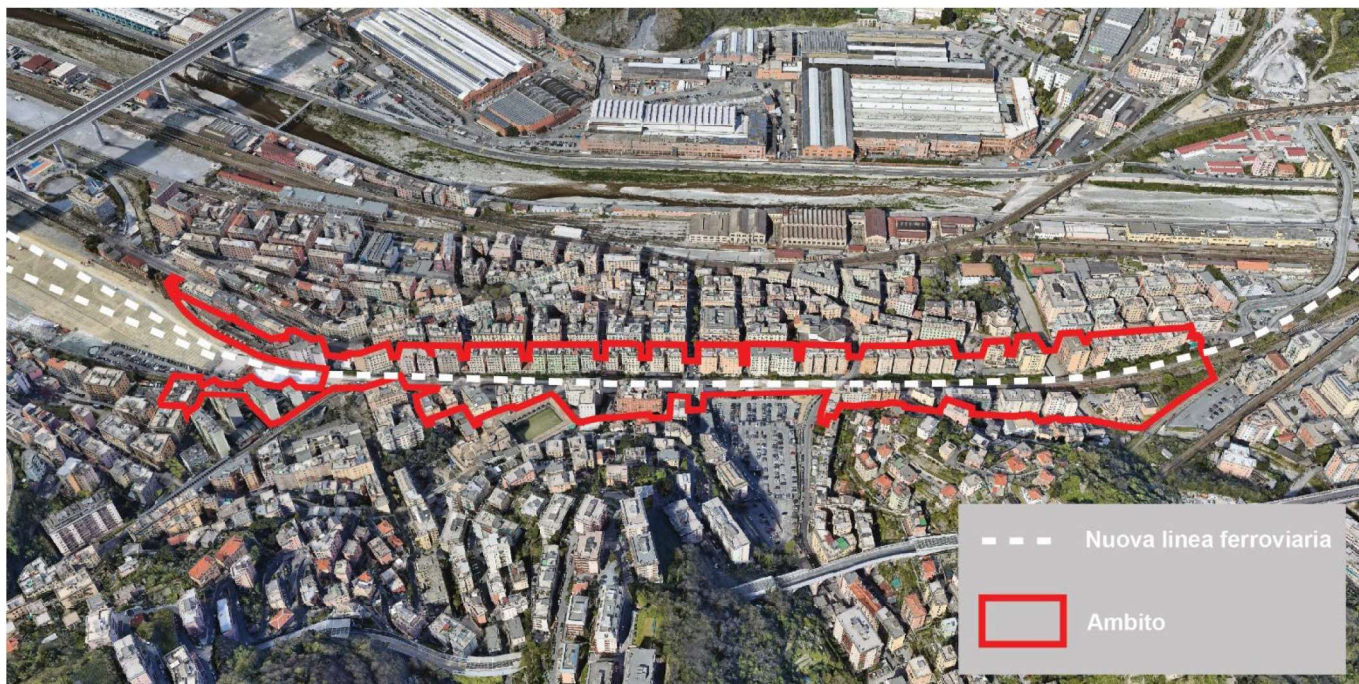
L'ambito comprende tre edifici a carattere residenziale di cui due con accesso da via Pisoni e uno da piazza Pallavicini, compresi a levante ed a ponente dai viadotti ferroviari. Si tratta di una zona strategica dal punto di vista delle connessioni fra diverse forme di trasporto pubblico: comprende la fermata ferroviaria di Rivarolo, il capolinea degli autobus che servono gli insediamenti collinari e nel prossimo futuro la fermata metropolitana il cui progetto è attualmente in corso di sviluppo. In piazza Pallavicini affaccia l'omonima villa Pallavicini, che, attraverso i finanziamenti pubblici del PNRR è stata acquisita dall'Amministrazione con il PNRR ed è oggetto di un intervento di riqualificazione per destinarla a funzioni di servizio pubblico.



Vista aerea dell'ambito Rivarolo-via Pisoni e piazza Pallavicini

E) Certosa – via Canepari e via Rossini

L'ambito comprende il tessuto urbano che si sviluppa a ponente dell'infrastruttura ferroviaria in progetto, lungo via Canepari e lungo Via Rossini, e il tessuto urbano che a levante si trova in prossimità dell'infrastruttura. I piani terra degli edifici lungo via Canepari e via Rossini sono occupati da attività commerciali e di connettivo urbano. A levante l'ambito si pone in continuità con il complesso di San Bartolomeo della Certosa. Costituisce parte del nucleo principale di Certosa e di Rivarolo, sede di un tessuto sociale, commerciale ed economico consolidato.



Vista aerea dell'ambito Certosa – via Canepari e via Rossini

F) Certosa – via Ariosto

Comprende un immobile, inizialmente costituito da due corpi di fabbrica in aderenza, che è stato oggetto di un esproprio parziale per la porzione più prossima al sedime ferroviario in quanto direttamente interferita dai lavori di ampliamento della metropolitana.



Vista aerea dell'ambito di via Ariosto

G) Campasso – via Anguissola e via Vicenza

L'ambito comprende gli edifici ubicati immediatamente a nord della galleria ferroviaria del Campasso, lungo il limite sud ovest dell'omonimo parco ferroviario, nel tessuto urbano compreso fra via Fillak e via Vicenza.



Vista aerea dell'ambito Campasso-Via Anguissola e via Vicenza

Ambiti limitrofi non inclusi nel presente affidamento del servizio di progettazione di rilevanza strategica della rigenerazione urbana

I seguenti ambiti, trattati nel Masterplan citato nelle premesse, rappresentano importanti opportunità per una rigenerazione dei quartieri di Certosa e Rivarolo.

Deposito locomotori

Si tratta di un compendio di circa 30 mila mq, costituito dagli stabilimenti di manutenzione dei veicoli ferroviari delle ferrovie dello stato, conosciuto con il nome di OML GENOVA RIVAROLO. Gli immobili adibiti ad officine si presentano con grandi dimensioni e con coperture di altezza elevata. Nell'area sono presenti anche edifici più piccoli, articolati su uno o due livelli, destinati ad ospitare uffici, spogliatoi, magazzini, mensa e servizi vari, il tutto per un totale di quasi 15.000 mq di superficie lorda.

L'area gode di ottima accessibilità sia pubblica che privata: è infatti collegata alla strada di scorrimento in sponda sinistra del Polcevera e sarà presto raggiungibile dalla nuova fermata della metropolitana di Certosa che dista circa 200 metri dall'accesso in asse a via Dandolo. Si tratta quindi di un'area a chiara vocazione urbana, posta in posizione baricentrica rispetto al tessuto urbanizzato del quartiere di Certosa, che possiede le caratteristiche si presta ad una a funzioni con destinazioni diverse.

È prevista l'acquisizione del complesso, non più necessario all'esercizio ferroviario, da parte del Comune di Genova per destinarlo ad usi urbani, anche di livello cittadino, quali servizi ad uso collettivo come strutture scolastiche, spazi pubblici per sport e tempo libero e/o comunque usi funzionali alla rigenerazione del quartiere.

Istituto scolastico Caffaro

Si tratta di un edificio, realizzato dalla civica amministrazione negli anni '70, oggi sede di un asilo nido e di una scuola media. L'immobile necessita di continui ed onerosi interventi di manutenzione straordinaria motivo per cui si è ipotizzata la sua demolizione e la successiva realizzazione nelle aree rese libere di un parcheggio in struttura, destinato ai residenti, in grado di rispondere all'esigenza di posti auto di cui il quartiere è particolarmente carente.

Il nuovo parcheggio consentirebbe di liberare in parte via Certosa dalle auto in sosta, e quindi l'Amministrazione potrebbe avviare altri progetti volti alla riqualificazione urbana, come la prosecuzione del filare di alberi ad alto fusto da piazza Petrella fino all'intersezione con via Fillak, in modo da valorizzare il progetto On The Wall, intervento di street art che, tra il 2019 e il 2021, ha visto 15 artisti di fama internazionale intervenire con le loro opere su una dozzina di facciate.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO

All'interno del Fascicolo Unico – Inquadramento urbanistico e catastale, allegato al presente documento, vengono riportati gli stralci cartografici relativi agli strumenti urbanistici vigenti, rispetto ai quali i progettisti dovranno verificare la compatibilità degli interventi.

4. ANALISI E CONFRONTO DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

Fegino

Secondo quanto già anticipato in premessa, sono stati evidenziati gli edifici che ricadono nella fascia di 30 m dal tracciato ferroviario, con una suddivisione in tre fasce, come indicato nel Protocollo di Intesa del 2022 citato in premessa:

Fascia 1 (magenta) 0-10 m

Fascia 2 (blu) 10-20 m

Fascia 3 (gialla) 20-30 m



Fegino

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Interventi di mitigazione sugli edifici in fascia 30 - con salvaguardia del tessuto sociale - al netto delle demolizioni degli edifici interferenti.
- Interventi di riqualificazione delle aree – valorizzazione dei percorsi, degli elementi puntuali – realizzazione di servizi per il quartiere.
-

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Riqualificazione degli edifici, realizzazione parcheggi nelle aree libere, realizzazione servizi di quartiere.	Riqualificazione degli edifici e miglioramento delle condizioni rispetto alle matrici rumore polveri, al netto delle demolizioni degli edifici interferenti e implementazione dei servizi.	Tale ipotesi consente di correggere solo in parte gli effetti dovuti al passaggio della nuova linea ferroviaria. Restano da verificare le condizioni per il mantenimento delle funzioni presenti.
Realizzazione di interventi sulle aree libere a servizio del quartiere e ripristino dei percorsi pedonali.	Miglioramento dell'accessibilità, della dotazione di servizi e valorizzazione degli elementi puntuali.	Si tratta comunque aree molto frammentarie e caratterizzate da un contesto rurale con case isolate e zone boschive.

Rivarolo - via Campora e via al Ponte Polcevera

Gli edifici evidenziati nell'immagine sotto riportata sono compresi nella fascia 0-30 m dal tracciato ferroviario; in particolare le situazioni più critiche riguardano gli edifici evidenziati in rosso, relativi agli immobili distinti dai civici 1 di via Campora e 3-4-6 di via al Ponte Polcevera. Come già in precedenza evidenziato per le fasce di rispetto di Certosa, si riporta di seguito lo schema grafico con l'evidenza degli edifici ricadenti nelle fasce:

Fascia 1 (magenta) 0-10 m Fascia 2 (blu) 10-20 m Fascia 3 (gialla) 20-30 m



Edifici in via Campora e via al Ponte Polcevera

In questo caso, essendo l'area particolarmente svantaggiata per la posizione inclusa tra le due linee ferroviarie, si potrebbe ricavare un'area da destinare a parcheggio a servizio del quartiere, come previsto dal Masterplan.

Via Ferri, 14-16

Gli edifici evidenziati nell'immagine sotto riportata non sono compresi nella fascia 0-30 m dal tracciato ferroviario, tuttavia rappresentano un'occasione importante per realizzare interventi volti alla realizzazione di spazi liberi da finalizzare a servizi per il quartiere.



Via Ferri, civv 14-16

Gli interventi ipotizzati sull'area sono i seguenti:

IPOTESI 1

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Previsione di un'area verde con alberature e parcheggi.	Riqualificazione dell'area con miglioramento dei servizi per il quartiere.	Problemi di connessione per la mancanza di adeguati spazi pedonali.

IPOTESI 2

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Realizzazione di uno spazio aperto per attività sportive.	Riqualificazione dell'area con miglioramento dei servizi per il quartiere.	Problemi di connessione per la mancanza di adeguati spazi pedonali.

Rivarolo - via Pisoni e piazza Pallavicini

Gli edifici evidenziati nell'immagine sotto riportata sono compresi nella fascia 20-30 m dal tracciato ferroviario, ma sono comunque pesantemente interferiti dalle linee ferroviarie attualmente in esercizio che si affiancano agli edifici a levante e a ponente.

Fascia 1 (magenta) 0-10 m

Fascia 2 (blu) 10-20 m

Fascia 3 (gialla) 20-30 m



Individuazione degli edifici compresi in fascia 20- 30 dalla linea ferroviaria – via Pisoni, 3-4 e via Rossini, 21

IPOTESI 1

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Mantenimento degli edifici, con interventi di mitigazione sull'involucro per confermare le destinazioni d'uso esistenti.	Tale tipologia di intervento consente la salvaguardia del tessuto sociale del quartiere, migliorando le condizioni degli edifici.	Gli interventi sugli edifici potrebbero non essere sufficienti a mitigare l'impatto della nuova linea, vista la vicinanza di un'altra linea in esercizio.

IPOTESI 2

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Demolizione degli edifici previo esproprio da parte del Comune per poter realizzare un'area da destinare a parcheggio.	Il vantaggio deriva dalla possibilità di migliorare i servizi per il quartiere con la realizzazione del parcheggio.	La demolizione comporta lo spostamento degli abitanti che risiedono attualmente negli edifici.

IPOTESI 3

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Rifunzionalizzazione degli edifici per destinarli ad altri usi come ad esempio uffici e servizi.	Riqualificazione con miglioramento dei servizi per il quartiere.	Questo intervento comporta lo spostamento degli abitanti che risiedono attualmente negli edifici.

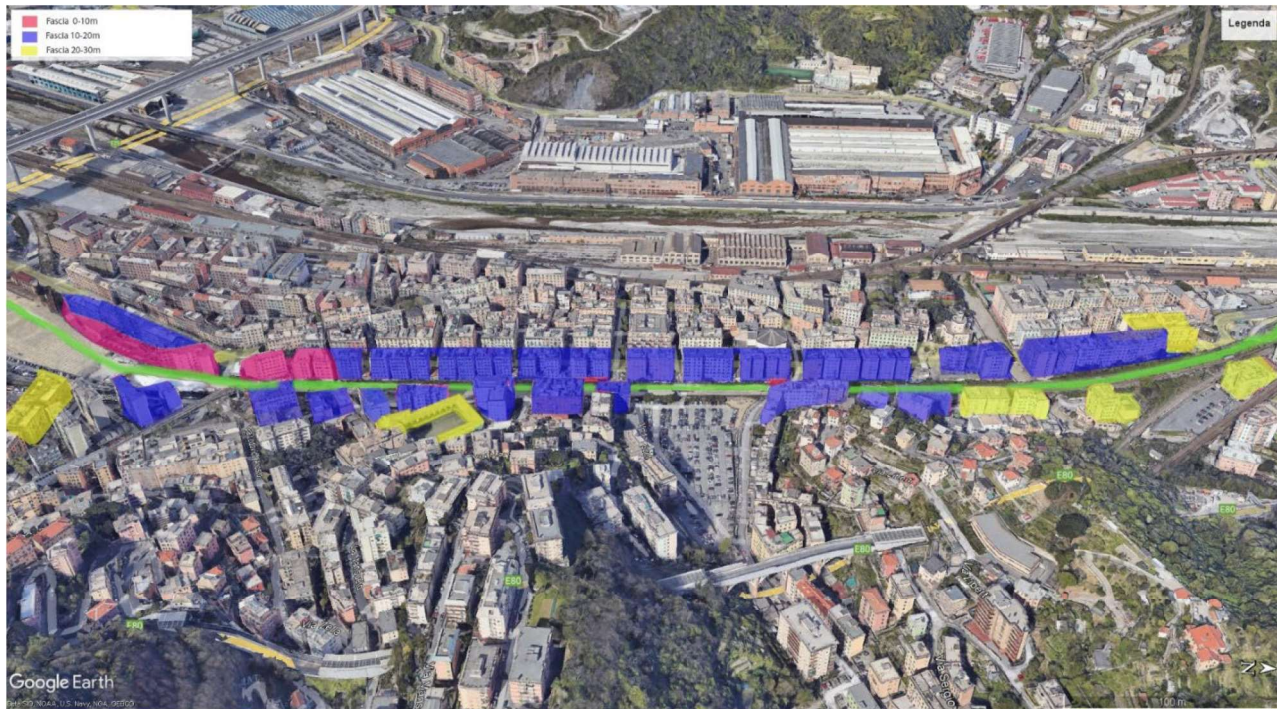
Certosa - via Canepari e via Rossini

Si evidenziano gli edifici che ricadono nella fascia di 30 m dal tracciato ferroviario, con una suddivisione in tre fasce, come indicato nel Protocollo di Intesa del 2022 citato in premessa:

Fascia 1 (magenta) 0-10 m

Fascia 2 (blu) 10-20 m

Fascia 3 (gialla) 20-30 m



Suddivisione in fasce omogenee 0-10m, 10-20m, 20-30m

IPOTESI 1

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
<p>Fascia 1: distanza fino a 10 metri dalla rotaia più vicina. Per tali fabbricati viene previsto l'esproprio e la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione.</p> <p>Fascia 2: distanza da oltre 10 metri fino a 20 metri dalla rotaia più vicina. Per tali fabbricati si prevede l'esproprio degli edifici e la loro rifunzionalizzazione con l'inserimento di nuove funzioni , (come ad esempio, uffici, servizi, ecc.), il loro adeguamento oltre agli interventi di retrofitting sulle facciate.</p> <p>Fascia 3: distanza da oltre 20 metri fino a 30 metri dalla rotaia più vicina. Per i fabbricati ricadenti in questa fascia viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione. Anche in questo caso dovranno</p>	<p>Gli edifici eventualmente acquisiti dal Comune possono venire destinati a funzioni volte alla rigenerazione del quartiere.</p> <p>Tale previsione potrebbe non essere vantaggiosa dal punto di vista socio-economico a seguito dell'allontanamento di residenti ed attività esistenti. Il retrofitting tecnologico degli edifici porterebbe ad una riduzione sensibile dell'impatto, mitigando gli effetti riguardo alla matrice rumore, oltre a migliorare le caratteristiche energetiche dell'involucro.</p> <p>La realizzazione di nuovi spazi aperti a servizio alla collettività, come ad esempio percorsi ciclabili e l'inserimento di filari di alberi, consentirebbero di migliorare</p>	<p>Tale ipotesi NON consente di salvaguardare il tessuto sociale del quartiere e prevede la demolizione anche di parti del tessuto urbano con valore identitario per la collettività.</p>

<p>essere previsti interventi di mitigazione sull'involucro in grado di attenuare gli effetti dovuti dalla riattivazione della linea ferroviaria.</p> <p>E' prevista la realizzazione di interventi di rigenerazione e riqualificazione delle aree che vengono rese libere dalle demolizioni e delle aree limitrofe.</p>	<p>notevolmente la dotazione degli spazi pubblici.</p>	
--	--	--

IPOTESI 2

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
<p>Mantenimento degli edifici esistenti, attraverso misure di mitigazione che prevedono interventi di retrofitting tecnologico ed energetico nelle facciate dei fabbricati prospicienti la linea ferroviaria, tali da poter consentire un significativo abbattimento dell'impatto relativo alle matrici ambientali. Ad esempio, possono essere realizzati interventi sull'involucro mediante sistemi di abbattimento del rumore sulle facciate degli edifici, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Double Skin Facade</i>, con l'applicazione di una pelle esterna che possa attutire gli effetti della matrice rumore e consentire una protezione dalle polveri (facciate parzialmente verdi); • <i>Cappotto esterno fonoassorbente</i> e sostituzione infissi. <p>Unitamente a tale previsione attuare interventi di mitigazione dell'impatto anche sulle aree pubbliche interposte tra la linea e i fabbricati, dove il PFTE potrà raggiungere gli obiettivi mediante ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una nuova fascia verde lungo la linea 	<p>Tale ipotesi consente di mantenere coeso il tessuto sociale del quartiere, rifunzionalizzando una parte degli edifici e creando nuovi spazi pubblici a servizio della collettività.</p> <p>Il retrofitting tecnologico degli edifici porterebbe ad una riduzione sensibile dell'impatto, mitigando gli effetti riguardo alla matrice rumore, oltre al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro.</p> <p>La realizzazione di nuovi spazi a servizio alla collettività, come ad esempio percorsi ciclabili, filari di alberi a protezione degli edifici etc., consentirebbe di migliorare notevolmente la dotazione degli spazi aperti.</p>	<p>Tale ipotesi è subordinata al soddisfacimento dei requisiti minimi di abitabilità delle unità immobiliari nei confronti dei rischi dovuti alle diverse matrici ambientali. Pertanto il PFTE dovrà dimostrare attraverso un'analisi multicriteri quale soluzione progettuale conseguire per perseguire questo obiettivo strategico.</p> <p>E' necessario dimostrare che effettivamente gli interventi di progetto potranno bilanciare gli effetti negativi dovuti alle matrici.</p>

<p>ferroviaria, con funzione di barriera visiva e antirumore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuovo percorso ciclopedonale come previsto dal masterplan; • realizzazione dei necessari collegamenti in quota per raggiungere i percorsi a quota del ferro; • riqualificazione dei percorsi trasversali per consentire il raggiungimento del parco lineare. 		
--	--	--

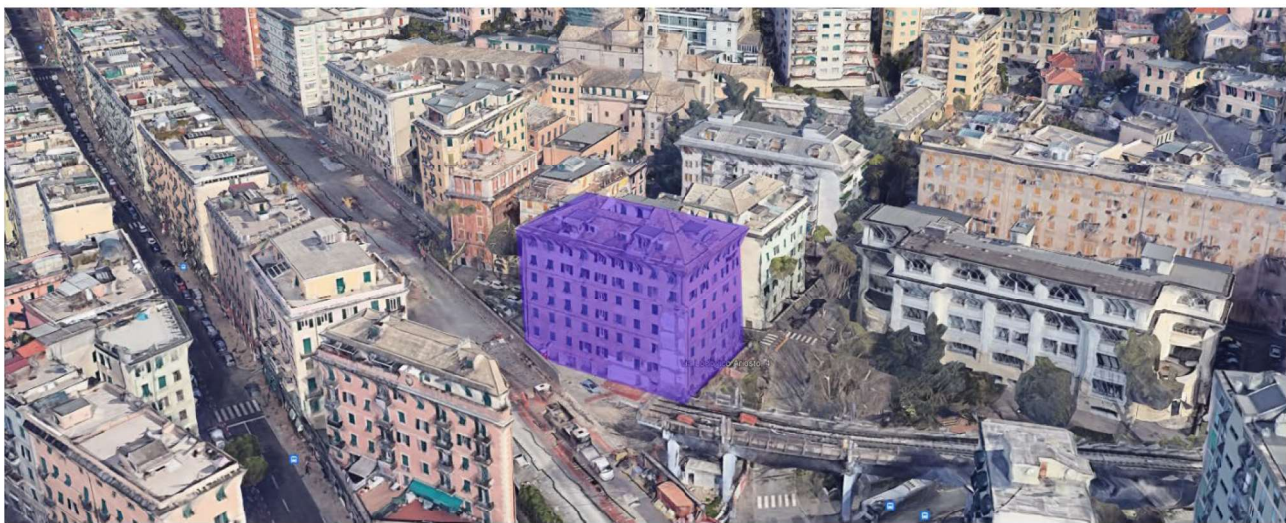
Certosa - via Ariosto

L'immobile è compreso nella fascia di rispetto 10-20 m.

Fascia 1 (magenta) 0-10 m

Fascia 2 (blu) 10-20 m

Fascia 3 (gialla) 20-30 m



Edificio situato in via Ariosto 4

Per quanto riguarda le possibili alternative progettuali, sono state individuate le seguenti:

IPOTESI 1

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Demolizione previo esproprio e riqualificazione area da destinare a parcheggio con alberature.	Miglioramento dei servizi per il quartiere e aumento degli spazi liberi.	Questo intervento comporta lo spostamento dei residenti.

IPOTESI 2

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Esproprio senza demolizione con rifunzionalizzazione degli spazi per destinazioni d'uso utili a servizi per il quartiere, intervento sull'involucro.	Miglioramento dei servizi per il quartiere.	Questo intervento comporta lo spostamento dei residenti.

Campasso - via Anguissola e via Vicenza



Edifici di via Anguissola, 3-5-7 e via Vicenza

Riguardo ai civici 3-5-7- di via Anguissola, evidenziati in azzurro si prevedono le seguenti alternative:

IPOTESI 1

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Demolizione dell'edificio ricadente nella fascia 0-10 metri dalla linea ferroviaria. Interventi di mitigazione agendo sull'involucro degli altri edifici da mantenere.	Creazione di uno spazio libero a seguito della demolizione dell'edificio prossimo alla linea ferroviaria e mantenimento degli altri edifici.	L'intervento sull'involucro potrebbe non essere sufficiente a garantire il mantenimento delle funzioni residenziali esistenti sugli edifici non oggetto di demolizione.

IPOTESI 2

INTERVENTI	VANTAGGI E OPPORTUNITA'	CRITICITA'
Rifunzionalizzazione degli edifici per funzioni diverse dalla residenza come uffici, servizi di uso pubblico	Questa ipotesi consente di dotare il quartiere di spazi a servizio della collettività	La necessità di ricollocazione degli abitanti.

5. INDICAZIONE DEI TEMPI PREVISTI

Il cronoprogramma del primo livello progettuale è stato stimato in circa 240 giorni, prevedendo una fase di aggiudicazione di circa 90 giorni e 150 giorni per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica.

6. STIMA SOMMARIA DEI COSTI

L'importo dei lavori stimato per il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova è stato valutato mediante stima parametrica e individuazione di possibili incidenze nelle aree oggetto di intervento, tenendo conto di lavori demolizione, bonifica, realizzazione di "fasce verdi" di mitigazione, eventuali opere stradali, interventi sugli edifici esistenti atti a raggiungere l'obiettivo del quadro esigenziale.

I limiti economici di seguito individuati sono calcolati con lo scopo di poter determinare il corrispettivo per l'eventuale affidamento del PFTE. Il progettista incaricato, in fase progettuale, in accordo con il RUP, potrà rideterminare i costi di intervento e le opere previste.

L'importo delle opere, arrotondato, è stato stimato in € 60.000.000 (euro sessantamiliardi/00), come da seguente tabella:

AMBITO	OPERE PREVISTE	IMPORTO
Fegino	Opere di mitigazione, verde urbano	€ 8.200.000
Rivarolo – via Francesco Campora e via Argine Polcevera	Demolizioni, bonifica, parcheggi a raso, opere stradali, verde urbano	€ 2.600.000
Via Ferri	Opere di mitigazione, verde urbano	€ 2.200.000
Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini	Demolizioni, parcheggi a raso, verde urbano	€ 6.000.000
Certosa – via Canepari e via Rossini	Demolizioni, opere di mitigazione, viabilità dolce, verde urbano	€ 35.400.000
Certosa – via Ariosto	Demolizioni, parcheggi a raso, verde urbano	€ 1.600.000
Campasso – via Anguissola e via Vicenza	Demolizioni, opere di mitigazione, verde urbano	€ 4.000.000
TOTALE		€ 60.000.000

Stima sommaria dei costi di intervento

7. ALLEGATI

Allegato n. 1: Tav.1 – Inquadramento territoriale. Planimetria d'insieme. Individuazione degli ambiti.

Allegato n. 2: Tav.1 – Inquadramento territoriale. Ortofoto. Individuazione degli ambiti.

Allegato n. 3: Fascicolo unico – Inquadramento urbanistico e catastale.



COMUNE DI GENOVA

PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA-CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI-NODO DI GENOVA.

RUP

Arch. Ferdinando De Fornari

Project Manager

Arch. Luca Dolmetta

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

ai sensi D.Lgs. 36/2023, All. I.7 Art. 3

Gruppo di lavoro

Concetta Brancato, Dario Cavallaro, Antonella Colombini, Alessandra Piro, Rachele Quagliani



Comune di Genova
DIREZIONE DI AREA INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
Via di Francia 1 | 16149 Genova



Indice

1.	Premessa	2
2.	Descrizione dello stato dei luoghi	5
3.	Obiettivi e fabbisogni	19
4.	Requisiti tecnici, norme e leggi di riferimento, CAM	24
5.	Livelli di progettazione da sviluppare	24
6.	Elaborati grafici e descrittivi del PFTE	25
7.	Principali raccomandazioni e indirizzi per la progettazione	26
8.	Limiti economici da rispettare	27
9.	Sistema di realizzazione dell'intervento	27
10.	Procedura di scelta del contraente	28
11.	Criterio di aggiudicazione	28
12.	Tipologia di contratto per la realizzazione dell'intervento	28
13.	Individuazione dei lotti	28
14.	Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale	29
15.	Cronoprogramma	29
16.	Importo per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria	29
17.	Utilizzo delle economie di gara	29
18.	Allegati	30

1. PREMESSA

Il "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" oggetto del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 (di seguito Codice) e dell'allegato I.7, per successivo appalto di progettazione ed esecuzione delle opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova", comprensivo delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022), nasce dall'esigenza di perseguire efficacemente l'obiettivo strategico di riqualificare e rigenerare, al fine del mantenimento e qualificazione dei tessuti sociale, commerciale e culturale, i quartieri interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria facente parte del progetto ferroviario "Potenziamento Genova - Campasso".

La parte di territorio in cui ricade il "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova", ovvero le aree interessate dal Progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso", coinvolge i Municipi V Valpolcevera e Il Centro Ovest e più precisamente parte dei quartieri di Sampierdarena, Campasso, Certosa, Rivarolo e Borzoli est. Questi quartieri, alcuni in modo decisamente più impattante, sono stati interessati dal crollo del ponte Morandi, avvenuto nel 2018. Si tratta quindi di un territorio fortemente provato, in prima battuta rimasto isolato nei collegamenti infrastrutturali e successivamente interferito pesantemente dal cantiere della ricostruzione, situazioni che hanno aggravato ulteriormente la crisi degli esercizi commerciali e del mercato immobiliare, oltre a creare un prolungato disagio ai cittadini residenti.

L'obiettivo della riqualificazione e rigenerazione si pone in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 108/2022 e dalla Legge 197/2022 (che hanno complessivamente stanziato 199 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana connessi alla riattivazione della Linea Genova-Campasso). Occorre quindi segnalare che con i fondi stanziati dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova- Campasso", sottoscritto in data 20/11/2023 pari a 6.000.000,00 di euro, possono essere avviate le progettazioni, compreso il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) richiesto nel PAUR approvato dalla Regione Liguria nel 2022.

Ai fini di perseguire l'obiettivo strategico prima evidenziato, è quindi necessario porre in atto tutte le azioni/attività, tra cui la progettazione e l'esecuzione delle opere di riqualificazione e rigenerazione per un importo complessivo di 199 milioni di euro.

Inquadramento del tema progettuale

Il progetto definitivo “Intervento di adeguamento del collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo Via Campasso - Genova”, riferito al progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso”, consente il ripristino della funzionalità della linea esistente, oggi dismessa, sfruttando il tracciato che già si articola tra Bivio Fegino e il porto di Genova, attraverso l’abitato di Rivarolo e Sampierdarena, utilizzando le gallerie esistenti. Il Progetto, che prevede anche la rimessa in servizio del parco ferroviario del Campasso, si inquadra all’interno di un più ampio programma di opere che hanno l’obiettivo della rimessa in servizio del collegamento ferroviario esistente tra il Porto Storico di Genova e il Terzo Valico dei Giovi.

Il Decreto Legge n. 68/2022, convertito in Legge n. 108/2022, all’art. 10 comma 5-septies, ha previsto che il Commissario Straordinario promuova d’intesa con il Comune di Genova, la Regione Liguria, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nell’ambito del Progetto Unico, la realizzazione di un progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova, interessate dal progetto ferroviario “Potenziamento Genova-Campasso” denominato “Progetto di riqualificazione e di rigenerazione urbana per Genova” finalizzato ad una maggior sostenibilità ambientale sociale ed economica dell’intervento infrastrutturale ferroviario e a realizzare un miglioramento del contesto urbano. Il comma 5-novies del medesimo articolo attribuisce al Comune di Genova le funzioni di soggetto attuatore delle opere e degli interventi inseriti nel Progetto di riqualificazione.

Il progetto “Intervento di adeguamento del collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso – Genova” è stato approvato dalla Regione Liguria con Decreto Dirigenziale n. 6038 in data 30.09.2022 a seguito della conclusione del procedimento PAUR che ha posto specifiche condizioni ambientali.

La Condizione Ambientale n. 1 (espressa in sede della seduta finale di conferenza decisoria del 22.08.2022) ha prescritto che il Soggetto Attuatore, nel caso specifico il Comune di Genova, debba presentare un progetto di fattibilità tecnico economica volto alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria e finalizzato alla mitigazione degli impatti con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell’opera. Per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica di riqualificazione e rigenerazione urbana il Soggetto Attuatore dovrà raccordarsi con Regione Liguria per l’individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità; gli aspetti progettuali relativi alla rigenerazione urbana dovranno essere rispondenti alle linee guida e ai criteri di Regione Liguria in materia. Il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà inoltre contenere un cronoprogramma attuativo tale da armonizzarsi con la realizzazione dell’opera ferroviaria e con le tempestive esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali e potrà prevedere ulteriori interventi di mitigazione indiretta dell’impatto acustico in fase di esercizio.

Nel contesto temporale della procedura di PAUR, anche agli esiti della seduta di conferenza decisoria del 22.08.2022 dove è stata formulata la compatibilità ambientale del progetto ferroviario con la definizione delle condizioni ambientali, il 31.08.2022 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per la realizzazione del “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova” da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dal Commissario Straordinario, dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. che stabilisce le modalità e le attività necessarie da avviarsi con le risorse stanziare ad RFI S.p.A. dalla Legge 108/2022 e in seguito dalla Legge di Bilancio n. 2023.

L’art. 3 “Criteri e Principi” del Protocollo, oltre a definire i criteri da applicare per la definizione del “Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova”, prevede che l’ambito territoriale limitrofo alla linea ferroviaria

sia suddiviso in tre segmenti omogenei in relazione alla distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia, definiti in base al principio secondo il quale il disagio abitativo e la variazione di valore permanente delle unità immobiliari hanno un'incidenza progressivamente decrescente con la distanza dalla linea ferroviaria. Per ogni fascia viene individuata una specifica disciplina per i fabbricati nella stessa compresi, prevedendo per le fasce più vicine alla rotaia anche l'esproprio finalizzato alla loro demolizione:

- Fascia 1 - distanza fino 10 m dalla rotaia più vicina: per tali fabbricati viene previsto l'esproprio, la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione;
- Fascia 2 - distanza da oltre 10 m e fino a 20 m dalla rotaia più vicina: esproprio e/o indennizzo degli edifici, anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia stessa, con conseguente assunzione della proprietà da parte del Comune nel caso di esproprio, che si impegna ai connessi interventi di rigenerazione degli edifici acquisiti e alle opere di riqualificazione nell'ambito della stessa fascia ovvero di zone anche fuori dalla fascia 2 e dalla successiva fascia 3, definite a cura del Comune stesso;
- Fascia 3 - distanza da oltre 20 m e fino a 30 m dalla rotaia più vicina: viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione.

Nel quadro configurato dalla Legge n. 108/2022, dagli esiti del PAUR e da quanto definito dal Protocollo d'intesa è stato quindi sviluppato il MASTERPLAN PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA PER GENOVA" PROGETTO INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DEL COMUNE DI GENOVA INTERESSATE DAL PROGETTO FERROVIARIO "POTENZIAMENTO GENOVA - CAMPASSO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO UNICO TERZO VALICO DEI GIOVI – NODO DI GENOVA" (approvato con D.G.C. n. 116/2023) per il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana che prefigura un sistema organizzato di proposte di interventi volto a coniugare le necessità di convivenza dei quartieri coinvolti con la riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria "Potenziamento Genova - Campasso". Il Masterplan propone soluzioni di rigenerazione, di riqualificazione e di mitigazione delle aree limitrofe al progetto ferroviario.

Il Masterplan rappresenta un disegno a scala urbanistica che prefigura soluzioni/ipotesi progettuali volte alla riqualificazione e rigenerazione urbana esteso fino ad almeno 30 metri dalla linea ferroviaria, finalizzato alla mitigazione degli impatti, con particolare riferimento agli impatti acustici e paesaggistici dell'opera e di rigenerazione del quartiere: soluzioni volte a risolvere le criticità generate dal progetto ferroviario e a migliorare il contesto urbano al fine di orientare lo sviluppo del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova".

L'obiettivo del Masterplan è stato quello di individuare soluzioni capaci di conciliare gli aspetti di mitigazione ambientale a favore degli immobili direttamente interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria senza compromettere il tessuto urbanistico dei singoli quartieri, per traguardare interventi in grado di superare, qualora risulterà possibile rispetto ai criteri ambientali (questi ultimi da individuare e definire con Regione Liguria) il rigido schema della suddivisione in tre fasce previste dal Protocollo di intesa, la cui applicazione nei casi più prossimi all'infrastruttura ferroviaria comporterebbe l'esproprio/demolizione di molti edifici, con conseguenti ricadute negative sul tessuto sociale/economico dei quartieri di Certosa e Rivarolo.

Sinteticamente, gli interventi suggeriti dal Masterplan sono di 4 tipologie:

1. Intervento di realizzazione di nuova copertura al tracciato ferroviario in trincea per il tratto ferroviario di via Ardoino.

2. Interventi di mitigazione, riqualificazione e rigenerazione degli edifici ricadenti nella fascia dei 30 metri dalla linea ferroviaria (compresi due edifici isolati in via Ferri 14 e 16) oggetto di riattivazione secondo i criteri individuati dal Protocollo di intesa del 2022.
3. Demolizione e rifunzionalizzazione della Scuola Media Caffaro, al centro del quartiere di Certosa, per realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico.
4. Acquisizione dell'ex deposito locomotori di Certosa noto come "area Facchini" di circa 30 mila mq., da rifunzionalizzare per funzioni pubbliche tra cui: parco urbano, servizi sportivi, polo scolastico "liceo tecnologico", servizi ed attività private.

L'obiettivo del presente documento è rispondere alle esigenze del punto 2).

Per l'intervento di cui al punto 1) è in corso la progettazione e successiva realizzazione delle opere a cura di RFI come previsto dall'Addendum al Protocollo d'Intesa del 31 agosto 2022 per la realizzazione del progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del Comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso", sottoscritto in data 20/11/2023.

Per gli interventi di cui al punto 3) e 4) sono previsti distinti percorsi di progettazione.

2. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Il progetto interessa il territorio della bassa Valpolcevera interferito dal progetto ferroviario "Intervento di Adeguamento del Collegamento Bivio Fegino- Parco Rugna/Bettolo via Campasso", nel tratto di linea in superficie compreso tra la galleria del Campasso e quella di Fegino, esteso per una fascia di circa 30 metri dai binari dell'infrastruttura in questione.

Coinvolge i quartieri compresi nella fascia da Campasso a Fegino, compresi nel Municipio II Centro Ovest e nel Municipio V Valpolcevera, già colpiti pesantemente dal crollo del ponte Morandi, avvenuto nel 2018.

Si tratta quindi di un territorio fortemente provato, in prima battuta rimasto isolato nei collegamenti infrastrutturali e successivamente interferito pesantemente dal cantiere della ricostruzione, condizioni che hanno aggravato ulteriormente la crisi degli esercizi commerciali e del mercato immobiliare, oltre a creare un prolungato disagio ai cittadini residenti.

Il presente progetto interessa inoltre un isolato ubicato in via Ferri, nel quartiere di Borzoli Est compreso nel Municipio V Valpolcevera, complesso immobiliare che è stato interferito dai cantieri connessi agli interventi ferroviari che si stanno realizzando in questo territorio.



Inquadramento territoriale del tratto di linea ferroviaria interessato

La Valpolcevera oggi svolge un importante ruolo di collegamento con le reti europee, costituisce una risorsa per lo sviluppo produttivo della città, per la presenza di attività significative nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica e di attività produttive specializzate e si caratterizza per un cospicuo patrimonio di aree riconvertibili (attività petrolifere e industriali, aree ferroviarie).

È sede delle principali infrastrutture ferroviarie ed autostradali che collegano Genova ed il suo porto con il nord Italia e il nord Europa, ed è oggi interessata dai seguenti progetti:

- realizzazione del Terzo Valico ferroviario
- realizzazione del potenziamento del Nodo Ferroviario di Genova
- realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Alessandria – Genova sulla direttrice Scrivia-Polcevera;
- riorganizzazione e potenziamento del Nodo Autostradale e realizzazione della Gronda di ponente;
- completamento della viabilità a mare nella zona di San Benigno e alla foce del torrente Polcevera la viabilità ed argini di sponda sinistra e destra.
- prossima realizzazione Tunnel Subportuale.

In tale quadro generale lungo la sponda sinistra del torrente Polcevera, ove si sviluppa l'insediamento abitativo, si inserisce il progetto in corso del prolungamento della linea metropolitana dall'attuale stazione Brin a Rivarolo, ove si interconnette con la ferrovia metropolitana, allo scopo di favorire l'integrazione della valle con il centro cittadino.

Nell'ottica di spostamento a monte dei traffici, la realizzazione delle su citate infrastrutture ed il rinnovamento dell'esistente rete di collegamento metropolitana diventano occasione per migliorare la qualità della mobilità urbana e incentivare interventi di trasformazione del costruito, incentrati su poli di interscambio adeguatamente selezionati.

La posizione territoriale della valle e le sue potenzialità di collegamento hanno motivato il suo storico sviluppo produttivo che ha interessato prevalentemente la sponda destra del torrente Polcevera, anche mediante l'insediamento di attività connesse all'industria petrolifera.

Ne è conseguito un processo di riconversione, con un evidente spostamento dall'industria verso le attività artigianali, commerciali e di movimentazione delle merci e con una marcata prevalenza delle imprese di piccole dimensioni.

Con il vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) si è confermata una strategia prioritaria volta alla selezione ed all'orientamento di attività ad altro contenuto tecnologico, sostenibilità ambientale e radicamento al territorio, favorendo il potenziamento delle attività esistenti e l'inserimento di attività innovative anche mediante la riorganizzazione e l'urbanizzazione dei relativi insediamenti.

Il PUC individua a tale scopo la promozione della realizzazione di parchi scientifici e tecnologici, incubatori e start-up per le imprese, spin-off universitari, con azioni volte a incentivare la filiera ricerca-industria, favorendo la qualità della vita e del lavoro di studiosi ed addetti dedicati al territorio.

L'obiettivo del PUC è dunque contrastare l'andamento demografico precario rendendo il territorio attrattivo sotto il profilo socio-economico, anche attraverso una crescita percentuale delle sue componenti più giovani nonché migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo di servizi per abitanti e addetti, avendo riguardo alle esigenze delle diverse categorie di utenti (anziani, famiglie, giovani, studenti, ricercatori, ecc.).

La valle si qualifica inoltre per la presenza di un territorio agrario vitale, di significativa estensione e qualità produttiva con potenzialità connesse alle caratteristiche del suolo, al clima ed all'esposizione, connotato da nuclei collinari storicamente consolidati (Coronata, Murta, ecc.) e da un sistema di ville storiche di notevole pregio.

Significativi sono inoltre i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali, connotato fra l'altro dalla presenza del Sistema delle fortificazioni, oggetto di un processo di acquisizione attivato dal Comune di Genova.

Costituisce quindi una priorità per la rigenerazione del territorio la messa a sistema delle reti naturalistiche, storico-culturali e di quelle dei paesaggi agrari dei crinali principali e secondari, che scendono fino al fondovalle, per connettersi con l'alveo del torrente Polcevera, inteso come elemento non di cesura, ma di connessione dei due versanti vallivi ove si articolano gli insediamenti residenziali e produttivi.

Il sistema del verde declinato nelle sue diverse caratteristiche e potenzialità viene a costituire una risorsa quale elemento connettivo del più ampio disegno di rigenerazione.

L'insediamento residenziale si sviluppa prevalentemente in sponda sinistra lungo le direttrici storiche, manifestando un'alternanza di tessuti vitali e interessati da immobili di valore storico culturale (di particolare rilievo il complesso di San Bartolomeo della Certosa) e insediamenti caratterizzati da situazioni carenti sotto gli aspetti urbanistici ed edilizi, che soffrono la coesistenza con le infrastrutture in termini di effetti barriera e impatto ambientale, mentre problematiche non risolte interessano i grandi insediamenti collinari di edilizia pubblica in condizioni di degrado, disagio sociale e carenza di spazi pubblici.

In questo contesto, lungo la sponda sinistra del torrente Polcevera, si sviluppa il progetto ferroviario "Intervento di Adeguamento del Collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso", che per una tratta si affianca al percorso del prolungamento della linea metropolitana sino a Rivarolo.

In particolare la linea metropolitana, nell'intero territorio comunale, ha la peculiarità di intercettare lungo il suo percorso pressoché tutti i poli universitari e facoltà universitarie cittadine, dal polo umanistico in via Balbi, alla facoltà di Economia e commercio in zona Darsena, al Dipartimento di Architettura e Design in zona Sarzano, sino, nel prossimo futuro, al polo tecnico scientifico nel quartiere di San Martino con la prevista fermata, costituendo in tal senso una potenzialità per lo sviluppo dei servizi connessi alla formazione nei quartieri di Certosa, di Rivarolo e Campasso.

Nel processo di rigenerazione acquista quindi importanza la riqualificazione dell'insediamento a carattere residenziale in sponda sinistra, anche attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico, il miglioramento della mobilità e della ciclopeditività, la dotazione di servizi ed aree verdi e sportive, la rivitalizzazione di esercizi commerciali e spazi artigianali diffusi.

In questo contesto il "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" può svilupparsi avvalendosi del sistema di trasporto pubblico in essere e in corso di realizzazione valorizzando e mettendo a sistema i servizi già presenti nel quartiere con quelli attualmente in costruzione o in via di completamento.

Elementi emergenti

Nel territorio sono presenti strutture a servizio destinate a cultura, sport e al tempo libero.

A Certosa si trova la biblioteca civica Cervetto e il cinema Teatro Albatros che opera anche con proiezioni all'aperto, la piscina comunale e la palestra Foltzer.

Nell'ambito del Parco del Polcevera, il masterplan oggetto di un concorso internazionale di progettazione indetto dal Comune di Genova nel 2019 per la rigenerazione delle aree interessate dal crollo del Ponte Morandi nel 2021 è stata inaugurata la Radura della Memoria: piazza alberata lungo via Fillak, sotto il nuovo Ponte San Giorgio, in ricordo delle 43 vittime del crollo del Ponte Morandi, che rappresenta il primo tassello del futuro Parco del Polcevera e dove è anche presente un punto informativo sull'avanzamento del cantiere del Parco.

Compresi nel Parco del Polcevera, sono attualmente in corso di realizzazione la Ludoteca e il Memoriale delle Vittime del Ponte Morandi, in Lungo Argine Polcevera, e un'area oggetto di dismissione dagli usi ferroviari compresa nel parco ferroviario di Campasso, a ponente di via del Campasso, dove è previsto l'insediamento di servizi dedicati allo sport.

Nel quartiere del Campasso è in corso di completamento il progetto di riqualificazione dell'ex mercato ovoavicolo per destinarlo a funzioni pubbliche e private.



Piscina comunale e palestra Foltzer



Il Cinema Teatro Albatros



Il Cinema Albatros all'aperto



Villa Pallavicini



Biblioteca Civica Cervetto



Parco del Polcevera: la Radura della Memoria



Parco del Polcevera: il Memoriale delle Vittime del crollo del Ponte Morandi



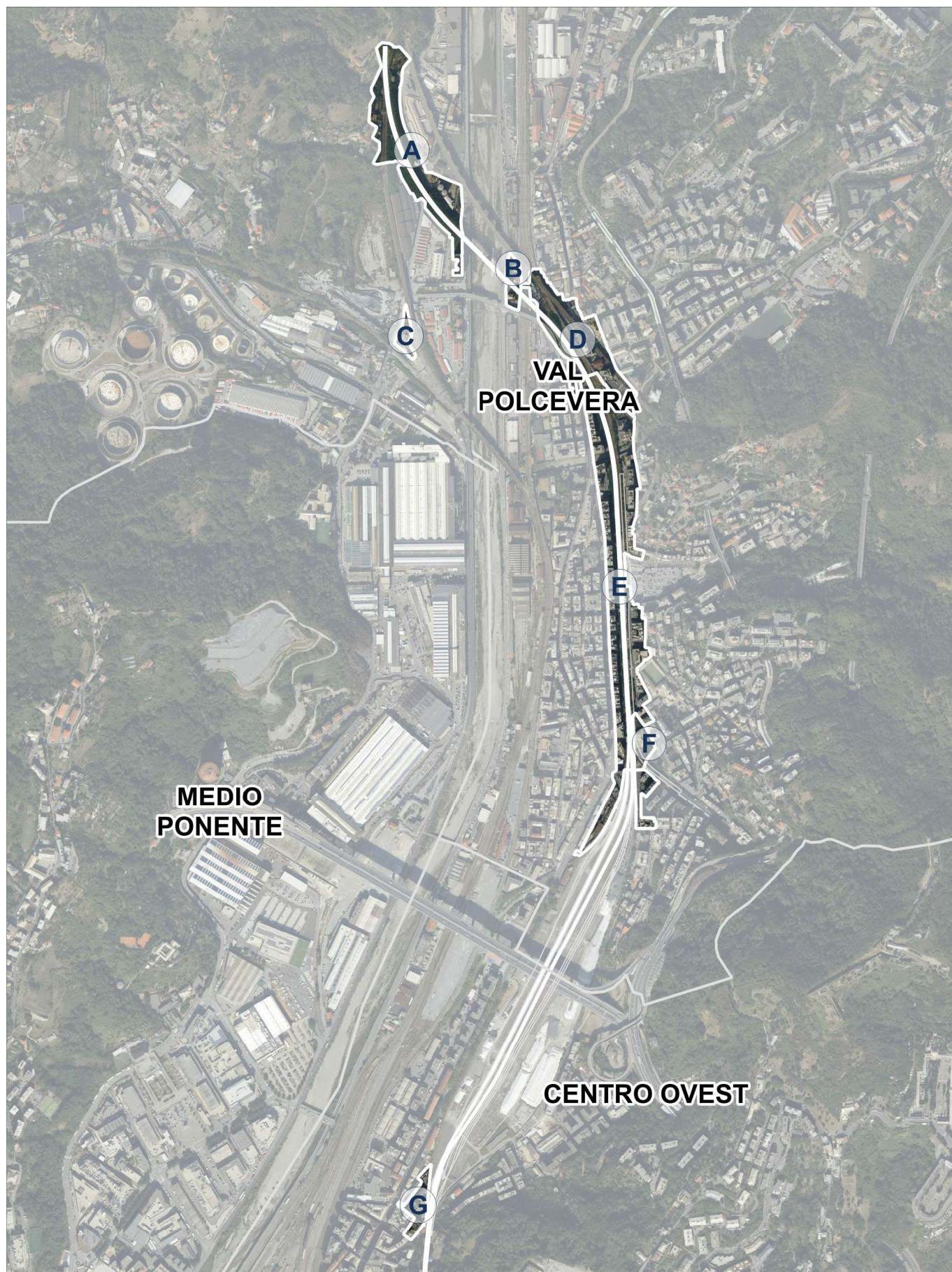
Parco del Polcevera: il Cerchio rosso

Ambiti

Data l'eterogeneità e l'estensione delle aree coinvolte, si è scelto di suddividere, le aree in diversi sette ambiti di intervento, così denominati:

- A) Fegino
- B) Rivarolo – via Francesco Campora e via Argine Polcevera
- C) Via Ferri
- D) Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini
- E) Certosa – via Canepari e via Rossini
- F) Certosa – via Ariosto
- G) Campasso – via Anguissola e via Vicenza.

La suddivisione in ambiti, come sopradescritta, non è vincolante per i progettisti che ai fini operativi potranno individuare gli ambiti di intervento nelle configurazioni ritenute più funzionali alle soluzioni progettuali che verranno sviluppate. Per un maggior approfondimento si rimanda al paragrafo “Consistenza”.



Individuazione degli ambiti

A) Fegino

L'ambito riguarda la parte del territorio ricadente nel quartiere di Borzoli Est attraversato dall'ultimo tratto dell'infrastruttura ferroviaria in progetto prima del suo ingresso in galleria in direzione nord. Nel versante a monte della linea ferroviaria si sviluppa un contesto territoriale che conserva ancora caratteristiche di tipo rurale, sia per la tipologia delle case che per la presenza di campi coltivati. Nella parte in prossimità della sponda destra del torrente Polcevera, gli edifici a carattere residenziale coesistono con attività produttive e risultano pesantemente gravati dalle infrastrutture (sia ferroviarie che stradali) presenti sul territorio.



Vista aerea dell'ambito Fegino

B) Rivarolo – via Campora e via Argine Polcevera

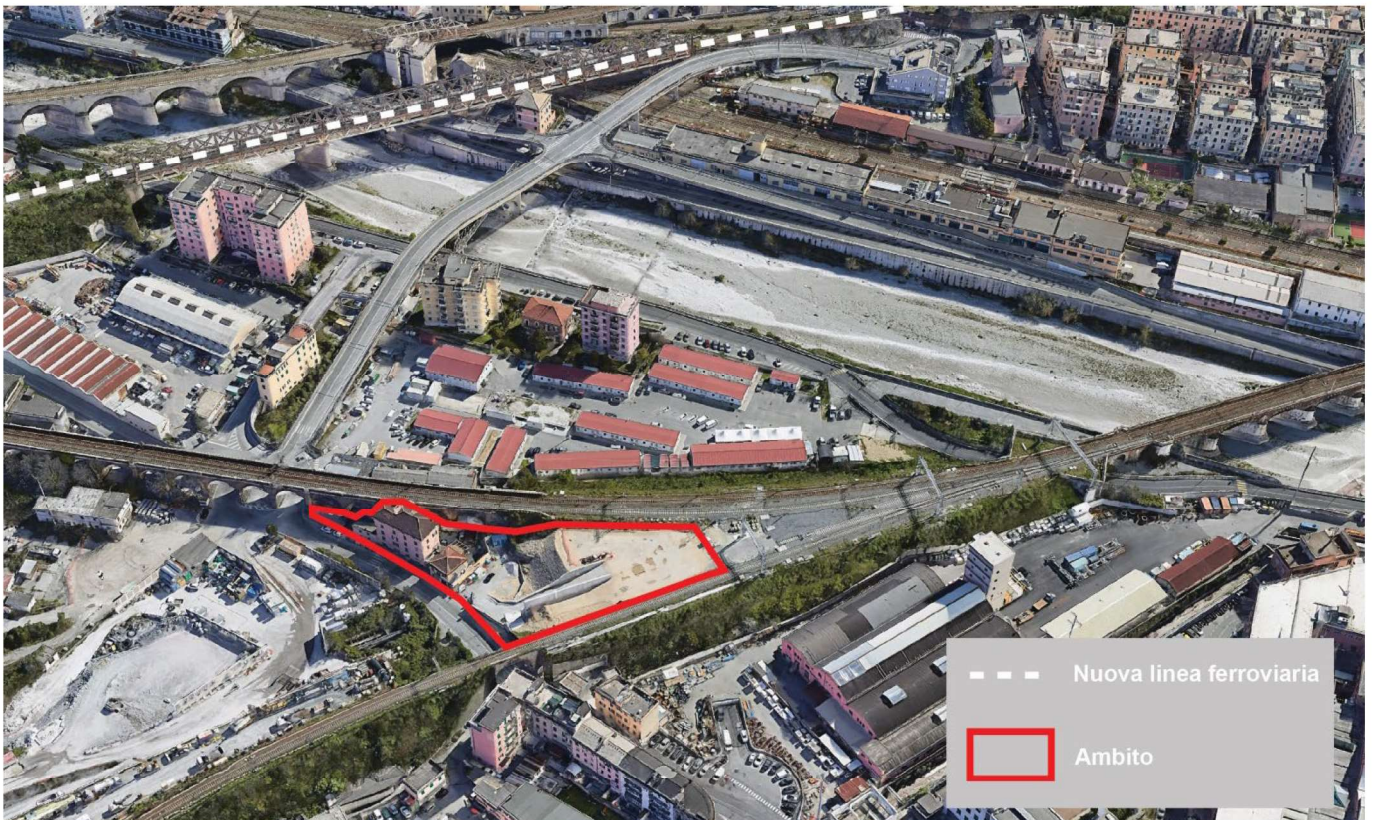
Si tratta di un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie. Il compendio è delimitato a ponente dalla viabilità che corre in sponda sinistra del Torrente Polcevera e a levante dal fascio dei binari ferroviari ed è attraversato da due viadotti ferroviari. Comprende alcuni fabbricati residenziali 'compresi' tra fra le linee ferroviarie e un'area libera che si sviluppa nord degli edifici.



Vista aerea dell'ambito Rivarolo-via Campora e via Argine Polcevera

C) Via Ferri

L'area è interessata da due edifici abitativi interferiti dai cantieri per la realizzazione degli interventi ferroviari. Il retro degli edifici è prospiciente al terrapieno su cui corre la linea ferroviaria attualmente in esercizio.



Vista aerea dell'ambito di via Ferri

D) Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini

L'ambito comprende tre edifici a carattere residenziale di cui due con accesso da via Pisoni e uno da piazza Pallavicini, compresi a levante ed a ponente dai viadotti ferroviari. Si tratta di una zona strategica dal punto di vista delle connessioni fra diverse forme di trasporto pubblico: comprende la fermata ferroviaria di Rivarolo, il capolinea degli autobus che servono gli insediamenti collinari e nel prossimo futuro la fermata metropolitana il cui progetto è attualmente in corso di sviluppo. In piazza Pallavicini affaccia l'omonima villa Pallavicini, che, attraverso i finanziamenti pubblici del PNRR è stata acquisita dall'Amministrazione con il PNRR ed è oggetto di un intervento di riqualificazione per destinarla a funzioni di servizio pubblico.



Vista aerea dell'ambito Rivarolo-via Pisoni e piazza Pallavicini

E) Certosa – via Canepari e via Rossini

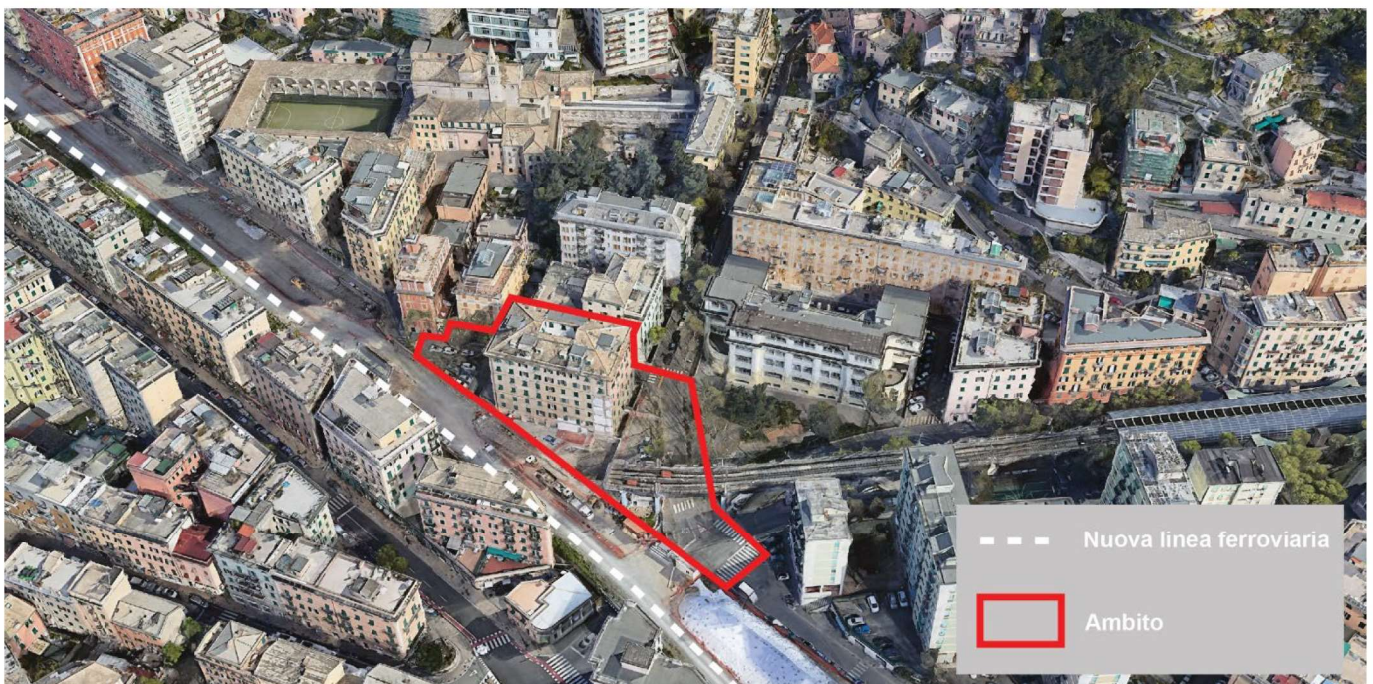
L'ambito comprende il tessuto urbano che si sviluppa a ponente dell'infrastruttura ferroviaria in progetto, lungo via Canepari e lungo Via Rossini, e il tessuto urbano che a levante si trova in prossimità dell'infrastruttura. I piani terra degli edifici lungo via Canepari e via Rossini sono occupati da attività commerciali e di connettivo urbano. A levante l'ambito si pone in continuità con il complesso di San Bartolomeo della Certosa. Costituisce parte del nucleo principale di Certosa e di Rivarolo, sede di un tessuto sociale, commerciale ed economico consolidato.



Vista aerea dell'ambito Certosa – via Canepari e via Rossini

F) Certosa – via Ariosto

Comprende un immobile, inizialmente costituito da due corpi di fabbrica in aderenza, che è stato oggetto di un esproprio parziale per la porzione più prossima al sedime ferroviario in quanto direttamente interferita dai lavori di ampliamento della metropolitana.



Vista aerea dell'ambito di via Ariosto

G) Campasso – via Anguissola e via Vicenza

L'ambito comprende gli edifici ubicati immediatamente a nord della galleria ferroviaria del Campasso, lungo il limite sud ovest dell'omonimo parco ferroviario, nel tessuto urbano compreso fra via Fillak e via Vicenza.



Vista aerea dell'ambito Campasso-Via Anguissola e via Vicenza

Ambiti limitrofi non inclusi nel presente affidamento del servizio di progettazione di rilevanza strategica della rigenerazione urbana

I seguenti ambiti, trattati nel Masterplan citato nelle premesse, rappresentano importanti opportunità per una rigenerazione dei quartieri di Certosa e Rivarolo.

Deposito locomotori

Si tratta di un compendio di circa 30 mila mq, costituito dagli stabilimenti di manutenzione dei veicoli ferroviari delle ferrovie dello stato, conosciuto con il nome di OML GENOVA RIVAROLO. Gli immobili adibiti ad officine si presentano con grandi dimensioni e con coperture di altezza elevata. Nell'area sono presenti anche edifici più piccoli, articolati su uno o due livelli, destinati ad ospitare uffici, spogliatoi, magazzini, mensa e servizi vari, il tutto per un totale di quasi 15.000 mq di superficie lorda.

L'area gode di ottima accessibilità sia pubblica che privata: è infatti collegata alla strada di scorrimento in sponda sinistra del Polcevera e sarà presto raggiungibile dalla nuova fermata della metropolitana di Certosa che dista circa 200 metri dall'accesso in asse a via Dandolo. Si tratta quindi di un'area a chiara vocazione urbana, posta in posizione baricentrica rispetto al tessuto urbanizzato del quartiere di Certosa, che possiede le caratteristiche si presta ad una a funzioni con destinazioni diverse.

È prevista l'acquisizione del complesso, non più necessario all'esercizio ferroviario, da parte del Comune di Genova per destinarlo ad usi urbani, anche di livello cittadino, quali servizi ad uso collettivo come strutture scolastiche, spazi pubblici per sport e tempo libero e/o comunque usi funzionali alla rigenerazione del quartiere.

Istituto scolastico Caffaro

Si tratta di un edificio, realizzato dalla civica amministrazione negli anni '70, oggi sede di un asilo nido e di una scuola media. L'immobile necessita di continui ed onerosi interventi di manutenzione straordinaria motivo per cui si è ipotizzata la sua demolizione e la successiva realizzazione nelle aree rese libere di un parcheggio in struttura, destinato ai residenti, in grado di rispondere all'esigenza di posti auto di cui il quartiere è particolarmente carente.

Il nuovo parcheggio consentirebbe di liberare in parte via Certosa dalle auto in sosta, e quindi l'Amministrazione potrebbe avviare altri progetti volti alla riqualificazione urbana, come la prosecuzione del filare di alberi ad alto fusto da piazza Petrella fino all'intersezione con via Fillak, in modo da valorizzare il progetto On The Wall, intervento di street art che, tra il 2019 e il 2021, ha visto 15 artisti di fama internazionale intervenire con le loro opere su una dozzina di facciate.

Consistenza

Gli interventi di rigenerazione e riqualificazione interessano in via preliminare tutti gli immobili inclusi nella fascia dei 30 metri definita a partire dalle rotaie esterne dei binari della linea ferroviaria "Intervento di Adeguamento del Collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso" oggetto di riattivazione nel tratto compreso fra i quartieri di Campasso e di Rivarolo, con lo scopo di individuare le misure di riqualificazione, rigenerazione e mitigazione.

Gli interventi di rigenerazione e riqualificazione comprendono inoltre gli immobili distinti dai civici 14 e 16 di via Ferri, nel quartiere di Borzoli Est.

L'Allegato n. 1 (Tav.1 – Inquadramento territoriale. Planimetria di insieme) individua i sette ambiti sopradescritti (definiti partendo dagli edifici interferiti dalle fasce sopra menzionate) ampliati alle aree esterne direttamente connesse o valutate funzionali ad un disegno organico di rigenerazione urbana.

Si rende noto che sarà cura dei progettisti sia individuare gli edifici interferiti dalla fascia dei 30 m oggetto di rispondenza alle prescrizioni del PAUR, sia ridefinire gli ambiti di progetto, di concerto con il RUP, ai fini di restituire un progetto urbanistico unitario.

Inquadramento catastale

Per quanto riguarda l'assetto catastale, gli ambiti di intervento del presente DIP ricadono prevalentemente su particelle di proprietà privata, di RFI per le porzioni ricadenti lungo la linea ferroviaria, e, in parte residuale, su aree pubbliche. Per maggiori dettagli sugli aspetti catastali si rimanda all'Allegato n. 3 (Fascicolo unico – Inquadramento urbanistico e catastale).

3. OBIETTIVI E FABBISOGNI

Obiettivo generale

L'obiettivo operativo che dovrà perseguire il PFTE è quello di individuare le soluzioni tecniche, procedurali, le opere, le misure di mitigazione, di riqualificazione e rigenerazione necessarie a traguardare l'obiettivo strategico di mantenere e riqualificare tessuti sociali, economici e culturali del contesto urbano interessato dall'attivazione della nuova linea ferroviaria.

Scopo del PFTE sarà pertanto quello di individuare soluzioni tecniche per la riqualificazione complessiva dei quartieri interferiti dalla riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria, anche considerando l'introduzione di nuove funzioni caratterizzanti in grado di attivare un sistema di sinergie atto ad implementarne il sistema economico, culturale e sociale e la definizione di una specifica connotazione che consenta di far assurgere questa parte di città ad una rilevanza di livello cittadino.

In tal senso, il PFTE deve prevedere le soluzioni di mitigazione degli impatti sul tessuto urbano indotti dall'infrastruttura ferroviaria oggetto di riattivazione necessarie per soddisfare le condizioni ambientali poste dal PAUR, inserendole in un quadro progettuale di visione strategica rigenerativa di tutto il territorio interessato, cogliendo così l'opportunità del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" per superare le sue problematiche, migliorarne la vivibilità e valorizzare tutte le potenzialità presenti al suo interno e nel più vasto ambito urbano in cui si colloca.

Nell'ambito interessato dal PFTE è presente un sistema strutturato di servizi pubblici che si sta potenziando con i progetti in corso di realizzazione compresi nel masterplan del Parco del Polcevera, volto alla rigenerazione dell'area interessata dal Ponte San Giorgio.

Il contesto urbano in questione è inoltre dotato di un efficace sistema di accessibilità pubblica caratterizzato dal sistema di trasporto pubblico su gomma, dalla presenza della stazione ferroviaria di Rivarolo e della stazione metropolitana di Brin.

Il prolungamento della linea metropolitana sino a piazzale Bruno Palli, e quindi sino a Rivarolo, doterà la zona di ulteriori due fermate e consentirà a Rivarolo l'interscambio metropolitana-ferrovia, implementando ulteriormente la possibilità di avvalersi di un collegamento diretto e veloce con il centro cittadino.

Il PFTE avrà pertanto come obiettivo prioritario quello di perseguire il mantenimento del tessuto sociale, commerciale e culturale dei quartieri interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria mediante le indispensabili demolizioni e le rifunzionalizzazioni di immobili, e dovrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contenere:

- l'individuazione dei criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità in quanto propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022). L'individuazione dei "criteri" dovrà avvenire, da parte dell'affidatario del servizio, in accordo con il Comune di Genova, la Regione Liguria ed il Commissario Straordinario del Progetto Unico;
- la redazione di rilievi di aree ed immobili oggetto di intervento e tutte le eventuali attività di indagine ed analisi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: le indagini ed analisi geognostiche, geologiche, sismiche, archeologiche, ambientali, acustiche, storiche, ecc.) e/o analisi strumentali/chimiche e prove su materiali, necessarie per la redazione del PFTE, secondo quanto previsto dalle vigenti norme tecniche e norme di settore;
- la schedatura, anche di vulnerabilità sismica, e censimento di tutte le aree ed edifici interferiti con la riattivazione dell'infrastruttura ferroviaria ed oggetto di intervento per cui sono da prevedere interventi di demolizione e/o riqualificazione e/o rifunzionalizzazione;
- gli interventi di rigenerazione e riqualificazione da attuare sugli spazi aperti esistenti di proprietà privata e/o pubblica inclusi nelle fasce dei 30 metri dai margini della linea ferroviaria oggetto di riattivazione, comprese quelle presenti nel presente documento (ad esempio, via Ferri 14 e 16) o comunque per quelle aree, anche esterne alla fascia dei 30 metri, ritenute indispensabili da includere nel progetto da parte dell'Amministrazione Comunale per la rigenerazione dei quartieri interferiti dall'attivazione della nuova linea ferroviaria;
- gli interventi di mitigazione e riqualificazione da attuare sugli immobili privati e/o pubblici, interessati dalle fasce di cui sopra, laddove previsto il loro mantenimento;

- gli interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione da attuare sugli immobili pubblici ovvero in quelli privati laddove è prevista la loro acquisizione nella disponibilità del patrimonio del Comune di Genova interessati dalle fasce di cui sopra;
- gli interventi di riqualificazione da attuare sulle aree rese libere da eventuali demolizioni;
- tutta la documentazione necessaria e funzionale all'individuazione del valore dei costi di acquisizione per gli eventuali immobili oggetto di esproprio;
- il cronoprogramma attuativo degli interventi che dovranno armonizzarsi con la realizzazione dell'opera ferroviaria e con le esigenze del territorio di mitigazione degli impatti ambientali come indicato nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR (provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022);
- la definizione di lotti funzionali di opere da realizzare, che saranno affidati attraverso la procedura dell'appalto integrato, successivamente all'approvazione del PFTE.

La progettazione dovrà essere sviluppata a livello di Progetto di Fattibilità tecnico-economica, con le finalità individuate dal D. Lgs. 36/2023 (art. 41 ed allegato I.7). Detta progettazione è comprensiva del Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione, delle componenti geologica, archeologica, BIM e CAM e dell'individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022). La redazione del PFTE dovrà tenere conto del successivo affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione delle opere.

Obiettivi specifici

A) Fegino

Gli interventi previsti dovranno essere orientati alla valorizzazione delle caratteristiche di carattere rurale dell'ambito. Gli spazi che residueranno da eventuali demolizioni potranno essere destinati ad aree a servizio per la fruizione dei percorsi pedonali storici che si sviluppano nel versante di ponente di questa parte della Valpolcevera ed a soluzioni di mitigazione della nuova infrastruttura ferroviaria anche attraverso l'inserimento di verde.

B) Rivarolo – via Campora e via Argine Polcevera

Gli spazi resi liberi da eventuali demolizioni possono costituire risorsa per la realizzazione di spazi a parcheggi e per la riqualificazione dei percorsi in particolare pedonali. Gli interventi devono essere occasione per restituire la permeabilità dei suoli e per l'inserimento di verde.

La riqualificazione dell'ambito può costituire il presupposto per interventi successivi volti alla rigenerazione del tessuto urbano di carattere storico che si sviluppa lungo via Celesia.

La realizzazione di parcheggi può infatti consentire di eliminare parte delle auto parcheggiate lungo via Celesia e via Durazzo rendendo quest'ultima viabilità a doppio senso di marcia e consentendo la pedonalizzazione di Via Celesia.

Eliminando le auto in transito e in sosta su via Celesia sarebbe possibile dare avvio alla riqualificazione della parte storica di Rivarolo con una serie di interventi come il rifacimento della pavimentazione, l'inserimento di alberi e di arredi per la sosta, il recupero delle facciate.

C) Via Ferri

L'ambito è pesantemente interferito dai cantieri ferroviari e dalle infrastrutture ferroviarie e necessita di una riconsiderazione anche rispetto alla presenza di funzioni residenziali, incompatibili con il quadro delineato.

Il quartiere nel quale si colloca, interessato principalmente da infrastrutture, risulta carente di spazi a servizi dell'abitato che, anche se in maniera residuale, è comunque presente.

Un'eventuale demolizione dei due edifici consentirebbe di ampliare l'area attigua che si sviluppa a sud, che residuerà all'uso di cantiere, per destinarla a servizi per il quartiere. L'intervento potrebbe costituire occasione per il riordino dell'ambito e prevedere l'inserimento di parcheggi e di verde.

D) Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini

L'obiettivo del progetto è l'individuazione di una soluzione progettuale per i tre edifici abitativi presenti nell'ambito, volta a trarre una sostenibilità di funzioni insediabili ovvero l'eventuale demolizione parziale o totale degli immobili.

Si ritiene necessario che il progetto si inquadri in un disegno generale volto alla rigenerazione dell'ambito attraverso una riqualificazione che valorizzi gli elementi di carattere pubblico presenti e favorisca l'interconnessione fra le diverse forme di trasporto pubblico presenti.

In particolare il progetto può essere occasione per:

- trovare soluzioni progettuali degli spazi pubblici volti ad agevolare i percorsi che mettono in relazione tra loro la stazione ferroviaria, la nuova stazione metropolitana di Rivarolo e i capolinea e le fermate del sistema di trasporto pubblico su gomma;
- valorizzare le visuali verso Villa Pallavicini e le percorrenze pedonali di accesso;
- riqualificare gli spazi pubblici in continuità con l'intervento di riqualificazione di cui è stata oggetto Piazza Pallavicini e valorizzando l'ingresso verso il tessuto storico di Via Celesia,
- individuare spazi da destinare a parcheggio.

Il progetto dovrà tener conto del progetto della stazione metropolitana di Rivarolo in corso di definizione.

E) Certosa – via Canepari e via Rossini

L'obiettivo del progetto è volto alla salvaguardia dell'identità del quartiere e del suo sistema sociale, commerciale, produttivo attraverso soluzioni che in prima istanza consentano il contenimento e la mitigazione degli impatti.

Le soluzioni più adeguate per l'edificato, da individuare sulla base dei criteri ambientali da definire e condividere con Regione Liguria e che potranno prevedere a titolo esemplificativo interventi sull'involucro degli edifici, modifica delle destinazioni d'uso, sino a limitate demolizioni, dovranno prendere in considerazione e valorizzare le potenzialità del quartiere quali in particolare: il tessuto commerciale, la presenza di servizi, l'efficace sistema di trasporto pubblico con il centro città.

Le potenzialità del quartiere potranno orientare l'introduzione di funzioni a carattere di servizio anche di uso collettivo.

La rigenerazione del quartiere potrà essere traguardata anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, implementando laddove possibile le aree a servizio ed a verde.

F) Certosa – via Ariosto

Si tratta di una zona carente di parcheggi e di spazi verdi ad uso pubblico, prospiciente un istituto scolastico, in prossimità della stazione Metropolitana di Brin. Con la demolizione dell'edificio potrebbe essere recuperato uno spazio libero da destinare ad un parcheggio a servizio del quartiere comprensivo di verde e prolungato il viale alberato di via Ariosto.

La soluzione progettuale proposta dovrà in ogni caso correlarsi con il progetto di sistemazione delle adiacenti aree oggi interessate dal cantiere per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana.

G) Campasso – via Anguissola e via Vicenza

Il progetto dovrà individuare le soluzioni più adeguate per l'edificato, da individuare sulla base dei criteri ambientali da definire e condividere con Regione Liguria e che potranno prevedere a titolo esemplificativo interventi sull'involucro degli edifici, modifica delle destinazioni d'uso, sino alle demolizioni.

L'obiettivo per gli spazi esterni, e per quelli eventualmente resi liberi a seguito di demolizioni, è orientato alla loro riqualificazione con la riorganizzazione degli spazi di sosta e l'inserimento di verde anche volto alla mitigazione delle infrastrutture ferroviarie.

Fabbisogni e strategie per il loro conseguimento

Di seguito si riportano i principali fabbisogni e strategie per il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione degli ambiti interferiti dalla riattivazione della linea ferroviaria.

1. Definizione del PFTE del "Progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana per Genova" in applicazione dei criteri definiti all'art. 3 Criteri e Principi del Protocollo d'intesa del 2022 quali:
 - sostenibilità ambientale e sociale degli interventi;
 - riduzione del disagio abitativo derivante dalla prossimità al sedime ferroviario;
 - applicazione delle indennità previste dalla normativa regionale;
 - realizzazione di interventi volti all'aumento degli spazi a disposizione della comunità;
 - realizzazione di interventi riguardanti gli spazi multifunzionali e attrezzati;
 - realizzazione di interventi per un incremento dell'attrattività del quartiere;
 - varietà di spazi pubblici;
 - integrazione con le infrastrutture esistenti;
 - aumento dell'accessibilità;
 - ampliamento delle aree verdi;
 - coerenza con altri interventi di riqualificazione;
 - completezza delle previsioni progettuali.
2. Come previsto dallo stesso art. 3 del Protocollo d'intesa del 2022 suddivisione dell'ambito territoriale limitrofo alla linea ferroviaria in tre segmenti omogenei in relazione alla distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia, definiti in base al principio secondo il quale il disagio abitativo della variazione di valore permanente delle unità immobiliari ha un'incidenza progressivamente decrescente con la distanza dalla linea ferroviaria:

- Fascia 1 - distanza fino 10 m dalla rotaia più vicina: per tali fabbricati viene previsto l'esproprio, la demolizione degli edifici anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia di riqualificazione;
 - Fascia 2 - distanza da oltre 10 m e fino a 20 m dalla rotaia più vicina: esproprio e/o indennizzo degli edifici, anche se solo parzialmente ricadenti nella fascia stessa, con conseguente assunzione della proprietà da parte del Comune nel caso di esproprio, che si impegna ai connessi interventi di rigenerazione degli edifici acquisiti e alle opere di riqualificazione nell'ambito della stessa fascia ovvero di zone anche fuori dalla fascia 2 e dalla successiva fascia 3, (definite a cura del Comune stesso);
 - Fascia 3 - distanza da oltre 20 m e fino a 30 m dalla rotaia più vicina: viene previsto l'indennizzo connesso all'intervento di riqualificazione.
3. Individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità e loro condivisione con Regione Liguria (Condizione ambientale 1 del PAUR).
 4. Individuazione di soluzioni tecnico progettuali che, nel rispetto dei criteri di cui sopra e con riferimento alle fasce sopracitate, consentano la riqualificazione del tessuto urbano esistente, delle funzioni ad oggi insediate oltre all'inserimento di ulteriori funzioni potenzialmente idonee a perseguire l'obiettivo di rigenerazione urbana complessiva (quali ad esempio servizi per la collettività).
 5. Gli aspetti progettuali relativi alla rigenerazione urbana dovranno essere rispondenti alle linee guida e criteri di Regione Liguria in materia.
 6. Individuazione di interventi su aree direttamente connesse a quelle direttamente interferite dal progetto ferroviario che in complemento a queste possano concorrere al processo di rigenerazione e riqualificazione del quartiere.
 7. Suddivisione del PFTE in lotti di intervento e individuazione dei lotti di prima attuazione attraverso appalti per progettazione ed esecuzione delle opere (appalto integrato).
 8. Definizione dei cronoprogrammi per la realizzazione delle opere.
 9. Sviluppo di un disegno urbanistico sotteso al PFTE in lotti di intervento che prefigurino le condizioni necessarie a consentire nel breve periodo l'espletamento delle gare per l'affidamento dei lavori.

4. REQUISITI TECNICI, NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO, CAM

Il PFTE indicherà nel Capitolato descrittivo e prestazionale i requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente.

Considerato il tema specifico dell'intervento, dovrà essere fatto particolare riferimento alla normativa ambientale e ai relativi criteri ambientali minimi (CAM), alla normativa urbanistica e a quella in materia di espropri.

Resta inteso che qualora dovessero sopravvenire nuovi riferimenti normativi, modifiche o integrazioni alle disposizioni vigenti alla data di pubblicazione del presente bando, questi dovranno essere recepiti nella loro totalità, indipendentemente dallo stato di avanzamento del progetto.

5. LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE

Il presente documento indica le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica-Economica, ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), il quale:

- individua, **tra più soluzioni possibili**, quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;
- contiene i necessari richiami all'uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni;
- sviluppa, nel rispetto del quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma;
- individua le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali;
- consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa;
- contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte;
- contiene il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Essendo il PFTE posto a base di un affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione, il progetto deve essere sviluppato con un livello di approfondimento tale da individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche, dell'intervento ai fini del conseguimento degli obiettivi e dei risultati desiderati nel Quadro Esigenziale e nel presente documento.

Il Progetto Esecutivo verrà pertanto redatto successivamente all'espletamento della gara d'appalto dei lavori.

6. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DEL PFTE

Il PFTE dovrà contenere (elenco non esaustivo):

- relazione generale
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici
- relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate
- studio di impatto ambientale
- relazione di sostenibilità dell'opera
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi
- computo estimativo dell'opera
- quadro economico di progetto
- cronoprogramma
- piano di sicurezza e di coordinamento, comprensivo di stima dei costi della sicurezza
- capitolato informativo
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico, strutturale e ambientale, ove pertinente
- schema di contratto
- capitolato speciale d'appalto
- piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove necessario.

La documentazione del PFTE sarà indicata nel Capitolato Speciale e nello schema di Contratto.

7. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI E INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE

L'attività progettuale dovrà in primo luogo essere volta all'individuazione di specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità, come prescritto nella Condizione Ambientale n. 1 posta da Regione Liguria nell'ambito del PAUR per l'approvazione del progetto ferroviario "Intervento di adeguamento del collegamento Bivio Fegino-Parco Rugna/Bettolo via Campasso – Genova" (Decreto Dirigenziale della Regione Liguria n. 6038 in data 30.09.2022).

I criteri individuati dovranno essere condivisi con Regione Liguria e posti alla base dello sviluppo del progetto per il quale i progettisti dovranno predisporre soluzioni tecniche esemplificative degli interventi proposti in modo da consentire la dimostrazione della concreta applicabilità dei criteri individuati. Nello sviluppo degli interventi dovranno essere considerati con attenzione gli aspetti legati alla necessità di operare eventuali espropri e/o acquisizioni e di prevedere possibili indennizzi.

I progettisti dovranno rendersi disponibili a sviluppare il progetto sulla base di scelte progettuali da condividersi con gli Enti preposti alla sua approvazione e i vari stakeholder, attraverso un percorso di comunicazione, dialogo e ascolto per cui sarà necessaria la partecipazione dei progettisti agli incontri con le realtà territoriali interessate e la predisposizione di documentazione tecnica adeguata.

La proposta progettuale dovrà raccordarsi con i progetti relativi al prolungamento della linea metropolitana cittadina e precisamente:

- il progetto del tratto della linea metropolitana compreso fra Brin e piazzale Bruno Palli, attualmente in corso di realizzazione;
- il progetto del tratto della linea metropolitana compreso fra piazzale Bruno Palli e Rivarolo, in corso di definizione.

Il progetto dovrà rispettare quanto indicato nelle Norme di rilevanza ambientale di cui all'art. 14 delle Norme di attuazione del Piano Urbanistico Comunale, applicare misure di mitigazione ambientale tenuto conto che gli interventi di ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione, di sostituzione edilizia, di nuova costruzione, nonché gli interventi di sistemazione degli spazi liberi, possono contribuire a migliorare le condizioni di comfort del tessuto urbano circostante, sia in relazione agli effetti delle ondate di calore sia rispetto all'abbattimento delle polveri e delle sostanze inquinanti, attraverso l'adozione di tecniche costruttive tradizionali e/o innovative e con l'impiego di specifici materiali.

In generale, a titolo indicativo e non esaustivo, la progettazione dovrà prevedere:

- il recupero della permeabilità dei suoli;
- in tutti gli interventi l'uso di materiali che permettano la percolazione e la ritenzione e il recupero delle acque di prima pioggia per uso irriguo;
- fasce filtro a verde in prossimità delle linee ferroviarie e in generale delle infrastrutture per la mobilità;
- laddove possibile, viali alberati alternati a fasce arbustate per favorire la biodiversità;

- l'inserimento di alberature nelle aree a parcheggio;
- l'inserimento di aree di sosta e di verde per l'ombreggiamento lungo i percorsi pedonali
- soluzioni a verde pensile ed eventuale verde verticale utilizzando essenze che assorbono gli inquinanti dall'aria.

Dovrà inoltre essere posta particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche.

8. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE

L'importo dei lavori stimato per il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova è stato valutato mediante stima parametrica e individuazione di possibili incidenze nelle aree oggetto di intervento, tenendo conto di lavori demolizione, bonifica, realizzazione di "fasce verdi" di mitigazione, eventuali opere stradali, interventi sugli edifici esistenti atti a raggiungere l'obiettivo del quadro esigenziale.

I limiti economici di seguito individuati sono calcolati con lo scopo di poter determinare il corrispettivo per l'eventuale affidamento del PFTE. Il progettista incaricato, in fase progettuale, in accordo con il RUP, potrà rideterminare i costi di intervento e le opere previste.

L'importo delle opere, arrotondato, è stato stimato in € 60.000.000 (euro sessantamila/00), come da seguente tabella:

AMBITO	OPERE PREVISTE	IMPORTO
Fegino	Opere di mitigazione, verde urbano	€ 8.200.000
Rivarolo – via Francesco Campora e via Argine Polcevera	Demolizioni, bonifica, parcheggi a raso, opere stradali, verde urbano	€ 2.600.000
Via Ferri	Opere di mitigazione, verde urbano	€ 2.200.000
Rivarolo – via Pisoni e piazza Pallavicini	Demolizioni, parcheggi a raso, verde urbano	€ 6.000.000
Certosa – via Canepari e via Rossini	Demolizioni, opere di mitigazione, viabilità dolce, verde urbano	€ 35.400.000
Certosa – via Ariosto	Demolizioni, parcheggi a raso, verde urbano	€ 1.600.000
Campasso – via Anguissola e via Vicenza	Demolizioni, opere di mitigazione, verde urbano	€ 4.000.000
TOTALE		€ 60.000.000

Stima sommaria dei costi di intervento

9. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La realizzazione dell'intervento è prevista mediante affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione, sulla base del PFTE. Trattandosi di affidamento congiunto, la verifica del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sarà

espletata prima dell'avvio della procedura di affidamento e la verifica del Progetto Esecutivo prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 42, comma 1, del Codice.

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio di redazione del PFTE, il progetto dovrà essere conforme ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.7, avente ad oggetto le opere afferenti il "Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario "Potenziamento Genova-Campasso" nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi-nodo di Genova", comprensivo delle componenti geologica, archeologica e dell'individuazione degli specifici criteri relativi alle matrici rumore, paesaggio, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico e sostenibilità (criteri propedeutici alla predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica come indicati nella Condizione Ambientale nr. 1 del PAUR - provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 27bis del D. Lgs. N. 152/2006 concluso con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria nr. 6038 del 30.09.2022).

10. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Trattandosi di un servizio di ingegneria e architettura il cui valore è superiore alla soglia europea (art. 14, comma 1, lettera b del Codice), la procedura della scelta del contraente dei servizi di progettazione sarà di tipo aperta (art. 71 del Codice).

11. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Per l'aggiudicazione del PFTE è prevista l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi degli art. 108 comma 2 lett. b) del Codice.

12. TIPOLOGIA DI CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'affidamento del PFTE è previsto mediante contratto di servizi di ingegneria e architettura, ai sensi del Libro II del Codice.

La tipologia di contratto per la realizzazione dell'intervento, se a corpo o a misura, sarà individuato a seguito della redazione del PFTE.

13. INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI

Il PFTE, come indicato nelle modalità di realizzazione, dovrà definire una proposta da porre a base di gara per l'appalto congiunto di progettazione ed esecuzione, completo di tutte le sue parti.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica dovrà individuare diversi lotti funzionali di intervento, preventivamente concordati con la stazione appaltante, idonei alla tempestiva attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori.

I lotti funzionali potranno essere previsti in numero diverso rispetto al numero degli ambiti individuati nel presente documento.

14. INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Tenuto conto del contesto urbano di riferimento in cui sono presenti recettori sensibili (come edifici residenziali e strutture scolastiche), qualora il PFTE preveda interventi di demolizione si ritiene necessario redigere un piano di monitoraggio ambientale della componente atmosfera (PM10, NO2), le cui specifiche tecniche saranno da concordare con gli enti di controllo (ARPAL, ASL).

Nel caso di interventi su terreno che comportano un'escavazione dei materiali occorre prevedere, oltre al monitoraggio della componente atmosfera, anche un controllo delle acque sotterranee mediante installazione di piezometri che potranno far parte di una rete di monitoraggio qualora venga attivata una procedura di bonifica ex art. 242 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale).

15. CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma del primo livello progettuale è stato stimato in circa 240 giorni, prevedendo una fase di aggiudicazione di circa 90 giorni e 150 giorni per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica.

16. IMPORTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA

I corrispettivi professionali per la redazione dello sviluppo progettuale (PFTE) sono stati calcolati sulla base della stima sommaria individuata all'art. 8 mediante le indicazioni presenti nell'allegato I.13 del codice e le aliquote del Decreto Ministeriale 17 giugno 2016.

L'importo delle prestazioni tecniche per progettazione di fattibilità ammonta a € 3.620.715,27, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e IVA.

17. UTILIZZO DELLE ECONOMIE DI GARA

L'eventuale utilizzo delle economie di gara sarà valutato a seguito della definizione del finanziamento dell'intervento. Al momento non sono presenti limiti.

18. ALLEGATI

Allegato n. 1: Tav.1 – Inquadramento territoriale. Planimetria d’insieme. Individuazione degli ambiti.

Allegato n. 2: Tav.1 – Inquadramento territoriale. Ortofoto. Individuazione degli ambiti.

Allegato n. 3: Fascicolo unico – Inquadramento urbanistico e catastale.

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. 07_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Tav._1_Planimetria_2000_DOCFAP.pdf
2. 08_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Tav._2_Ortofoto_2000_DOCFAP.pdf
3. 09_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Fascicolo_unico_DOCFAP_210324.pdf
4. 11_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Tav._1_Planimetria_2000_DIP.pdf
5. 12_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Tav._2_Ortofoto_2000_DIP.pdf
6. 13_PFTE_RIG_CERTOSA_-_Fascicolo_unico_DIP_110324.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento